

Relazione e Bilancio

della Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2015



**Relazione e Bilancio della
Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2015(*)**

Banca Popolare di Mantova

Società per azioni

Sede legale: Piazza Martiri di Belfiore, 7 – 46100 Mantova (MN)

Appartenente al Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano – Iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari

La società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare di Milano

Capitale sociale al 31.12.2015: Euro 2.968.290 interamente versato

Iscritta all’Albo delle banche

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Partita IVA 01906000201, codice fiscale e n. iscrizione: 00103200762

(*) Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Mantova nella riunione del 5 febbraio 2016.

Indice

Cariche Sociali Direzione e Società di Revisione

Convocazione Assemblea Ordinaria

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

<input type="checkbox"/> Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali	6
<input type="checkbox"/> Stato patrimoniale riclassificato	7
<input type="checkbox"/> Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	8
<input type="checkbox"/> Conto economico riclassificato	9
<input type="checkbox"/> Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato	10
<input type="checkbox"/> Dati di sintesi	11
<input type="checkbox"/> Indicatori	12
<input type="checkbox"/> Conto economico riclassificato normalizzato	13

Relazione sulla gestione

<input type="checkbox"/> Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	16
<input type="checkbox"/> Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Mantova	19
<input type="checkbox"/> Linee di sviluppo	20
<input type="checkbox"/> La Banca Popolare di Mantova e il territorio	21
<input type="checkbox"/> La struttura distributiva e le risorse umane	22
<input type="checkbox"/> I principali aggregati patrimoniali	24
<input type="checkbox"/> I risultati economici	31
<input type="checkbox"/> Il rendiconto finanziario	36
<input type="checkbox"/> L'azionariato di Banca Popolare di Mantova e altre informazioni	37
<input type="checkbox"/> Operazioni con parti correlate	38
<input type="checkbox"/> Evoluzione prevedibile della gestione	39
<input type="checkbox"/> Rischi ed incertezze cui è esposta la Banca	39
<input type="checkbox"/> Proposta di destinazione del risultato di esercizio	40

Prospetti contabili

<input type="checkbox"/> Stato Patrimoniale – Voci dell'attivo	42
<input type="checkbox"/> Stato Patrimoniale – Voci del passivo	43
<input type="checkbox"/> Conto Economico	44
<input type="checkbox"/> Prospetto della redditività complessiva	45
<input type="checkbox"/> Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015	46
<input type="checkbox"/> Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014	47
<input type="checkbox"/> Rendiconto Finanziario	48

Nota Integrativa

<input type="checkbox"/> Parte A – Politiche contabili	50
<input type="checkbox"/> Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo	84
<input type="checkbox"/> Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo	102
<input type="checkbox"/> Parte C - Informazioni sul Conto Economico	120
<input type="checkbox"/> Parte D – Prospetto analitico della redditività complessiva	140
<input type="checkbox"/> Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	141
<input type="checkbox"/> Parte F - Informazioni sul Patrimonio	192
<input type="checkbox"/> Parte G - Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda	199
<input type="checkbox"/> Parte H – Operazioni con Parti Correlate	200
<input type="checkbox"/> Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	205
<input type="checkbox"/> Parte L – Informativa di Settore	207

Allegati di bilancio

<input type="checkbox"/> Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato	212
<input type="checkbox"/> Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato	213
<input type="checkbox"/> Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 <i>duodecies</i>	214
<input type="checkbox"/> Elenco dei principi contabili	215

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

**Cariche Sociali
Direzione
e Società di Revisione**

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Carlo Zanetti

Vice Presidente

Michele Colaninno

Consiglieri

Raffaele Barteselli

Sergio Corneliani

Fabio Paloschi

Salvatore Poloni

Massimo Racca

Paolo Testi

Giovanni Sordello

Direzione

Direttore Generale

Annibale Ottolina

Collegio Sindacale

Presidente

Daniele Girelli

Sindaci

Franco Vezzani

Andrea Turati

Sindaci supplenti

Alberto Almerighi

Alessandro Mulinacci

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Convocazione Assemblea Ordinaria

Gli azionisti della Banca Popolare di Mantova S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria, che avrà luogo in prima convocazione il giorno 23 marzo 2016, alle ore 11.30, presso la sede sociale in Mantova, Piazza Martiri di Belfiore 7, e in seconda convocazione il giorno 24 marzo 2016, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione sul bilancio dell'esercizio 2015. Esame del bilancio e delibere relative;
2. Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Bipiemme - anno 2016. Esame della Relazione e delibere relative;
3. Conferimento, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dell'incarico di revisione legale dei conti della Banca a una società di revisione per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024 e approvazione del relativo compenso. Delibere inerenti e conseguenti;
4. Nomina di amministratori ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., e dell'art. 18 dello Statuto sociale;
5. Nomina del Collegio Sindacale;
6. Determinazione degli emolumenti al Collegio Sindacale.

Ai sensi di legge e di Statuto, possono intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Carlo Zanetti

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato di periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano, aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30. "Attività finanziarie valutate al fair value", 40. "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50. "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80. "Derivati di copertura" e 90. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100. "Partecipazioni", 110. "Attività materiali" e 120. "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 130. "Attività fiscali" e 150. "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40. "Passività finanziarie di negoziazione", 50. "Passività finanziarie valutate al fair value", 60. "Derivati di copertura" e 70. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80. "Passività fiscali" e 100. "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110. "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120. "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 130. "Riserve da valutazione", 140. "Azioni rimborsabili", 150. "Strumenti di capitale", 160. "Riserve", 170. "Sovrapprezzi di emissione", 180. "Capitale" e 190. "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. dalla voce "Dividendi e proventi simili" sono stati enucleati i dividendi da partecipazioni e inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70. "Dividendi e proventi simili", la voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" e la voce 130. b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100. a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 150. b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 170 e 180) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130, al netto della sottovoce 130. b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.15	30.09.15	31.12.14	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	5.782	4.601	6.557	1.181	25,7	-775	-11,8
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	11.794	11.815	11.782	-21	-0,2	12	0,1
- <i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	167	181	227	-14	-7,7	-60	-26,4
- <i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	11.627	11.634	11.555	-7	-0,1	72	0,6
Crediti verso banche	7.142	7.179	25.364	-37	-0,5	-18.222	-71,8
Crediti verso clientela	504.863	495.813	475.501	9.050	1,8	29.362	6,2
Immobilizzazioni	7.842	7.916	8.139	-74	-0,9	-297	-3,6
Altre attività	15.000	13.593	15.006	1.407	10,4	-6	-0,0
Totale attività	552.423	540.917	542.349	11.506	2,1	10.074	1,9
Passività e patrimonio netto	31.12.15	30.09.15	31.12.14	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	178.454	168.310	125.406	10.144	6,0	53.048	42,3
Debiti verso clientela	306.276	298.176	326.745	8.100	2,7	-20.469	-6,3
Titoli in circolazione	11.916	16.080	22.541	-4.164	-25,9	-10.625	-47,1
Passività finanziarie e derivati di copertura:	198	206	228	-8	-3,9	-30	-13,2
- <i>Passività finanziarie di negoziazione</i>	198	206	228	-8	-3,9	-30	-13,2
Altre passività	18.031	20.640	30.979	-2.609	-12,6	-12.948	-41,8
Fondi a destinazione specifica	879	971	1.095	-92	-9,5	-216	-19,7
Capitale e riserve	35.356	35.372	35.126	-16	-0,0	230	0,7
Utile (Perdita) del periodo (+ / -)	1.313	1.162	229	151	n.s.	1.084	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	552.423	540.917	542.349	11.506	2,1	10.074	1,9

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

Attività	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	5.782	4.601	5.066	4.447	6.557	6.381	5.668	5.936
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	11.794	11.815	11.806	11.861	11.782	11.818	11.859	2.003
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	167	181	209	223	227	242	354	387
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.627	11.634	11.597	11.638	11.555	11.576	11.505	1.616
Crediti verso banche	7.142	7.179	10.992	7.664	25.364	23.980	22.229	4.805
Crediti verso clientela	504.863	495.813	496.911	477.008	475.501	470.053	467.566	464.243
Immobilizzazioni	7.842	7.916	8.021	8.113	8.139	8.132	8.262	8.358
Altre attività	15.000	13.593	13.858	12.601	15.006	12.742	13.518	12.326
Totale attività	552.423	540.917	546.654	521.694	542.349	533.106	529.102	497.671
Passività e Patrimonio Netto								
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	178.454	168.310	152.846	130.502	125.406	117.309	131.010	116.105
Debiti verso clientela	306.276	298.176	318.664	316.916	326.745	330.059	297.226	294.818
Titoli in circolazione	11.916	16.080	18.960	22.566	22.541	27.121	27.035	29.566
Passività finanziarie e derivati di copertura:	198	206	221	231	228	242	5.530	5.548
- Passività finanziarie di negoziazione	198	206	221	231	228	242	261	292
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	5.269	5.256
Altre passività	18.031	20.640	19.653	14.682	30.979	21.632	31.847	15.791
Fondi a destinazione specifica	879	971	1.052	1.075	1.095	1.189	1.294	1.283
Capitale e riserve	35.356	35.372	35.365	35.392	35.126	35.156	35.128	35.112
Utile (Perdita) del periodo (+ / -)	1.313	1.162	-107	330	229	398	32	-552
Totale passività e patrimonio netto	552.423	540.917	546.654	521.694	542.349	533.106	529.102	497.671

Conto economico riclassificato

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	11.934	9.166	2.768	30,2
Margine non da interesse:	5.585	5.558	27	0,5
- Commissioni nette	4.794	4.778	16	0,3
- Altri proventi:	791	780	11	1,4
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	n.a.
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	(7)	57	(64)	n.a.
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	798	723	75	10,4
Proventi operativi	17.519	14.724	2.795	19,0
Spese amministrative:	(9.535)	(9.363)	(172)	-1,8
<i>a) spese per il personale</i>	(5.338)	(5.151)	(187)	-3,6
<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.197)	(4.212)	15	0,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(867)	(814)	(53)	-6,5
Oneri operativi	(10.402)	(10.177)	(225)	-2,2
Risultato della gestione operativa	7.117	4.547	2.570	56,5
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(5.090)	(3.776)	(1.314)	-34,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	36	(42)	78	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.063	729	1.334	183,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(750)	(500)	(250)	-50,0
Risultato netto	1.313	229	1.084	n.s.
Utile netto per azione (Euro)	1,141	0,199		
Utile netto diluito per azione (Euro)	1,141	0,199		

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Voci	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	2.858	3.177	3.102	2.797	2.518	2.410	2.205	2.033
Margine non da interesse:	1.295	1.430	1.450	1.410	1.451	1.335	1.377	1.395
- Commissioni nette	1.108	1.240	1.244	1.202	1.252	1.145	1.233	1.148
- Altri proventi:	187	190	206	208	199	190	144	247
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	(1)	(6)	(2)	2	2	41	(45)	59
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	188	196	208	206	197	149	189	188
Proventi operativi	4.153	4.607	4.552	4.207	3.969	3.745	3.582	3.428
Spese amministrative:	(2.871)	(1.982)	(2.503)	(2.179)	(2.670)	(2.100)	(2.413)	(2.180)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.495)	(1.050)	(1.513)	(1.280)	(1.418)	(1.193)	(1.298)	(1.242)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.376)	(932)	(990)	(899)	(1.252)	(907)	(1.115)	(938)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(214)	(216)	(217)	(220)	(203)	(201)	(205)	(205)
Oneri operativi	(3.085)	(2.198)	(2.720)	(2.399)	(2.873)	(2.301)	(2.618)	(2.385)
Risultato della gestione operativa	1.068	2.409	1.832	1.808	1.096	1.444	964	1.043
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(1.148)	(187)	(2.589)	(1.166)	(1.365)	(638)	(70)	(1.703)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	41	27	0	(32)	0	0	0	(42)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(39)	2.249	(757)	610	(269)	806	894	(702)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	190	(980)	320	(280)	100	(440)	(310)	150
Risultato netto	151	1.269	(437)	330	(169)	366	584	(552)

Dati di sintesi

Principali dati patrimoniali	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni		A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	504.863	495.813	475.501	9.050	1,8	29.362	6,2
<i>di cui: sofferenze nette</i>	23.495	21.638	17.730	1.857	8,6	5.765	32,5
Immobilizzazioni	7.842	7.916	8.139	-74	-0,9	-297	-3,6
Raccolta diretta (*)	318.192	314.256	349.286	3.936	1,3	-31.094	-8,9
Raccolta indiretta da clientela	181.009	177.354	154.746	3.655	2,1	26.263	17,0
<i>di cui: risparmio gestito</i>	82.341	78.959	57.424	3.382	4,3	24.917	43,4
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	98.668	98.395	97.322	273	0,3	1.346	1,4
Totale attività	552.423	540.917	542.349	11.506	2,1	10.074	1,9
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	35.356	35.372	35.126	-16	-0,0	230	0,7
Patrimonio di Vigilanza	36.570	35.257	35.042	1.313	3,7	1.528	4,4
<i>di cui: patrimonio di base</i>	36.570	35.257	35.042	1.313	3,7	1.528	4,4

Principali dati economici	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni		A-C
	A	B	C	valore	%	
Margine di interesse	11.934	9.076	9.166	2.768	30,2	
Proventi operativi	17.519	13.366	14.724	2.795	19,0	
Oneri operativi	(10.402)	(7.317)	(10.177)	(225)	-2,2	
<i>di cui: costo del personale</i>	(5.338)	(3.843)	(5.151)	(187)	-3,6	
Risultato della gestione operativa	7.117	6.049	4.547	2.570	56,5	
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(5.090)	(3.942)	(3.776)	(1.314)	-34,8	
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.063	2.102	729	1.334	183,0	
Risultato netto	1.313	1.162	229	1.084	n.s.	

Struttura operativa	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni		A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	78	78	77	0	0,0	1	1,3
Numero degli sportelli	17	17	17	0	0,0	0	0,0

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

Indicatori

	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014
Indicatori di struttura (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	91,4	91,7	87,7
Immobilizzazioni / Totale attivo	1,4	1,5	1,5
Raccolta diretta / Totale attivo	57,6	58,1	64,4
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	45,5	44,5	37,1
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	158,7	157,8	136,1
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)			
Utile (Perdita) netto / Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio) (ROE) (a)	3,7	2,5	0,7
Utile (Perdita) netto / Totale attivo (ROA)	0,24	0,16	0,04
<i>Cost / Income</i>	59,4	54,7	69,1
Indicatori di rischiosità (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	4,7	4,4	3,7
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	49,7	47,9	50,2
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,8	1,0	1,0
Indicatori di produttività (euro/000) (b)			
Raccolta diretta per addetto	4.079	4.029	4.536
Crediti verso clientela per addetto	6.473	6.357	6.175
Risparmio gestito per addetto	1.056	1.012	746
Coefficienti patrimoniali (%)			
Capitale Primario di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>Common Equities Tier I Ratio</i>)	9,45	9,14	9,39
Capitale Primario di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>Tier I Ratio</i>)	9,45	9,14	9,39
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	9,45	9,14	9,39
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	1.150.500	1.150.500	1.150.500

a) Patrimonio netto di fine esercizio

b) Numero dipendenti di fine esercizio comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali.

Conto economico riclassificato normalizzato

Voci	Esercizio 2015				Esercizio 2014				Variazioni		Variazioni	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	assolute	%	assolute	%		
	Risultato netto	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti						
Margine di interesse	11.934	-	11.934	9.166	-	9.166	2.768	30,2	2.768	30,2		
Margine non da interesse:	5.585	-	5.585	5.558	-	5.558	27	0,5	27	0,5		
- Commissioni nette	4.794	-	4.794	4.778	-	4.778	16	0,3	16	0,3		
- Altri proventi:	791	-	791	780	-	780	11	1,4	11	1,4		
- Risultato netto dell'attività finanziaria	(7)	-	(7)	57	-	57	(64)	n.a.	(64)	n.a.		
- Altri oneri/proventi di gestione	798	-	798	723	-	723	75	10,4	75	10,4		
Proventi operativi	17.519	-	17.519	14.724	-	14.724	2.795	19,0	2.795	19,0		
Spese amministrative:	(9.535)	(216)	(9.319)	(9.363)	(10)	(9.353)	(172)	1,8	34	(0,4)		
a) spese per il personale	(5.338)	(66)	(5.272)	(5.151)	(10)	(5.141)	(187)	-3,6	(131)	-2,5		
b) altre spese amministrative	(4.197)	(150)	(4.047)	(4.212)	-	(4.212)	15	0,4	165	3,9		
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(867)	-	(867)	(814)	-	(814)	(53)	-6,5	(53)	-6,5		
Oneri operativi	(10.402)	(216)	(10.186)	(10.177)	(10)	(10.167)	(225)	-2,2	(19)	-0,2		
Risultato della gestione operativa	7.117	(216)	7.333	4.547	(10)	4.557	2.570	56,5	2.776	60,9		
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(5.090)	-	(5.090)	(3.776)	-	(3.776)	(1.314)	-34,8	(1.314)	-34,8		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	36	66	(30)	(42)	-	(42)	78	n.a.	12	n.a.		
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-	-	-	-	-	-	-	n.a.	-	n.a.		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.063	(150)	2.213	729	(10)	739	1.334	183,0	1.474	199,5		
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(750)	49	(799)	(500)	3	(503)	(250)	-50,0	(296)	-58,9		
Risultato netto	1.313	(101)	1.414	229	(7)	236	1.084	n.s.	1.178	n.s.		
Utile netto per azione (Euro)	1,141		1,229	0,199		0,205						
Utile netto diluito per azione (Euro)	1,141		1,229	0,199		0,205						

Dettaglio componenti non ricorrenti:

Spese amministrative:

a) Spese per il personale: onere Fondo di solidarietà 2012

b) altre spese amministrative: onere fondo risoluzione anticipo 3 anni

Imposte sul reddito (a)

Oneri operativi al netto delle imposte

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:

Accantonamenti per rischi su prestito Convertendo

Imposte sul reddito (b)

Oneri operativi al netto delle imposte

Imposte sul reddito dell'operatività corrente

Beneficio fiscale connesso al rimborso - per i periodi di imposta precedenti - della deducibilità dell'IRAP relativa al costo del lavoro dall'imponibile IRES

Imposte sul reddito (a+b)

49	(7)
(66)	(10)
(66)	(10)
(150)	
67	3
(149)	(7)
66	0
66	-
(18)	-
48	-
49	3
-	-
49	3

Relazione sulla gestione

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico italiano

Il 2015 si configura come l'anno di uscita dalla crisi dell'economia **italiana**, con un Pil che è atteso in aumento del +0,7%, dal -0,4% del 2014, sebbene i tassi trimestrali risultino in aumento a ritmi decrescenti ed il contesto sia ancora caratterizzato da elementi di fragilità. La crescita si prefigura trainata da componenti interne come la domanda nazionale favorita dal miglioramento del mercato del lavoro e dal recupero del reddito disponibile reale, mentre la componente estera ha subito un rallentamento. Secondo le stime di Istat, nel terzo trimestre del 2015 il **Pil** è aumentato del +0,2% rispetto al trimestre precedente, a fronte di un +0,3% del 2° trimestre e di un +0,4% del primo trimestre dell'anno. La decelerazione congiunturale deriva dalla caduta delle esportazioni (-0,8%) mentre per i principali aggregati della domanda interna sono stati registrati andamenti divergenti: i consumi finali nazionali sono cresciuti del +0,4%, mentre gli investimenti fissi lordi hanno segnato una flessione del -0,4%. Le importazioni infine sono aumentate del +0,5%. In base ai dati Istat a novembre gli **scambi commerciali con i Paesi extra-UE** hanno mostrato segni di ripresa, più intensi per l'export (+3,7%) che per l'import (+1,1%). L'espansione delle vendite è confermata anche in termini tendenziali (+3,0%) dopo tre mesi di consecutive flessioni. Su base annua, tornano a crescere a ritmo sostenuto le vendite verso gli Stati Uniti (+13,2%), dopo la battuta d'arresto registrata a ottobre. In forte accelerazione anche le vendite verso le economie emergenti e avanzate dell'Asia orientale: Giappone (+21,4%), paesi EDA-Economie Dinamiche Asiatiche (+6,7%), Cina (+6,6%) mentre la flessione tendenziale dell'export in Russia prosegue ma si ridimensiona (-6,7% a novembre, -25,9% da inizio anno) mentre si accentuano le criticità per le vendite delle imprese italiane nei paesi MERCOSUR (-27,7%) e OPEC (-10,4%). A livello generale, sempre a novembre, l'export è aumentato del +3,5% su base congiunturale (+6,4% tendenziale) mentre l'import ha evidenziato un aumento del +1,4% (+3,8% su novembre 2014). Nel terzo trimestre 2015, tenuto conto dell'andamento dei prezzi, il **potere di acquisto delle famiglie consumatrici** è aumentato del +1,4% rispetto al trimestre precedente e del +1,3% su base tendenziale (Istat). Nei primi nove mesi del 2015, nei confronti dello stesso periodo del 2014, il potere di acquisto è cresciuto del +0,9%. La propensione al risparmio delle famiglie, al netto della stagionalità, è stata pari al 9,5% nel terzo trimestre, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto al secondo e di 0,3 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. La **produzione industriale**, guardando ai primi undici mesi del 2015, resta debole con un progresso annuale poco al di sopra dell'1%. L'auto è, tra i singoli settori, quello che ha registrato la crescita maggiore, trainando l'area dei mezzi di trasporto ad una crescita tendenziale del +13,6%. Balzo che incide su numerosi comparti della filiera, ma che non riesce ad imprimere lo slancio necessario a recuperare i livelli pre-crisi. Nel mese di dicembre, secondo le stime definitive di Istat, l'**indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività al lordo dei tabacchi, registra una variazione nulla rispetto al mese precedente e un aumento dello 0,1% nei confronti di dicembre 2014. In media d'anno, nel 2015 l'inflazione rallenta per il terzo anno consecutivo, portandosi a +0,1% da +0,2% del 2014. Il quadro risulta più debole rispetto a quello indicato dal governo nel Documento di Economia e Finanza, che per il 2015 prospettava un'inflazione al +0,3%.

A novembre il **tasso di disoccupazione** è calato all'11,3% (-0,2% su ottobre 2015), il dato più basso da novembre 2012. In termini assoluti, i disoccupati sono calati di 48.000 unità. Il tasso di occupazione è aumentato di 0,1 punti percentuali, arrivando al 56,4% mentre il tasso di inattività rimane invariato al 36,3%, sintesi di un calo per le donne e di una crescita per gli uomini. Segnali positivi sul fronte della disoccupazione giovanile, dove il tasso diminuisce di 1,2 punti percentuali su ottobre attestandosi al 38,1% e portando il dato dei giovani disoccupati tra i 15 e i 24 anni al punto più basso da giugno 2013. Nel trimestre settembre-novembre si registra un calo di 1,5 punti rispetto al trimestre precedente. In particolare, la crescita dell'occupazione nel mese di novembre è determinata dall'aumento dei dipendenti a tempo indeterminato (+40.000 unità su ottobre pari ad un +0,3%) mentre quelli a termine sono diminuiti di 32.000 unità (-1,3%). Gli indipendenti registrano un aumento dello 0,5% (+28.000). Su base annua i dipendenti a tempo indeterminato sono cresciuti di 141.000 unità (+106.000 quelli a termine). Nei primi 10 mesi del 2015 le **entrate tributarie e contributive** hanno registrato un aumento dell'1% (+5.350 milioni di euro) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (Ministero dell'Economia) mentre l'**indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche** in rapporto al Pil nel terzo trimestre del 2015 è stato pari al 2,4%, inferiore di 0,5 punti percentuali rispetto a quello del corrispondente trimestre del 2014. Nella media dei primi tre trimestri del 2015 si è registrato un rapporto tra indebitamento netto e Pil pari al 2,9%, con un miglioramento di 0,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I mercati finanziari e valutari

Con riferimento al rendimento del titolo decennale dello Stato italiano, il **differenziale** con il *Bund* tedesco nel 2015 ha toccato il minimo di 88,5 *bps* verso la metà di marzo, come diretta conseguenza dell'avvio del programma di *Quantitative Easing* della Bce, per spingersi verso il massimo di 164,9 *bps* ad inizio luglio, a seguito delle tensioni legate ai negoziati sul debito greco. Successivamente, dopo una breve parentesi ribassistica, lo *spread* si è nuovamente allargato sulla scia delle turbolenze nei mercati finanziari innescate dal crollo della borsa cinese e delle altre borse asiatiche, oltre che dal calo del prezzo delle *commodities*. L'anno si è chiuso con lo *spread* a quota 96 punti base, in calo di 38 *bps* circa sul valore di fine 2014 (134 punti). Sui mercati azionari, nel 2015 la miglior Borsa d'Europa è risultata quella italiana, con l'indice FTSE MIB che è aumentato del 12,7%. L'indice DAX 30 della borsa tedesca è salito del 9,6%, mentre l'indice francese Cac 40 è aumentato dell'8,5%. L'indice della borsa inglese (FTSE 100) ha registrato una flessione del -4,9% mentre lo S&P's 500 americano ha chiuso con un -0,7%.

Nel corso del 2015 l'indice del settore bancario europeo (**Euro Stoxx Banks**) è diminuito del -3,3% circa, in controtendenza con l'indice **FTSE Italia All Share Banks** che ha registrato una variazione del +14,78%.

Il **cambio Euro/Dollaro** nel 2015 ha oscillato nell'intervallo compreso tra 1,05 e 1,21 toccando i minimi a metà marzo, a seguito dell'avvio del programma di *Quantitative Easing* da parte della Bce. Successivamente il cambio è stato caratterizzato da forte volatilità, sulla scia prima delle tensioni legate alla possibile uscita della Grecia dall'Area Euro a fine giugno e successivamente a

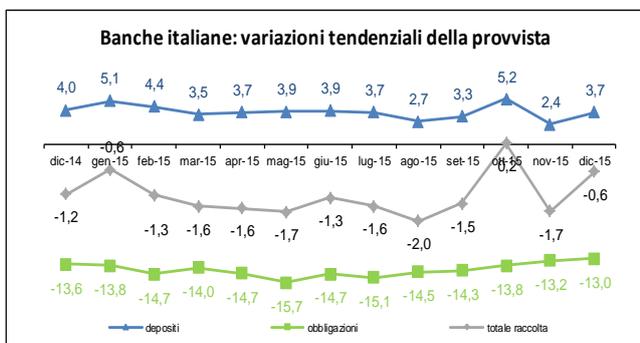
causa delle turbolenze sui mercati asiatici e dei ribassi del prezzo del petrolio. Nel corso del terzo trimestre dell'anno, le aspettative circa le decisioni della Fed in materia di tassi hanno comportato un nuovo rafforzamento del dollaro sull'euro che ad inizio dicembre si è riportato in area 1,05, con successivo recupero fino a 1,09 a metà mese all'annuncio del presidente della Bce, Mario Draghi, dell'estensione del piano di acquisti e di ulteriori manovre di politica monetaria. Il cambio Eur/Usd ha chiuso l'anno a quota 1,09, in diminuzione del 9% circa rispetto al fixing di fine 2014 (1,21) in un contesto di maggior volatilità a seguito dell'accelerazione del crollo del prezzo del petrolio.

Con riferimento allo yen giapponese, il cambio si è mosso nell'intervallo compreso tra il massimo di 145,5 di inizio anno e il minimo di 126 di metà aprile, chiudendo l'anno intorno a quota 131.

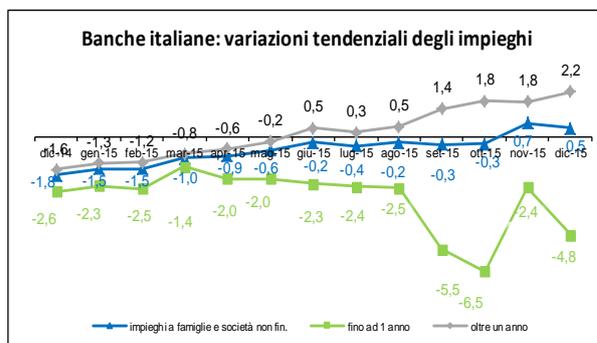
Il sistema bancario

Secondo i dati diffusi da ABI nel rapporto ABI Monthly Outlook, a dicembre 2015 la raccolta bancaria da clientela residente, rappresentata dai **depositi** (conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali e delle operazioni di cessione di crediti) e dalle **obbligazioni** (riferite a clientela residente e non residente e registrate al valore nominale incluso le passività subordinate ed escluso quelle riacquistate da banche), si è attestata a circa euro 1.697 miliardi, registrando un calo su base tendenziale del -0,6% pari ad una diminuzione dello *stock* di circa euro 10 miliardi. La dinamica tendenziale riflette un incremento dei depositi del +3,7% ed una contrazione delle obbligazioni del -13% circa.

A dicembre 2015 il totale dei **finanziamenti bancari a imprese e famiglie** ammonta a 1.420,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +0,5% circa. Considerando la disaggregazione per durata, la componente a lungo termine (oltre 1 anno) ha registrato una variazione tendenziale del +2,24% mentre la componente a breve termine (fino a 1 anno) è diminuita del -4,76%.

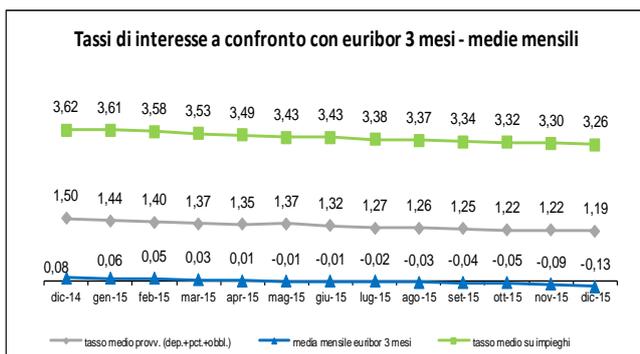


Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

A novembre 2015 – ultimo dato disponibile - le sofferenze lordi hanno superato i 200 miliardi di euro, nuovo record in termini assoluti segnando un incremento tendenziale del +11%. Le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 89 miliardi di euro circa, in aumento sull'anno precedente del 4,7% (in decelerazione rispetto al +12,2% di un anno prima). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,89% dal 4,67% di novembre 2014.



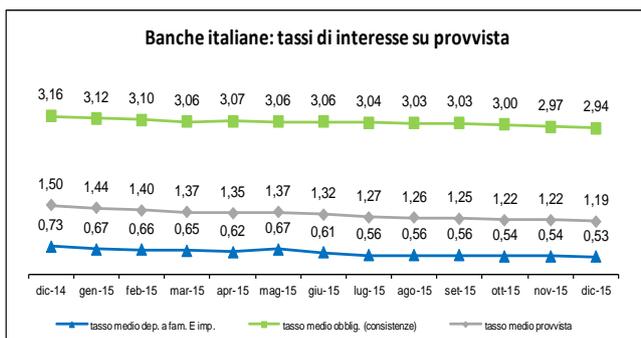
Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

Il tasso **euribor a tre mesi** nella media del mese di dicembre 2015 si è posizionato al -0,13%, -21 punti base rispetto a dicembre 2014. L'indice è sceso in territorio negativo per la prima volta ad aprile 2015, come diretta conseguenza del programma di *Quantitative Easing* della Bce.

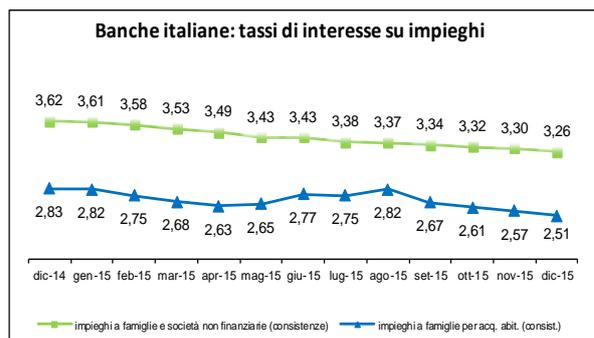
Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato allo 0,94% a dicembre 2015.

Il **tasso medio sulla raccolta** in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni) a dicembre è stato pari all'1,19% (1,5% a dicembre 2014) e il **tasso medio ponderato dei prestiti** a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 3,26% (rispetto al 3,62% di un anno prima).

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a dicembre 2015 a 207 basis points (212 bp a dicembre 2014). In media nel 2015 tale differenziale è risultato pari a 212 basis points (210 bp nel 2014).



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

Con riferimento al **portafoglio titoli**, Abi rileva che a dicembre 2015 tale aggregato è risultato pari a 741,4 miliardi di euro, rispetto agli 827 miliardi di dicembre 2014 (-10%).

Il risparmio gestito

Il patrimonio gestito dall'industria del risparmio gestito si è collocato, a fine dicembre, a euro 1.823 miliardi, (Fonte: Assogestioni - Mappa mensile del risparmio gestito – dicembre 2015), con una raccolta netta che nei dodici mesi dell'anno ha superato i 140 miliardi di euro, di cui euro 95 miliardi circa in gestioni collettive e il restante in gestioni di portafoglio. In particolare, il patrimonio relativo ai fondi aperti di diritto italiano ed estero è risultato pari a euro 842 miliardi, in crescita del 24% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Il patrimonio gestito dai fondi di diritto italiano si è attestato a 234 miliardi di euro, registrando un aumento del 14% rispetto a dicembre 2014. La raccolta netta da inizio anno è positiva e pari a euro 26,3 miliardi. Il patrimonio dei fondi di diritto estero, pari a euro 608 miliardi, si è incrementato del 28% da dicembre 2014 (raccolta netta da inizio anno pari a euro 68 miliardi circa).

La composizione dei fondi aperti per tipologia di investimento evidenzia una netta predominanza dei fondi obbligazionari (41,4%) seguiti dai flessibili (24,2%) e dagli azionari (21,7%), mentre la quota dei fondi bilanciati è stata dell'8% e quella dei monetari del 4,1%. Infine i fondi *hedge* rappresentano lo 0,6% del totale.

Con riferimento alle gestioni di portafoglio *retail*, a dicembre 2015 il patrimonio gestito è risultato pari a euro 124,5 miliardi, in aumento di euro 13 miliardi circa rispetto a dicembre 2014 (+11%).

Il contesto economico della provincia di Mantova

I dati relativi alla **dinamica imprenditoriale** nella provincia di Mantova diffusi dalla Camera di Commercio nel terzo trimestre del 2015 evidenziano una crescita del numero di imprese di 24 nuove unità, pari ad una variazione congiunturale del +0,06%. Ad incidere sul risultato è stata la frenata delle cessazioni a fronte di una ripresa, seppure modesta, delle iscrizioni. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente invece la dinamica si muove ancora su terreno negativo con un -1,5%, in contrasto con il risultato regionale che evidenzia invece una variazione trimestrale del +0,2% (+1.623 unità). Milano (+1,6%) e Monza-Brianza (+0,4%) sono le uniche due province lombarde ad aver avuto una crescita del numero di imprese attive, mentre nella provincia di Como (-1,7%) e Cremona (-1,4%) la contrazione è risultata più significativa che altrove.

L'analisi per **attività economica** evidenzia una diminuzione congiunturale di imprese operanti nel settore dell'agricoltura (-0,2%), delle attività manifatturiere (-0,7%), delle costruzioni (-1,9%), del commercio (-0,6%), dei trasporti (-1,4%), dei servizi di informazione e comunicazione (-1,3%), delle attività finanziarie e assicurative (-0,5%), delle attività immobiliari (-0,2%) e della sanità (-0,9%). Gli aumenti riguardano, invece, prevalentemente le attività di alloggio e ristorazione (+0,6%), i servizi di supporto alle imprese (+0,8%) e le attività professionali scientifiche e tecniche (+0,2%). Il **comparto artigianale** è quello che mostra le sofferenze più acute tra luglio e settembre; in tale periodo infatti il saldo tra aperture e chiusure di aziende artigiane è stato di 54 unità in meno, determinando una contrazione del -0,43%, un dato peggiore rispetto sia a quello regionale (-0,10%) sia a quello nazionale (-0,13%).

Per quanto concerne il **commercio estero** nella provincia, nel terzo trimestre dell'anno l'analisi condotta dalla Camera di commercio e dal Centro Studi di Confindustria Mantova, con la collaborazione del Consorzio Mantova Export, indica un aumento delle esportazioni pari al +8,4%, rispetto allo stesso periodo delle 2014, superiore sia al dato regionale (+2,1%) sia a quello nazionale. Le importazioni risultano in crescita del +15,9%, dando origine ad un saldo commerciale pari a 1.420 milioni di euro. Sul confronto regionale, Mantova si colloca in seconda posizione nella classifica delle province lombarde più dinamiche (preceduta da Lecco).

All'interno dei principali comparti esportatori, si notano variazioni positive per i prodotti alimentari (+6%), articoli in gomma e materie plastiche (+1,3%), prodotti delle altre attività manifatturiere (+3,5%), apparecchi elettrici (+26,2%), legno, carta e stampa (+6,9%). Da segnalare, inoltre, i mezzi di trasporto che registrano un forte aumento, con una variazione addirittura a tre cifre. Segni negativi provengono, invece, dai prodotti in metallo (-1,6%), dai macchinari (-0,9%), dai prodotti chimici (-4,5%), dagli articoli di abbigliamento (-11,9%), dagli articoli in pelle (-5,4%) e dai prodotti tessili (-7,4%). L'analisi dell'andamento delle esportazioni dalla provincia di Mantova per principali paesi di sbocco evidenzia variazioni positive verso quasi tutti i partners commerciali europei come Germania (+9%), Francia (+6,7%), Spagna (+31,2%), Regno Unito (+34,4%), Austria (+1,3%), Svizzera (+8,5%), Paesi Bassi (+16,5%), Belgio (+23,3%), Polonia (+39,7%), Croazia (+1,8%), Repubblica Ceca (+6,7%) e Romania (+24,2%). Aumenti si segnalano anche per Turchia (+40,6%), Stati Uniti (+4,3%), Cina (+15,5%), Arabia Saudita (+18,6%) e Giappone (+19,2%). Al contrario, diminuiscono le esportazioni per Ungheria (-7,6%), Russia (-63,8%), Slovenia (-5,6%) e Grecia (-18,6%).

Sul fronte **occupazionale**, nel III trimestre 2015 i dati dell'Indagine Congiunturale Regione Lombardia, Unioncamere e Confindustria Lombardia confermano le difficoltà del mercato del lavoro mantovano, con la CIG che nel III trimestre 2015 ha fatto registrare un aumento delle ore autorizzate (+24,6% a fronte del -38,1% medio regionale), unico caso in tutta la Lombardia. Mantova si conferma inoltre l'unica provincia in cui aumenta anche la mobilità, con 465 nuovi approvati nel III trimestre 2015 per quanto riguarda le imprese con più di 15 addetti (dato più che raddoppiato a fronte del -33% medio regionale).

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Mantova

Cariche sociali

In data **16 marzo 2015**, l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca Popolare di Mantova riunitasi in prima convocazione, dopo aver approvato il bilancio dell'esercizio 2014 e la "Relazione sulla remunerazione 2015" del Gruppo bancario Bipiemme, redatta in conformità alle disposizioni di vigilanza in materia, ha proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, mediante la procedura di voto di lista di cui all'art. 17 dello statuto sociale.

Sono risultati pertanto eletti quali amministratori della Banca per il triennio 2015/2017 i signori:

Amministratore	Lista	Indip. ex art. 147-ter, c. 4, TUF
Iacopo De Francisco	"Lista 1"	NO
Paolo Testi	"Lista 1"	NO
Raffaele Barteselli	"Lista 1"	NO
Giovanni Rossi	"Lista 1"	NO
Massimo Racca	"Lista 1"	NO
Fabio Paloschi	"Lista 1"	SI
Michele Colaninno	"Lista 2"	NO
Sergio Corneliani	"Lista 2"	SI
Carlo Zanetti	"Lista 3"	SI

Il nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Mantova riunitosi nella stessa data successivamente all'Assemblea, ha attribuito al signor Carlo Zanetti la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e al signor Michele Colaninno la carica di Vice Presidente del Consiglio stesso.

In data **15 luglio 2015**, il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Mantova, preso atto delle dimissioni rassegnate con decorrenza dal 22 giugno 2015 dal Consigliere Iacopo De Francisco, in seguito alla sua uscita dal Gruppo Bipiemme, ha proceduto alla cooptazione di Giovanni Sordello, Chief Operating Officer della Capogruppo, in qualità di primo dei candidati amministratori non eletti alla medesima lista del Consigliere cessato.

In data **23 settembre 2015**, il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Mantova, preso atto delle dimissioni rassegnate con decorrenza dal 8 settembre 2015 dal Consigliere Giovanni Rossi, ha proceduto alla cooptazione di Salvatore Poloni, dirigente della Capogruppo.

Prestito "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%"

Come evidenziato nelle precedenti relazioni di Bilancio, in data **3 agosto 2012**, la Banca ha sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'intesa – consultabile sul sito internet della BPM - per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%".

Successivamente, in data 30 giugno 2014, la Banca ha sottoscritto un Atto Modificativo ed Integrativo del suddetto protocollo, con cui era stata prevista la proroga dei termini per la presentazione delle domande di ammissione della Clientela *Retail* e la possibilità di accesso alla procedura - al ricorrere di talune condizioni - anche per gli Azionisti BPM. Per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione, la Banca Popolare di Mantova aveva previsto un apposito stanziamento nel bilancio al 31 dicembre 2012 di euro 350 mila.

Il periodo per l'inoltro delle domande di accesso alla procedura di conciliazione si è concluso il 30 settembre 2015 e al **31 dicembre 2015** si è chiusa la procedura di conciliazione. Pertanto, dopo aver rilevato oneri complessivi per circa euro 284 mila, si è provveduto a rilasciare dal Fondo Rischi e Oneri l'intera quota residua pari a euro 66 mila.

Contributo straordinario al Fondo di Risoluzione

La Banca d'Italia, con provvedimenti datati 21 novembre 2015 e approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha disposto, ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs. 16 novembre 2015 n. 180, l'avvio dei programmi di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, tutte in amministrazione straordinaria.

Al riguardo si pone in evidenza che l'intero onere del salvataggio delle n. 4 banche in crisi è stato posto innanzitutto a carico delle azioni e delle obbligazioni subordinate delle quattro banche, la quota restante è stata sostenuta dal sistema bancario italiano tenuto ad alimentare con i suoi contributi, ordinari e straordinari, il Fondo di Risoluzione Nazionale; tale fondo è stato istituito dalla Banca d'Italia ai sensi delle disposizioni normative di cui al citato Decreto Legislativo 180/2015 del 16 novembre 2015.

L'impegno finanziario totale a carico del Fondo di Risoluzione Nazionale, ammontante a euro 3,6 miliardi, è stato reperito mediante la richiesta, a ciascuna banca italiana, del contributo ordinario per l'anno 2015 e di un contributo straordinario pari a tre volte l'ammontare del contributo ordinario.

Nella fattispecie si specifica che la Banca, su richiesta della Banca d'Italia, ha versato al Fondo di Risoluzione Nazionale per l'anno 2015 - a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria - complessivamente euro 150 mila.

Fatti successivi al 31 dicembre 2015

Non si segnalano eventi significativi successivi alla data del 31 dicembre 2015.

Linee di sviluppo

Nonostante il perdurare del difficile momento congiunturale, che coinvolge il sistema paese e sempre più direttamente gli Istituti di Credito, la Banca registra una penetrazione sempre più significativa nel territorio mantovano. Ne è una concreta conferma il numero dei rapporti con la clientela, che registrano un importante saldo netto di + 300 circa rispetto a fine 2014.

Di seguito si illustrano le principali iniziative che hanno caratterizzato il 2015.

Attività commerciale

Nel corso del 2015, l'aumento degli impieghi evidenzia la propensione della banca allo sviluppo e ad accordare fiducia alla clientela, sostenendo in modo concreto il territorio economico in cui opera; la composizione degli impieghi conferma un forte orientamento verso le famiglie e le piccole imprese, in linea con la politica di attenuazione e frazionamento dei rischi adottata negli ultimi anni.

Relativamente alle famiglie, nel corso dell'anno la Banca ha proseguito la collaborazione con CCIAA di Mantova ed altri istituti di credito per l'anticipazione della cassa integrazione guadagni ai dipendenti di importanti realtà locali in crisi.

Ha aderito inoltre all'Accordo di sospensione del credito alle famiglie promosso da ABI e dalle associazioni consumatori per la sospensione della quota capitale dei mutui ipotecari al verificarsi di determinati eventi che causino gravi situazioni di difficoltà economica.

Per quanto riguarda gli impieghi al comparto agricolo, Banca Popolare di Mantova ha continuato ad erogare credito alle aziende del settore agroalimentare, dal vitivinicolo, che caratterizza l'Alto Mantovano, all'orticolo tipico della zona sud della provincia, dal vivaismo all'allevamento bovino e suinicolo. Il nuovo credito agrario erogato risulta così composto:

- finanziamenti agrari a breve termine per complessivi euro 28,5 milioni circa (+26% rispetto al 2014) per un totale di 170 operazioni;
- finanziamenti chirografari per complessivi euro 7,1 milioni circa (in linea con il 2014);
- Mutui ipotecari agrari deliberati per complessivi euro 8,5 milioni circa, dei quali 5,3 milioni erogati (2,9 milioni nel 2014).

Si ricorda che in questo momento la Banca continua a sostenere il settore delle PMI attraverso la collaborazione con i Consorzi di Garanzia Fidi di zona e il Fondo di Garanzia per il credito sottoscritti da ABI con le associazioni di categoria. La Banca riconosce l'importanza del ruolo dei Consorzi di garanzia, sia ovviamente in relazione all'attenuazione del rischio assunto, sia per l'effetto di mitigazione sull'utilizzo del patrimonio regolamentare. A titolo esemplificativo, nel corso del 2015 l'Istituto ha erogato n. 71 finanziamenti ex Legge 662/96 - garantiti dal Fondo di Garanzia - per un totale di quasi 10 milioni di euro di nuova finanza.

Con riferimento alle già citate misure di sostegno alle PMI, la Banca ha aderito al nuovo Accordo per il Credito siglato il 31 marzo 2015 da ABI e dalle associazioni di rappresentanza delle imprese, così come ha aderito l'intero Gruppo Bipiemme. Il nuovo Accordo ha dato sostanziale continuità al precedente Accordo 2013 scaduto a giugno. Nell'anno appena conclusosi sono stati 30 i finanziamenti aventi diritto ad aver usufruito di queste agevolazioni, tra le quali va menzionata la sospensione per 12 mesi della quota capitale del prestito.

La Banca Popolare di Mantova e il territorio

Altre iniziative

Banca Popolare di Mantova è stata protagonista per il 2015 di alcune iniziative che confermano il suo importante ruolo di sostegno delle iniziative promosse dalla comunità locale, dimostrandosi una realtà vicina al territorio. Le principali erogazioni che la Banca ha effettuato sono:

- contributo a favore della Consulta Economica d'Area Oltrepò Mantovano, per la costituzione di un fondo perduto a favore di un bando di concorso denominato "OM Start UP Factory", per il sostegno delle nuove PMI manifatturiere; la Banca, insieme ai Comuni della Provincia di Mantova che insistono sul territorio dell'Oltrepò Mantovano, fa parte da qualche anno del Consiglio direttivo della Consulta Economica d'Area, che ha lo scopo di valorizzare e promuovere lo sviluppo economico-sociale del territorio. La Banca in questo modo, ha la possibilità di affiancarsi agli Enti locali quale unico Istituto di credito nella promozione dei progetti e nella conoscenza delle problematiche imprenditoriali locali;
- contributo a favore del Museo Diocesano di Mantova per l'allestimento della mostra "Gonzaga: I volti e la storia" ed esposizione iconografica presso il Museo Diocesano F. Gonzaga di Mantova;
- sponsorizzazione a favore di Festivaletteratura Mantova, in particolare dell'evento in cui è stato presentato il libro "Le ultime diciotto ore di Gesù", dallo stesso autore Corrado Augias;
- sponsorizzazione a favore della Banda Città di Mantova per l'organizzazione del concerto aperto a tutta la cittadinanza, dal titolo "Swinging Christmas", svoltosi al Teatro Ariston di Mantova il 15 dicembre 2015;
- sponsorizzazione a favore della Orchestra da Camera di Mantova, legata a un evento concertistico svoltosi al teatro Auditorium di Poggio Rusco, nell'ambito della rassegna "La domenica musicale".

Anche quest'anno Banca Popolare di Mantova ha collaborato con l'Associazione Cuore Amico per la realizzazione dell'evento "Maratona del Cuore", che si è svolto il 23/24 maggio presso la Sala Convegni e la Sede della Banca in Piazza Martiri di Belfiore, attraverso la messa a disposizione della cittadinanza di visite mediche gratuite per la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Inoltre a favore di Cuore Amico, la Banca ha erogato un contributo a favore dell'allestimento di una unità mobile attrezzata per l'informazione e la prevenzione sulle malattie cardiovascolari.

Da segnalare che nel mese di giugno la filiale di Asola è stata trasferita presso nuovi locali, situati sempre nel comune di Asola, con un *lay-out* in linea con quello di Gruppo.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 31 dicembre 2015 la rete distributiva consta di 17 sportelli ubicati nella provincia di Mantova, stabile rispetto a dicembre 2014. Nel corso del 2015 è stata trasferita l'agenzia di Asola.

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
	A	B	A - B
Lombardia	17	17	0
Provincia di Mantova	17	17	0
Totale sportelli	17	17	0

L'Internet Banking e Phone Banking

A dicembre 2015 il numero dei clienti della Banca Popolare di Mantova che utilizza il **canale telematico BM banking**, è pari a 7.356, di cui n° 937; + 14,6% nuovi clienti abilitati nel corso del 2015, con una penetrazione di circa il 62,2% circa sul totale dei clienti della Banca. In particolare, il segmento **Privati** di Banca Popolare di Mantova, a fine 2015 conta 5.088 clienti correntisti abilitati al canale telematico (+15,5% rispetto a dicembre 2014). Rispetto a dicembre 2014, sono stati abilitati 682 nuovi clienti. Relativamente alle **Imprese**, a fine dicembre 2015 i correntisti della Banca abilitati sono pari a 2.268, con 255 nuovi clienti rispetto a dicembre 2014. Complessivamente sul canale *online* del Gruppo i clienti BM banking hanno effettuato, nel corso del 2015, circa 235 mila disposizioni di *banking* e *trading* (+23,4% rispetto a dicembre 2014).

Al 31 dicembre 2015 il numero dei clienti della Banca Popolare di Mantova che ha utilizzato il *Call center* per svolgere le proprie operazioni è stato pari a 4.886, confermando la significativa crescita nell'utilizzo di questa modalità operativa (+ 16,7% rispetto ai 4.186 clienti di dicembre 2014).

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2015 l'organico della Banca è costituito da 78 risorse e comprende quattro risorse distaccate dalla Capogruppo e cinque lavoratori interinali; le restanti 69 risorse sono organico dipendente così suddivise: un Dirigente, 27 Quadri Direttivi, 41 dipendenti inquadrati nelle altre categorie contrattuali.

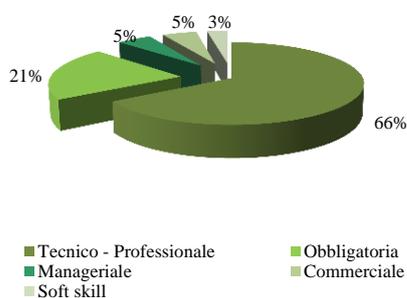
Il personale complessivo registra un aumento di una unità rispetto a dicembre 2014, mentre il numero dei dipendenti è diminuito di una unità rispetto a dicembre 2014. Si ricorda che - con la finestra di giugno 2015 - si è concluso il piano di incentivazione all'esodo del Gruppo Bipiemme che - per la Banca Popolare di Mantova - aveva portato all'uscita complessiva di 3 risorse nel 2013- 2014.

Al 31 dicembre 2015 il personale addetto alla rete è di 69 unità e rappresenta l'88,5% del totale, mentre coloro che svolgono un'attività di supporto in sede sono 9 unità pari all'11,5% dell'organico. Nell'organico è presente un solo contratto *part-time*.

Personale dipendente (numero puntuale)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
	A	B	A - B
a) dirigenti	1	1	0
b) totale quadri direttivi	27	27	0
- di cui: di 3° e 4° livello	11	11	0
c) restante personale dipendente	41	42	-1
d) dipendenti distaccati presso altre società	0	0	0
Totale dipendenti	69	70	-1
Dipendenti distaccati da altre società	4	4	0
Altre forme (collaboratori professionali e lavoratori interinali)	5	3	2
Totale personale	78	77	1

Con riferimento all'attività di formazione, si segnala che nel corso dell'anno 2015 la Banca Popolare di Mantova ha attivato una serie di interventi formativi sul personale in coerenza con quanto effettuato dalla Capogruppo.

% di formazione erogata per area formativa



Complessivamente, a livello di Gruppo, nel corso dell'anno 2015 sono state erogate circa 54 mila giornate di formazione di cui circa un 1% dedicato alla formazione del personale della Banca Popolare di Mantova.

La suddivisione per aree formative rappresenta i principali temi trattati durante il 2015. In particolare il 71% è stato dedicato alla formazione per lo sviluppo dei ruoli (professionale e commerciale), l'8% alla formazione manageriale e sviluppo delle *soft skill* e il 21% alla formazione obbligatoria a norma di legge.

Infine si può evidenziare che la formazione è stata erogata per il 45% tramite metodi di aula tradizionale e per il 55% tramite metodi di formazione a distanza.

I principali aggregati patrimoniali

I volumi intermediati con la clientela

Al 31 dicembre 2015, la “raccolta totale con clientela” della Banca Popolare di Mantova - costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – attestandosi a euro 499,2 milioni - risulta in decremento dell’1% rispetto a dicembre 2014 (- euro 4,8 milioni), ma in aumento rispetto al 30 settembre 2015. L’andamento rispetto a fine 2014 riflette la dinamica positiva della raccolta indiretta (+ euro 26 milioni; +17%) che riesce a compensare solo in parte l’andamento negativo di quella diretta, in flessione dell’8,9% (- euro 31 milioni) rispetto a fine 2014.

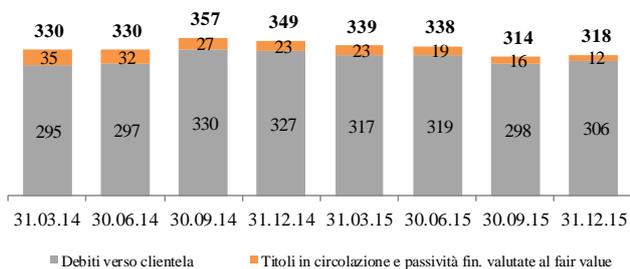
Raccolta totale della clientela	(euro/000)						
	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Raccolta diretta	318.192	314.256	3.936	1,3	349.286	-31.094	-8,9
Raccolta indiretta	181.009	177.354	3.655	2,1	154.746	26.263	17,0
<i>Di cui:</i>							
<i>Risparmio gestito</i>	82.341	78.959	3.382	4,3	57.424	24.917	43,4
<i>Risparmio amministrato</i>	98.668	98.395	273	0,3	97.322	1.346	1,4
Totale raccolta diretta e indiretta	499.201	491.610	7.591	1,5	504.032	-4.831	-1,0

La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2015 l’aggregato “raccolta diretta” - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - si attesta a euro 318,2 milioni, in flessione di euro 31,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (-8,9%) a seguito della contrazione sia dei “debiti verso clientela” per euro 20,5 milioni (-6,3%) che dei “titoli in circolazione” di euro 10,6 milioni (-47,1%). In dettaglio, confrontando l’aggregato rispetto a fine 2014, si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** ammontano a euro 306,3 milioni, in flessione di euro 20,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (-6,3%), a seguito del significativo decremento della componente “conti correnti e depositi a risparmio” (-6,3%) che riflette le preferenze della clientela per prodotti di risparmio gestito che presentano una remunerazione più interessante;
- i **titoli in circolazione** risultano pari a euro 11,9 milioni, dimezzati rispetto a dicembre 2014 (-47,1%) a seguito dei rimborsi effettuati nell’anno e della contrazione dei certificati di deposito (- euro 0,4 milioni), riflettendo le preferenze della clientela verso forme di raccolta indiretta.

Raccolta diretta: composizione merceologica	(euro/000)						
	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	306.160	297.988	8.172	2,7	326.656	-20.496	-6,3
Pronti contro termine	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.
Altre forme tecniche	116	188	-72	-38,3	89	27	30,3
Totale debiti verso clientela	306.276	298.176	8.100	2,7	326.745	-20.469	-6,3
Obbligazioni e titoli strutturati	10.983	15.576	-4.593	-29,5	20.755	-9.772	-47,1
Passività subordinate	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.
Altre forme tecniche	933	504	429	85,1	1.786	-853	-47,8
Totale titoli in circolazione	11.916	16.080	-4.164	-25,9	22.541	-10.625	-47,1
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.
Totale raccolta diretta	318.192	314.256	3.936	1,3	349.286	-31.094	-8,9

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)

Con riferimento all'andamento trimestrale della raccolta diretta, si evince una lieve crescita dell'aggregato nell'ultimo trimestre (+1,3%). Tale andamento beneficia principalmente dall'aumento dei debiti verso clientela (+2,7%; + euro 8,1 milioni T/T) che più che compensano la contrazione dell'aggregato titoli in circolazione e passività valutate al *fair value* (-25,9%; - euro 4,2 milioni) a seguito di scadenze avvenute nel trimestre non controbilanciate da nuovi collocamenti.

La raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2015, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a circa euro 181 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2014 di euro 26,3 milioni (+17%) e rispetto a settembre 2015 di euro 3,7 milioni (+2,1%).

Il **risparmio gestito** si attesta a euro 82,3 milioni, in aumento di euro 24,9 milioni (+43,4%), grazie soprattutto al risultato positivo sia del comparto fondi che delle riserve assicurative, che beneficiano rispettivamente di una raccolta netta positiva di euro 10 milioni e di euro 13 milioni. Il 2015 è stato un periodo particolarmente positivo per il risparmio gestito oltre che per la dinamicità dell'offerta (con le linee di fondi chiusi Progetto Globale e Progetto Dinamico), anche per il maggiore interesse da parte della clientela, attratta da rendimenti superiori rispetto alla raccolta diretta.

L'analisi per forma tecnica evidenzia che la componente **fondi** al 31 dicembre 2015 si attesta a euro 40,5 milioni con un incremento di euro 11,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (+38,1%) grazie all'ottimo andamento dei collocamenti del fondo Anima Trapianto. In forte crescita risulta anche la componente **riserve assicurative** che al 31 dicembre 2015 si attesta a euro 40 milioni con un incremento di euro 12,8 milioni rispetto a dicembre 2014 (+46,9%).

Il comparto delle **gestioni individuali** si attesta a euro 1,8 milioni, più che raddoppiato rispetto a dicembre 2014 (euro 0,8 milioni).

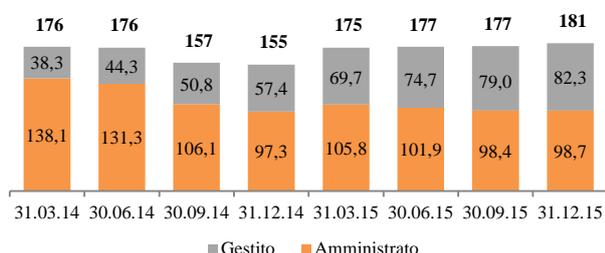
Il **risparmio amministrato** si attesta a euro 98,7 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+ euro 1,3 milioni; +1,4%) e stabile rispetto a settembre 2015 (+ 0,3%) anche grazie all'andamento dei mercati finanziari.

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	40.505	39.062	1.443	3,7	29.327	11.178	38,1
Gestioni individuali ⁽¹⁾	1.799	1.730	69	4,0	835	964	115,4
Riserve assicurative	40.037	38.167	1.870	4,9	27.262	12.775	46,9
Totale risparmio gestito	82.341	78.959	3.382	4,3	57.424	24.917	43,4
Risparmio amministrato	98.668	98.395	273	0,3	97.322	1.346	1,4
Totale raccolta indiretta	181.009	177.354	3.655	2,1	154.746	26.263	17,0

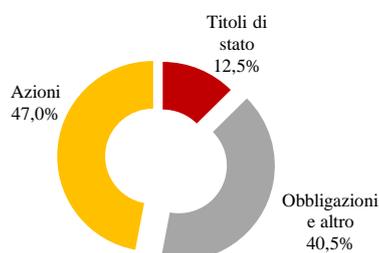
Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



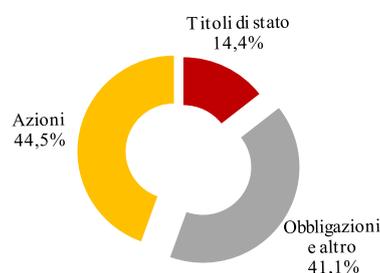
L'analisi trimestrale della raccolta indiretta evidenzia una ripresa dell'aggregato durante tutto il 2015 grazie al buon andamento del risparmio gestito (46% del totale dell'indiretta, 37% nel 2014) e di una lieve ripresa dell'amministrato. In particolare, nell'ultimo trimestre del 2015 si ha una significativa crescita del **risparmio gestito** (+ euro 3,4 milioni, equamente distribuiti tra fondi e riserve assicurative, +4,3%).

Con riferimento alla composizione del patrimonio amministrato si osserva una minore incidenza del comparto obbligazionario (-0,6 p.p.) e di quello dei titoli di stato (-1,9 p.p.) a favore del comparto azionario (+2,5 p.p.).

Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2015



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2014



I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2015, i **crediti verso clientela** si attestano a circa euro 504,9 milioni, in incremento di euro 29,4 milioni (+6,2%) rispetto al 31 dicembre 2014 e di euro 9 milioni (+1,8%) rispetto a settembre 2015. Nel confronto con dicembre 2014 l'andamento è stato sostenuto principalmente dall'incremento della componente mutui per euro 24 milioni (+7,9%). La Banca ha proseguito nella politica di frazionamento degli impieghi, aumentando la componente privati e PMI.

Nel corso del 2015 le nuove erogazioni di mutui e prestiti sono risultate in aumento rispetto al 2014 (+ euro 12 milioni; +11,7%) e risultano pari a euro 114 milioni così suddivise: euro 40 milioni per la componente mutui (euro 30 milioni a fine 2014) di cui euro 28 milioni riferiti alla clientela privata ed euro 74 milioni per la componente prestiti (euro 72 milioni a fine 2014). La quota più significativa della componente prestiti è rappresentata dai finanziamenti al settore agricolo.

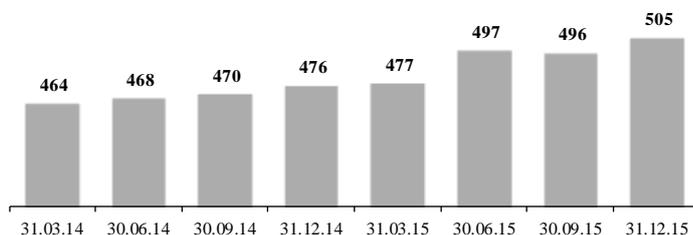
Infine risulta in incremento rispetto a fine dicembre 2014, l'aggregato "Altre operazioni" (+ euro 1,6 milioni) – ove sono principalmente classificati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari Sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente.

Crediti verso clientela: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B			C		
			in valore	in %		in valore	in %
Mutui	325.959	312.830	13.129	4,2	301.959	24.000	7,9
Altre forme tecniche	178.904	182.983	-4.079	-2,2	173.542	5.362	3,1
Conti correnti	44.686	48.016	-3.330	-6,9	44.202	484	1,1
Pronti contro termine	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.
Carte di credito, prestiti pers.e cess.del quinto	2.496	2.467	29	1	2.290	206	9
Locazione finanziaria	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.
Factoring	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.
Altre operazioni	86.703	83.289	3.414	4,1	85.060	1.643	1,9
Attività deteriorate	45.019	49.211	-4.192	-8,5	41.990	3.029	7,2
Totale impieghi a clientela	504.863	495.813	9.050	1,8	475.501	29.362	6,2
Titoli di debito	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.
Totale crediti verso clientela	504.863	495.813	9.050	1,8	475.501	29.362	6,2

Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



Nell'ultimo trimestre del 2015 gli impieghi alla clientela risultano in incremento rispetto al trimestre precedente (+ euro 9 milioni; +1,8%). In dettaglio, l'aumento della voce mutui (+ euro 13,1 milioni; + 4,2%) e della voce altre operazioni (+ euro 3,4 milioni; +4,1%) controbilanciano la discesa dei conti correnti per euro 3,3 milioni (-6,9%).

La qualità del credito

Di seguito si commentano gli aggregati al 31 dicembre 2015 della Banca Popolare di Mantova nel rispetto delle nuove classificazioni introdotte dalla Banca d'Italia (si rinvia per maggiori dettagli al capitolo relativo alle Politiche Contabili contenuto nel presente bilancio).

Dall'analisi degli aggregati al 31 dicembre 2015 confrontati rispetto a fine 2014 si evidenziano gli andamenti di seguito riportati.

Il **totale delle attività deteriorate** verso clientela ammonta, su base netta, a circa euro 45 milioni, in incremento rispetto ai valori registrati a fine 2014 (+ euro 3 milioni, +7,2%). In dettaglio, sulla base della nuova classificazione introdotta da Banca d'Italia si evidenzia quanto segue:

- le **sofferenze nette**, pari a euro 23,5 milioni, registrano un incremento consistente rispetto a fine 2014 (+ euro 5,8 milioni circa; +32,5%) a fronte del passaggio di una rilevante posizione da *bonis* a sofferenza e segnano un'incidenza sul totale dei crediti pari al 4,7%, inferiore alla media di sistema (4,9% a novembre 2015 – Fonte: ABI). Le relative rettifiche di valore, in incremento di euro 5,3 milioni rispetto a dicembre 2014, si attestano a euro 23,2 milioni e assicurano un grado di copertura pari al 49,7%;
- le **inadempienze probabili nette** risultano pari ad euro 21,1 milioni, in contrazione rispetto a fine dicembre 2014 di euro 3 milioni (-12,3%) e presentano un'incidenza del 4,2% del totale dei crediti. Le rispettive rettifiche di valore ammontano a dicembre 2015 a euro 4,2 milioni e assicurano un grado di copertura del 16,5% (14% a dicembre 2014).

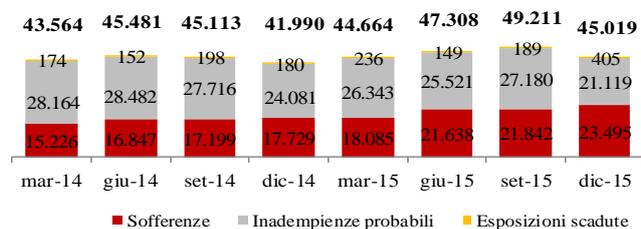
Infine, le rettifiche di valore sul portafoglio *in bonis* si attestano a euro 3,7 milioni, in riduzione rispetto a dicembre 2014 (-15%) e garantiscono un grado di copertura dello 0,8%. Complessivamente le rettifiche di valore sul totale dei crediti verso clientela si attestano a euro 31,1 milioni, con una copertura complessiva del portafoglio crediti del 5,8%.

Qualità del credito		(euro/000)									
Crediti verso clientela lordi		31.12.2015		30.09.2015		31.12.2014		Variazioni (A - B)		Variazioni (A - C)	
		A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
di cui: Attività deteriorate		72.391	13,5	74.964	14,3	63.775	12,7	-2.573	-3,4	8.616	13,5
a) Sofferenze		46.665	8,7	41.736	7,9	35.569	7,1	4.929	11,8	11.096	31,2
b) Inadempienze probabili		25.300	4,7	33.029	6,3	28.017	5,6	-7.729	-23,4	-2.717	-9,7
c) Esposizioni scadute		426	0,1	199	0,0	189	0,0	227	114,1	237	125,4
di cui: Crediti in bonis		463.541	86,5	450.810	85,7	437.859	87,3	12.731	2,8	25.682	5,9
Totale crediti lordi verso clientela		535.932	100,0	525.774	100,0	501.634	100,0	10.158	1,9	34.298	6,8

Rettifiche di valore complessive		31.12.2015		30.09.2015		31.12.2014		Variazioni (A - B)		Variazioni (A - C)	
		A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	Assolute	Delta % Indice di copertura	Assolute	Delta % Indice di copertura
di cui: Attività deteriorate		27.372	37,8	25.753	34,4	21.784	34,2	1.619	3,5	5.588	3,7
a) Sofferenze		23.170	49,7	19.894	47,7	17.840	50,2	3.276	2,0	5.330	-0,5
b) Inadempienze probabili		4.181	16,5	5.849	17,7	3.936	14,0	-1.668	-1,2	245	2,5
c) Esposizioni scadute		21	4,9	10	5,0	9	4,8	11	-0,1	12	0,2
di cui: Crediti in bonis		3.697	0,80	4.208	0,93	4.348	0,99	-511	-0,1	-651	-0,2
Totale rettifiche di valore		31.069	5,8	29.961	5,7	26.133	5,2	1.108	0,1	4.936	0,6

Crediti verso clientela netti		31.12.2015		30.09.2015		31.12.2014		Variazioni (A - B)		Variazioni (A - C)	
		A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
di cui: Attività deteriorate		45.019	8,9	49.211	9,9	41.990	8,8	-4.192	-8,5	3.029	7,2
a) Sofferenze		23.495	4,7	21.842	4,4	17.729	3,7	1.653	7,6	5.766	32,5
b) Inadempienze probabili		21.119	4,2	27.180	5,5	24.081	5,1	-6.061	-22,3	-2.962	-12,3
c) Esposizioni scadute		405	0,1	189	0,0	180	0,0	216	114,3	225	125,0
di cui: Crediti in bonis		459.844	91,1	446.602	90,1	433.511	91,2	13.242	3,0	26.333	6,1
Totale crediti netti verso clientela		504.863	100,0	495.813	100,0	475.501	100,0	9.050	1,8	29.362	6,2

Crediti deteriorati netti (euro/mila)



Su base trimestrale i crediti deteriorati netti, pari a euro 45 milioni, risultano in contrazione di euro 4,2 milioni rispetto a settembre 2015, principalmente per la flessione delle inadempienze probabili (- euro 6,1 milioni). Con riferimento all'andamento delle sofferenze nette si evidenzia rispetto al trimestre precedente un aumento pari a euro 1,7 milioni (+7,6%).

Copertura crediti verso clientela (in %)

	dic-14	mar-15	giu-15	set-15	dic-15
Totale crediti dubbi netti	34,2	33,7	34,8	34,4	37,8
Sofferenze nette	50,2	49,8	47,9	47,7	49,7
Inadempienze probabili	14,0	15,2	17,5	17,7	16,5
Esposizioni scadute nette	4,8	6,0	6,3	5,0	4,9
Crediti in bonis	0,99	1,05	1,00	0,93	0,80
Totale rettifiche su crediti	5,2	5,4	5,7	5,7	5,8

L'analisi trimestrale dei livelli di copertura del credito evidenzia l'atteggiamento di particolare attenzione della Banca Popolare di Mantova, che si è tradotto in un progressivo aumento delle coperture del totale delle attività deteriorate, che a dicembre 2015 risultano pari al 37,8% (34,4% a settembre 2015).

In dettaglio, il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 49,7% (47,7% a settembre 2015) mentre quello delle inadempienze probabili al 16,5% (17,7% a settembre 2015).

La posizione interbancaria

L'attività della Banca Popolare di Mantova sul mercato interbancario presenta, al 31 dicembre 2015, un saldo negativo di euro 171 milioni, in peggioramento rispetto al saldo negativo al 31 dicembre 2014 di euro 100 milioni principalmente a seguito della maggiore posizione debitoria rispetto a dicembre 2014 (+71,2%).

La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B			C		
			in valore	in %		in valore	in %
Crediti verso banche	7.142	7.179	-37	-0,5	25.364	-18.222	-71,8
Debiti verso banche	-178.454	-168.310	-10.144	-6,0	-125.406	-53.048	-42,3
Interbancario netto	-171.312	-161.131	-10.181	-6,3	-100.042	-71.270	-71,2

L'attività finanziaria

Le **attività finanziarie nette**, costituite da attività finanziarie di negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto delle passività finanziarie di negoziazione, si attestano circa a euro 11,6 milioni, risultando pressoché stabili sia rispetto al 31 dicembre 2014 che rispetto a settembre 2015.

Attività/Passività finanziarie della Banca Popolare di Mantova: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B			C		
			in valore	in %		in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	167	181	-14	-7,7	227	-60	-26,4
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	n.a	-	-	n.a
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.627	11.634	-7	-0,1	11.555	72	0,6
Derivati di copertura attivi	-	-	-	n.a	-	-	n.a
Totale attività finanziarie	11.794	11.815	-21	-0,2	11.782	12	0,1
Passività finanziarie di negoziazione	198	206	-8	-3,9	228	-30	-13,2
Derivati di copertura passivi	-	-	-	n.a	-	-	n.a
Totale attività finanziarie nette	11.596	11.609	-13	-0,1	11.554	42	0,4

In dettaglio:

- le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** – che accolgono il valore positivo dei derivati posti in essere con finalità di negoziazione – si attestano ad euro 0,2 milioni, in flessione sia rispetto a dicembre 2014 (-26,4%) che rispetto a settembre 2015 (-7,7%) per effetto della diminuzione dei derivati finanziari di negoziazione;
- le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a euro 11,6 milioni, stabili sia rispetto a fine 2014 (+0,6%) che rispetto a settembre 2015 (-0,1%);
- le **passività finanziarie di negoziazione** – essenzialmente rappresentate dal valore negativo dei contratti derivati di negoziazione - si collocano a circa euro 0,2 milioni in lieve diminuzione sia rispetto a dicembre 2014 (-13,2%) che rispetto al 30 settembre 2015 (-3,9%);
- la Banca non ha in essere **derivati di copertura**.

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2015, l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 7,8 milioni, diminuendo di euro 297 mila rispetto ai valori di dicembre 2014 e di euro 74 mila rispetto a settembre 2015.

	Immobilizzazioni: composizione (euro/000)							
	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	
Partecipazioni	-	-	-	n.a	-	-	-	n.a
Attività materiali	7.818	7.892	-74	-0,9	8.139	-321	-3,9	
Attività immateriali	24	24	-	-	-	24		n.a.
Totale immobilizzazioni	7.842	7.916	-74	-0,9	8.139	-297	-3,6	

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2015, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di esercizio si attesta a euro 36,7 milioni, in aumento di euro 1,3 milioni rispetto a fine 2014 a seguito dell'utile dell'esercizio 2015.

Il totale del capitale e delle riserve raggiunge euro 35,4 milioni di cui euro 30,9 milioni per sovrapprezzi di emissione.

	Patrimonio netto: composizione (euro/000)							
	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	
1. Capitale	2.968	2.968	-	-	2.968	-	-	
2. Sovrapprezzi di emissione	30.860	30.860	-	-	30.860	-	-	
3. Riserve	1.476	1.476	-	-	1.248	228	18,3	
4. (Azioni proprie)	-	-	-	n.a	-	-	-	n.a
5. Riserve da valutazione	52	67	-15	-22,4	49	3	6,1	
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a	-	-	-	n.a
7. Utile (Perdita) di periodo	1.313	1.162	151	n.s	229	1.084	n.s.	
Totale	36.669	36.533	136	0,4	35.354	1.315	3,7	

La **posizione patrimoniale** della Banca al 31 dicembre 2015 evidenzia un *Total Capital Ratio* pari a 9,45% che si posiziona sia sopra al minimo regolamentare richiesto per il 2015 (8,625%) che sopra al *Trigger* del *Risk Appetite Framework* (8,70%) .

I risultati economici

Passando all'analisi dei valori economici, la Banca Popolare di Mantova chiude l'esercizio 2015 con un utile di periodo pari a euro 1,313 milioni, rispetto all'utile netto di euro 229 mila dell'anno precedente. L'attività caratteristica della Banca evidenzia dei buoni risultati, con una forte crescita del margine di interesse (+ euro 2,8 milioni; +30,2%) a fronte di una leggera crescita degli oneri operativi (+2,2%). In incremento le rettifiche nette di valore su crediti, pari a euro 5,1 milioni rispetto a euro 3,8 milioni di dicembre 2014 (+34,8%).

I proventi operativi

Al 31 dicembre 2015, i proventi operativi si attestano a euro 17,5 milioni, con un incremento del 19% rispetto all'anno precedente, grazie al buon andamento del margine di interesse (+ euro 2,8 milioni; +30,2%).

Margine di interesse

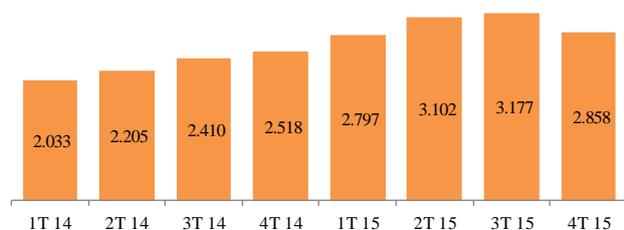
Il **margine di interesse** si attesta, a dicembre 2015, a euro 11,9 milioni evidenziando un aumento del 30,2% rispetto a dicembre 2014, a seguito dell'incremento del margine commerciale a fronte dell'aumento della forbice tra tassi attivi e passivi, che si attesta a 2,29% (dati medi annui) con un incremento di 46 bps rispetto all'anno precedente. Tale aumento beneficia della contrazione del costo del *funding* (-88 bps) superiore alla riduzione dei tassi attivi (-42 bps).

Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	15.512	16.664	(1.152)	-6,9
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.578)	(7.498)	3.920	52,3
Totale margine di interesse	11.934	9.166	2.768	30,2

Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/000)



L'analisi trimestrale evidenzia una flessione del margine di interesse rispetto al trimestre precedente (-10%). Tale risultato è ascrivibile alla contrazione della forbice che risente di una significativa posizione "antergata". Al netto di tale effetto, il margine dell'ultimo trimestre 2015 sarebbe sostanzialmente in linea con il trimestre precedente.

Margine non da interesse

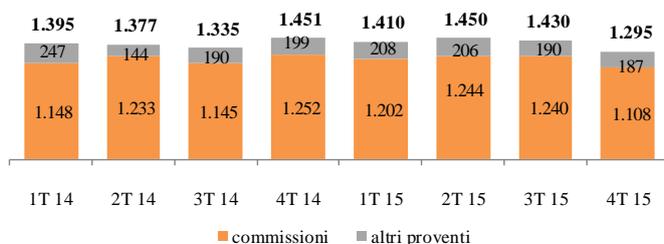
Il **marginone non da interesse** al 31 dicembre 2015 si attesta a euro 5,6 milioni, in leggero incremento rispetto all' analogo periodo del 2014. Tale risultato riflette la sostanziale stabilità delle commissioni nette (+0,3%) e il lieve aumento dell' aggregato 'Altri proventi' per effetto dall' aumento degli 'Altri oneri/proventi di gestione' (+ euro 75 mila) in gran parte compensato dalla riduzione del "Risultato netto dell' attività finanziaria" (-euro 64 mila).

Margine non da interesse	(euro/000)			
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione	
			in valore	%
Commissioni nette	4.794	4.778	16	0,3
Altri proventi	791	780	11	1,4
Altri oneri/proventi di gestione	798	723	75	10,4
Risultato netto dell'attività finanziaria	-7	57	(64)	-112,3
Dividendi da partecipazioni	-	-	-	n.a.
Totale margine non da interesse	5.585	5.558	27	0,5

Il flusso delle **commissioni nette** registra, al 31 dicembre 2015, un andamento stabile rispetto all' anno precedente, posizionandosi a euro 4,8 milioni. In particolare, all' interno dell' aggregato, l' incremento delle commissioni dei "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" (+ euro 259 mila) beneficia di una crescita delle masse di raccolta indiretta e media la flessione delle commissioni per servizi di "Incasso e pagamento (- euro 249 mila) e della tenuta e gestione dei conti correnti (- euro 62 mila).

Commissioni nette	(euro/000)			
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	5.710	5.413	297	5,5
Commissioni passive	(916)	(635)	(281)	-44,3
Totale commissioni nette	4.794	4.778	16	0,3
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	124	122	2	1,6
derivati su crediti	-	-	-	n.a.
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1.136	877	259	29,5
servizi di incasso e pagamento	915	1.164	(249)	-21,4
servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	n.a.
tenuta e gestione dei conti correnti	631	693	(62)	-8,9
altri servizi	1.988	1.922	66	3,4
Totale commissioni nette	4.794	4.778	16	0,3

Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/000)



L' analisi trimestrale evidenzia una discesa del margine non da interesse nell' ultimo trimestre (-9,4%). Tale andamento è ascrivibile principalmente a minori commissioni da "servizi di incasso e pagamento" (- euro 99 mila) e da "altri servizi" (- euro 50 mila).

L'aggregato “risultato netto dell'attività finanziaria” presenta un saldo non significativo al 31 dicembre 2015.

Risultato netto dell'attività finanziaria	(euro/000)			
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	-	-	-	n.a
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7)	(41)	34	82,9
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	n.a
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	-	-	-	n.a
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	-	98	(98)	-100,0
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	n.a
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	(7)	57	(64)	-112,3

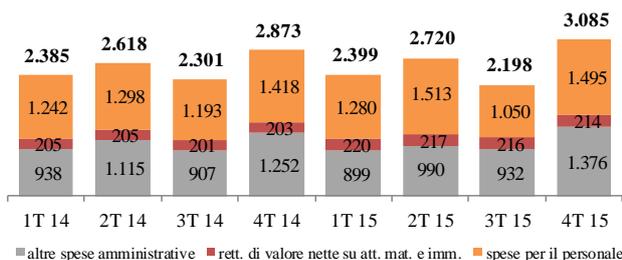
Gli oneri operativi

Nel corso del 2015, l'aggregato degli oneri operativi - composto dalle **spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – si attesta a euro 10,4 milioni, in leggero incremento rispetto a dicembre 2014.

Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 59,4% in sensibile riduzione di 9,7 p.p. circa rispetto a dicembre 2014 (69,1%) per l'incremento dei proventi operativi.

Oneri operativi: composizione	(euro/000)			
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(9.535)	(9.363)	(172)	-1,8
a) spese per il personale	(5.338)	(5.151)	(187)	-3,6
b) altre spese amministrative	(4.197)	(4.212)	15	0,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(867)	(814)	(53)	-6,5
Totale	(10.402)	(10.177)	(225)	-2,2

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/000)



L'analisi trimestrale evidenzia un incremento degli oneri operativi (+ euro 0,9 milioni; +40,4%) a seguito principalmente dell'aumento delle componenti “spese del personale” (+ euro 0,4 milioni; +42,4%) per la contabilizzazione di componenti variabili nel trimestre e “altre spese amministrative” (+47,6%) principalmente nelle componenti “spese per acquisto di beni e di servizi professionali”, “Spese informatiche” e “Spese pubblicitarie”.

Spese per il personale

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano, al 31 dicembre 2015 a euro 5,3 milioni, in aumento di euro 187 mila (pari al +3,6%) rispetto all'anno precedente e ricomprendono l'adeguamento dell'onere del Fondo di Solidarietà pari a euro 66 mila.

Altre spese amministrative

Le **altre spese amministrative** si attestano a euro 4,2 milioni al netto dei “recuperi di imposte”, e risultano stabili rispetto al 31 dicembre 2014 (-0,4%). In particolare, la contrazione all’interno dell’aggregato delle “Spese per immobili e mobili” (-17,3%), delle Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali (-2,8%) e delle “Spese informatiche” (-5,8%), mediano l’aumento delle “Spese per acquisto di beni e servizi professionali” (+23,9%) e di quelle pubblicitarie (+17,2%).

All’interno della voce “Altre spese” si segnala il contributo “*one off*” - pari a euro 150 mila - versato a fronte del provvedimento della Banca d’Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, come specificato nel capitolo relativo ai “Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Mantova” della presente Relazione sulla Gestione.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(502)	(533)	31	5,8
Spese per immobili e mobili	(769)	(930)	161	17,3
Fitti e canoni passivi	(647)	(805)	158	19,6
Altre spese	(122)	(125)	3	2,4
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(1.912)	(1.968)	56	2,8
Spese per acquisto di servizi professionali	(290)	(234)	(56)	-23,9
Premi assicurativi	(145)	(171)	26	15,2
Spese pubblicitarie	(184)	(157)	(27)	-17,2
Imposte indirette e tasse	(856)	(1.011)	155	15,3
Altre	(285)	(132)	(153)	-115,9
Totale	(4.943)	(5.136)	193	3,8
Riclassifica "recuperi di imposte"	746	924	(178)	-19,3
Totale	(4.197)	(4.212)	15	0,4

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali** si attestano a fine 2015 a euro 867 mila, risultando in aumento di euro 53 mila (+6,5%) rispetto al 31 dicembre 2014.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Passando all’esame dell’aggregato composto dalle **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni** e dagli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, si evidenzia a dicembre 2015 complessivamente un saldo di circa euro 5,1 milioni rispetto a euro 3,8 milioni di dicembre 2014 (+ euro 1,3 milioni circa; +34,8%). In particolare si evidenzia quanto segue:

- rettifiche di valore (specifiche e di portafoglio) su crediti per euro 7,5 milioni circa riconducibili per oltre euro 5,1 milioni alle sofferenze, per circa euro 2,1 milioni alle inadempienze probabili e per circa euro 0,3 milioni alle altre attività in bonis;
- riprese di valore per euro 2,4 milioni circa.

Il “**costo del credito**”, calcolato rapportando le rettifiche di valore su crediti e altre operazioni al volume dei crediti in essere verso clientela, si attesta a 101 *basis points* al 31 dicembre 2015, in aumento di 22 bps rispetto a dicembre 2014 (79 bps).

Rettifiche di valore nette: composizione

(euro/000)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
	Di			Di					in valore	in %
	Specifiche	portafoglio	Totale	Specifiche	portafoglio	Totale				
Crediti:	(7.167)	(355)	(7.522)	1.421	1.004	2.425	(5.097)	(3.734)	(1.363)	-36,5
Crediti verso banche	-	(2)	(2)	-	-	-	(2)	(3)	1	33,3
Crediti verso clientela	(7.167)	(353)	(7.520)	1.421	1.004	2.425	(5.095)	(3.731)	(1.364)	-36,6
Utili perdite da cessione/riacquisto crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.a.
Altre operazioni finanziarie	-	(6)	(6)	11	2	13	7	(43)	50	n.a.
Totale	(7.167)	(361)	(7.528)	1.432	1.006	2.438	(5.090)	(3.776)	(1.313)	-34,8

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** presentano un saldo positivo a dicembre 2015 pari a euro 36 mila rispetto a euro -42 mila di dicembre 2014 e ricomprendono il rilascio integrale della quota - pari a euro 66 mila - eccedente lo stanziamento effettuato per la procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario “Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%”, come ampiamente descritto nel capitolo “I fatti di rilievo” della presente Relazione sulla Gestione.

Il risultato netto

Dopo aver registrato imposte per euro 750 mila, l’esercizio 2015 si chiude con un risultato netto positivo di euro 1,3 milioni, che si confronta con un risultato positivo di euro 0,2 milioni di dicembre 2014.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2015 evidenzia che nel corso del 2015 è stata assorbita liquidità per circa euro 0,8 milioni mentre nel 2014 era stata assorbita liquidità per euro 0,4 milioni.

Nel corso dell'anno 2015 l'**attività operativa** ha assorbito liquidità per euro 0,6 milioni e in particolare si segnala quanto segue:

- la **gestione** ha generato liquidità per euro 7,6 milioni rispetto a euro 5,2 milioni del 2014;
- le **attività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 15,9 milioni (rispetto a euro 40,9 milioni del 2014) per l'incremento dei crediti verso clientela;
- le **passività finanziarie** hanno generato liquidità per euro 7,7 milioni (rispetto a euro 35,5 milioni generati del 2014) per maggiori debiti verso banche.

Sintesi rendiconto finanziario - metodo indiretto

(euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Gestione	7.644	5.169
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(15.932)	(40.912)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.662	35.469
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(626)	(274)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	-	-
2. Liquidità assorbita	(149)	(150)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(149)	(150)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(775)	(424)
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	6.557	6.981
Liquidità totale netta generata/assorbita del periodo	(775)	(424)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	5.782	6.557

Legenda: (+) generate (-) assorbita

L'azionariato di Banca Popolare di Mantova e altre informazioni

L'azionariato

Al 31 dicembre 2015 i soci risultano essere n. 737, possessori di complessive n. 1.150.500 azioni, di cui n. 1.137.022 azioni dematerializzate presso Monte Titoli S.p.A. per complessivi n. 231 soci e n. 13.478 azioni, ancora in circolazione, che in base alle risultanze del Libro Soci risultano intestate a complessivi n. 506 soci (gran parte dei certificati non ancora dematerializzati sono da concambiare a fronte di corrispondenti certificati della ex Banca Operaia di Pescopagano).

Nel corso dell'anno la Capogruppo Banca Popolare di Milano Scarl, per soddisfare le richieste di piccoli azionisti della Banca Popolare di Mantova, ha proseguito nell'attività di acquisto di azioni della stessa Banca Popolare di Mantova. Banca Popolare di Milano, al 31 dicembre 2015, detiene un possesso di n. 723.806 azioni, pari al 62,91% del capitale sociale; gran parte degli altri soci detengono quantitativi minimi di azioni, salvo quanto più oltre specificato.

I soci di minoranza con pacchetti di una certa rilevanza sono:

Omniaholding Spa (n. 170.933 azioni pari al 14,86%);

Famiglia Zanetti (n. 152.593 azioni pari al 13,26%);

F.Ili Corneliani Spa (n. 22.125 azioni pari all'1,92%).

Il Capitale Sociale ammonta ad euro 2.968.290,00 suddiviso in numero 1.150.500 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 2,58 cadauna.

* * *

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la Banca:

- al 31 dicembre 2015 non detiene direttamente o per il tramite di terzi azioni proprie o della controllante, né ha acquistato e/o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio;
- non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo nel corso del periodo;
- con riferimento ai rapporti intrattenuti con imprese controllanti e collegate si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Relazione al capitolo "Operazioni con parti correlate" e a quanto esposto nella Nota Integrativa per un maggior dettaglio dei rapporti di natura patrimoniale ed economica.

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che l'appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della società da parte di taluni soggetti (cd. "parti correlate") possa compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della società, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della stessa società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per l'azienda e i suoi stakeholders. In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato di apposita normativa interna, approvando il "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi" (di seguito il "Regolamento"), redatto ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati (circolare n. 263/2006, titolo V, capitolo 5), e del regolamento della Consob sulle operazioni con parti correlate (delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche), nonché ai sensi dell'art. 136 del Testo Unico Bancario (TUB), recepito dalla Banca e disponibile sul sito internet www.popmantova.it (cui si rinvia per la dettagliata descrizione).

Tale Regolamento di Gruppo in particolare:

- i. individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito complessivamente, i "Soggetti Collegati");
- ii. definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo, disciplinando, nel contempo, il sistema dei controlli interni sulle operazioni con Soggetti Collegati;
- iii. stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento di Consiglieri indipendenti;
- iv. individua i casi di esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati;
- v. disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato Regolamento, sono state predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire aspetti afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative posizioni da parte degli operatori, nonché a individuare gli specifici livelli di competenza autorizzativa.

Precisati pertanto il quadro normativo generale e l'impianto regolamentare interno al Gruppo in materia di "soggetti correlati", si segnala che – con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento (attività preminenti nell'operatività della Banca) – le procedure informatiche utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Tutto ciò evidenziato a livello generale, in relazione all'esercizio 2015 e in particolare ai rapporti della Banca con le società del Gruppo Bipiemme, nonché con le altre parti correlate, si fa presente che gli stessi risultano posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni, ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Con particolare riferimento ai rapporti con il Gruppo Bipiemme, si evidenzia l'esistenza di un contratto di outsourcing con la Capogruppo (che a dicembre 2015 è stato oggetto di rivisitazione e integrazione, includendovi 4 nuovi servizi) che disciplina la prestazione, da parte della stessa Capogruppo, di servizi necessari per l'operatività della Banca. Al 31 dicembre 2015, tale contratto risulta contabilizzato per un controvalore pari a Euro 1.464.727,08, con un'incidenza – sul complesso delle spese amministrative della Banca Popolare di Mantova – pari al 29,63%.

Si fa, inoltre, presente che, nell'esercizio 2015:

- non si sono rilevate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della vigente normativa Consob;
- sono state oggetto di delibera consiliare – approvate all'unanimità dagli Amministratori e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale – le operazioni con la Banca effettuate - direttamente o indirettamente (e quindi, tra l'altro, anche per il tramite di "stretti familiari") - dai soggetti di cui all'articolo 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari");
- con particolare riferimento agli obblighi di informativa contabile previsti dall'articolo 13, comma 3, lett. c), punto iii), del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), la Banca - dandone specifica informativa alla Consob ai sensi del suddetto regolamento - nel contesto della propria ordinaria operatività, ha provveduto a deliberare in ordine ad affidamenti già in essere a favore di società controllate da membri del Consiglio di Amministrazione della Banca e, in particolare: alla Cornelian SpA (rinnovo integrale di affidamenti per Euro 5 milioni), alla Zanetti SpA (rinnovo di affidamenti per Euro 1 milione, più nuovo affidamento di Euro 50 mila), alla Cleca SpA (rinnovo integrale di affidamenti per un ammontare complessivo di circa Euro 3,4 milioni), alla Azienda Agricola Primavera Srl (rinnovo integrale di affidamenti per Euro 400 mila).

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Fondo Monetario Internazionale nella revisione di gennaio dell'*Outlook* ha tagliato le sue stime sulla crescita globale nel 2016 di 0,2 punti percentuali al +3,4%, soprattutto a causa del rallentamento dei principali mercati emergenti, ma anche per una valutazione meno ottimista su alcuni Paesi avanzati. Le stime di crescita del Pil cinese si sono infatti fermate al +6,3%, il valore più basso dal 1990, mentre per gli Stati Uniti il Pil è ipotizzato in accelerazione al +2,6%, in aumento rispetto alla *performance* del 2015, ma leggermente al di sotto delle previsioni di ottobre; la revisione al ribasso è ascrivibile alla decelerazione dell'export, che risulterebbe penalizzato dall'apprezzamento del dollaro e dalla debolezza della domanda estera. Nell'Area Euro il Pil a fine 2016 dovrebbe registrare una crescita del +1,7%, in accelerazione rispetto al 2015 (+1,5%); la dinamica sarebbe favorita da politiche economiche di bilancio e monetarie più espansive oltre che da una buona tenuta della domanda interna. Secondo Prometeia (aggiornamento del Rapporto di Previsione dicembre 2015) nel 2016 il Pil italiano è visto in ripresa al +1,2%; la spesa delle famiglie dovrebbe registrare un incremento del +1,4%, traendo vantaggio dalle misure espansive di politica fiscale contenute nella legge di stabilità, oltre che dagli effetti di un rafforzamento dell'occupazione (+0,6%). La riduzione della spesa dello stato dovrebbe attestarsi al -0,3% mentre gli investimenti in costruzioni dovrebbero aumentare del +1,5%, dopo quasi nove anni di calo, favoriti dalla conferma delle agevolazioni fiscali per ristrutturazioni immobiliari e per il risparmio energetico contenute nella legge di stabilità. L'attività bancaria dovrebbe beneficiare dell'estensione a marzo 2017 del programma di *Quantitative Easing*, così come annunciato da Draghi nella riunione del 3 dicembre. Secondo le stime di Prometeia la raccolta diretta è prevista in lieve flessione, con la componente obbligazionaria in ulteriore calo del -11% circa, mentre per i depositi la dinamica prevista è del +2,9%; le scelte allocative degli investitori si orienteranno sempre più verso forme di deposito vincolate che possono offrire rendimenti maggiori rispetto alle forme di deposito più liquide. Prometeia stima una crescita dei finanziamenti alle famiglie del +2,9% e alle società non finanziarie del +1,8%.

L'operatività della Banca nei prossimi mesi potrebbe continuare a beneficiare della ripresa degli impieghi, pur a fronte di una dinamica del margine di interesse che potrà risentire dell'aumento della pressione competitiva e della spinta verso il basso dei tassi attivi derivante dall'impatto del *Quantitative Easing*. In coerenza con le linee guida indicate nel Piano Industriale 2014-2016/18, la gestione sarà indirizzata alla crescita dimensionale, sia sul lato della raccolta che degli impieghi, mantenendo alta l'attenzione sulla qualità del credito. Particolarmente importante sarà l'obiettivo di sviluppo dei margini gestionali, anche attraverso un forte presidio dei costi operativi.

Rischi ed incertezze cui è esposta la Banca

Rischi e incertezze

Si rinvia alla Nota Integrativa per quanto riguarda le informazioni sulla gestione dei rischi. Nel futuro prevedibile la Banca continuerà la propria operatività e la presente Relazione sulla Gestione è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,
il bilancio dell'esercizio 2015 chiude con un utile netto di 1.312.655,01 euro.

Ciò posto, il Consiglio di Amministrazione Vi propone l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, unitamente alla seguente distribuzione dell'utile:

Utile netto dell'esercizio 2015	1.312.655,01
- 10% a Riserva Statutaria	131.265,50
Residuo	1.181.389,51
Residuo a Riserva Disponibile	1.181.389,51

Il Consiglio di Amministrazione
Mantova, 5 febbraio 2016

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale – Voci dell'attivo

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10. Cassa e disponibilità liquide	5.781.822	6.556.984
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	166.662	227.210
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.627.200	11.555.241
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	7.142.107	25.363.611
70. Crediti verso clientela	504.862.827	475.501.304
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	7.817.995	8.139.107
120. Attività immateriali	24.278	-
di cui:	-	-
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	6.594.189	6.100.756
a) correnti	139.515	37.501
b) anticipate	6.454.674	6.063.255
- di cui alla L. 214/2011	6.124.600	5.703.558
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	8.406.082	8.904.316
Totale dell'attivo	552.423.162	542.348.529

Stato Patrimoniale – Voci del passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10. Debiti verso banche	178.454.243	125.406.145
20. Debiti verso clientela	306.276.133	326.745.182
30. Titoli in circolazione	11.915.931	22.540.405
40. Passività finanziarie di negoziazione	197.878	228.372
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-	-
80. Passività fiscali	48.269	52.105
a) correnti	-	-
b) differite	48.269	52.105
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	17.981.506	30.926.911
110. Trattamento di fine rapporto del personale	186.952	201.099
120. Fondi per rischi e oneri:	692.375	894.073
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	692.375	894.073
130. Riserve da valutazione	52.364	49.382
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	1.476.447	1.247.908
170. Sovrapprezzi di emissione	30.860.119	30.860.119
180. Capitale	2.968.290	2.968.290
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) di esercizio (+ / -)	1.312.655	228.538
Totale del passivo e del patrimonio netto	552.423.162	542.348.529

Conto Economico

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.511.559	16.663.985
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.577.895)	(7.497.864)
30. Margine di interesse	11.933.664	9.166.121
40. Commissioni attive	5.709.953	5.412.607
50. Commissioni passive	(916.391)	(634.699)
60. Commissioni nette	4.793.562	4.777.908
70. Dividendi e proventi simili	1	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.512)	(40.733)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	97.553
120. Margine di intermediazione	16.720.715	14.000.849
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.089.782)	(3.776.223)
a) crediti	(5.095.998)	(3.734.077)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	6.216	(42.146)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	11.630.933	10.224.626
150. Spese amministrative:	(10.281.154)	(10.287.071)
a) spese per il personale	(5.337.638)	(5.150.872)
b) altre spese amministrative	(4.943.516)	(5.136.199)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	35.770	(41.748)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(445.851)	(495.153)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.122.957	1.327.884
200. Costi operativi	(9.568.278)	(9.496.088)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.062.655	728.538
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(750.000)	(500.000)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.312.655	228.538
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) del periodo	1.312.655	228.538

Prospetto della redditività complessiva

Voci		Esercizio 2015	Esercizio 2014
10.	Utile (Perdita) del periodo	1.312.655	228.538
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	10.746	(19.264)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura da investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.764)	58.417
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.982	39.153
140.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.315.637	267.691

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015

	Esistenza al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.968.290	-	2.968.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.968.290	
a) azioni ordinarie	2.968.290	-	2.968.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.968.290	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	30.860.119	-	30.860.119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.860.119	
Riserve:	1.247.908	-	1.247.908	228.538	-	-	-	-	-	-	-	-	1.476.446	
a) di utili	1.247.908	-	1.247.908	228.538	-	-	-	-	-	-	-	-	1.476.446	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	49.382	-	49.382	-	-	-	-	-	-	-	-	2.982	52.364	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	228.538	-	228.538	-228.538	-	-	-	-	-	-	-	1.312.655	1.312.655	
Patrimonio netto	35.354.237	-	35.354.237	-	-	-	-	-	-	-	-	1.315.637	36.669.875	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

	Esistenza al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	2.968.290	-	2.968.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.968.290
a) azioni ordinarie	2.968.290	-	2.968.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.968.290
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	32.197.279	-	32.197.279	-1.337.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.860.119
Riserve:	1.247.908	-	1.247.908	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.247.908
a) di utili	1.247.908	-	1.247.908	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.247.908
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	10.229	-	10.229	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.153	49.382
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	-1.337.160	-	-1.337.160	1.337.160	-	-	-	-	-	-	-	-	228.538	228.538
Patrimonio netto	35.086.546	-	35.086.546	-	-	-	-	-	-	-	-	-	267.691	35.354.237

Rendiconto Finanziario

A.	ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2015	Esercizio 2014
	1. Gestione	7.643.808	5.169.411
	- risultato d'esercizio (+/-)	1.312.655	228.538
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	16.910	(10.768)
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.141.553	3.893.370
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	445.851	495.153
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(23.161)	63.118
	- imposte e tasse non liquidate (+)	750.000	500.000
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
	- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
	2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(15.931.526)	(40.912.013)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.954	166.097
	- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(71.959)	(10.036.969)
	- crediti verso banche: a vista	19.491.778	(16.201.983)
	- crediti verso banche: altri crediti	(1.302.531)	786.083
	- crediti verso clientela	(34.477.035)	(14.179.931)
	- altre attività	400.267	(1.445.310)
	3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.661.544	35.469.251
	- debiti verso banche: a vista	12.722.093	37.358.158
	- debiti verso banche: altri debiti	40.326.005	(34.688.795)
	- debiti verso clientela	(20.469.049)	36.603.862
	- titoli in circolazione	(10.624.474)	(9.387.570)
	- passività finanziarie di negoziazione	(14.810)	(97.656)
	- passività finanziarie valutate al fair value	-	(5.813.061)
	- altre passività	(14.278.221)	11.494.313
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(626.174)	(273.351)
B.	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
	1. Liquidità generata da	-	-
	- vendite di partecipazioni	-	-
	- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- vendite di attività materiali	-	-
	- vendite di attività immateriali	-	-
	- vendite di rami d'azienda	-	-
	2. Liquidità assorbita da	(148.988)	(150.338)
	- acquisti di partecipazioni	-	-
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- acquisti di attività materiali	(124.710)	(150.338)
	- acquisti di attività immateriali	(24.278)	-
	- acquisti di rami d'azienda	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(148.988)	(150.338)
C.	ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
	- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(775.162)	(423.689)
	RICONCILIAZIONE		
	Voci di bilancio		
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	6.556.984	6.980.673
	Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(775.162)	(423.689)
	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	5.781.822	6.556.984

Legenda: (+) generate (-) assorbita

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto con l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2015, inclusi i documenti interpretativi IFRIC/SIC. L'elenco dei principi e dei documenti interpretativi applicati è riportato tra gli allegati al presente bilancio.

Per il dettaglio relativo ai principi omologati nel corso del 2015 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2015 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 2 – Principi generali di redazione", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati, sebbene non omologati, tra i quali: *The Conceptual Framework for Financial Reporting, Implementation Guidance, Basis for Conclusion, IASB Update, IFRIC Update*.

Inoltre sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio sono redatti in unità di Euro, mentre quelli indicati nella Relazione sulla gestione e sulla Nota Integrativa sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "*The Conceptual Framework for Financial Reporting*" elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Nota Integrativa ed eventualmente anche nella Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali

Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2015 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2015, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2015

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1361/2014 del 18.12.2014	L 365 del 19.12.2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013 – Modifiche a IFRS 1 “Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i> ”, IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”, IFRS 13 “Valutazione del <i>fair value</i> ” e IAS 40 “Investimenti immobiliari”. Il ciclo di miglioramenti introduce modifiche minimali nel contesto dell'attività di razionalizzazione dei principi contabili. Tali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere alcune incoerenze e fornire chiarimenti metodologici.	1 luglio 2014

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2015

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2016 o data successiva. La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
28/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Modifica all'IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”, all'IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”, all'IFRS 8 “Settori operativi”, allo IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”, allo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, allo IAS 38 “Attività immateriali”.	1 febbraio 2015
29/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	Modifiche allo IAS 19 “Benefici per i dipendenti” – <i>Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti</i> .	1 febbraio 2015
2173/2015 del 24.11.2015	L.307 del 25.11.2015	Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”	1 gennaio 2016
2231/2015 del 2.12.2015	L.317 del 3.12.2015	Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili Modifiche allo IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e allo IAS 38 “Attività immateriali”	1 gennaio 2016
2343/2015 del 15.12.2015	L. 330 del 16.12.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 Modifica all'IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, all'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”, allo IAS 19 “Benefici per i dipendenti” e allo IAS 34 “Bilanci intermedi”.	1 gennaio 2016
2406/2015 del 18.12.2015	L. 333 del 19.12.2015	Modifica allo IAS 1 “Presentazione del bilancio”	1 gennaio 2016
2441/2015 del 18.12.2015	L. 336 del 23.12.2015	Modifica allo IAS 27 “Bilancio separato”	1 gennaio 2016

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IAS e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio.

Principio/Interpretazione/Modifica	data approvazione IASB	data entrata in vigore indicativa
IFRS 14 “Regulatory Deferral Accounts”	30/01/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 15 “Revenue from Contracts with Customers”	28/05/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 (*)
Amendment to IAS 16 “Property, Plant and Equipment” and IAS 41 “Agriculture”- Agriculture: Bearer Plants	30/06/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 9 “Financial Instruments”	24/07/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 (**)
Amendment to IFRS 10 “Consolidated Financial Statements” and IAS 28 “Investments in Associates and Joint Ventures” – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014	data da definirsi (***)
Amendment to IFRS 10 “Consolidated Financial Statements”, IFRS 12 “Disclosure of Interest in Other Entities” and IAS 28 “Investments in Associates and Joint Ventures” – Investment Entities: Applying the Consolidated Exception	18/12/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 16 “Leases”	13/01/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019
Amendment to IFRS 12 “Income Taxes” – Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	19/01/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017

(*) In data 11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'*amendment* al principio formalizzando il differimento della data di applicazione al 1° gennaio 2018.

(**) Data identificata dallo IASB. In attesa di conferma da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.

(***) In data 17 dicembre lo IASB ha pubblicato l'*amendment* che differisce l'entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28.

IFRS9 – Strumenti Finanziari

Il principio contabile IFRS 9 sostituirà, alla data prevista di prima applicazione, lo standard IAS 39 attualmente in vigore.

Il nuovo principio copre tre ambiti:

- **Classificazione e misurazione:**
 - Attività finanziarie: l'IFRS 9 richiede che le attività finanziarie siano classificate in tre classi distinte, ovvero costo ammortizzato, *fair value* a conto economico complessivo (riserva di patrimonio netto) e *fair value* a conto economico, sulla base sia del modello di *business* applicato sia della natura contrattuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario. I criteri di iscrizione e cancellazione rimangono sostanzialmente inalterati rispetto allo IAS 39.
 - Passività finanziarie: l'IFRS 9 mantiene immutate le previsioni del corrente principio ad eccezione delle passività finanziarie valutate al *fair value*, per le quali la variazione di *fair value* attribuibile al proprio merito creditizio dovrà essere imputata al conto economico complessivo (a riserva di patrimonio netto) e non più a conto economico (il principio prevede la facoltà di adottare tale previsione in via anticipata a partire dalla data di omologazione).
- **Impairment:** viene introdotto un modello di *impairment* basato sulle perdite attese (“*expected losses*”) in sostituzione dell’attuale modello previsto dallo IAS 39 di *incurred losses*. Il principio prevede la classificazione dei crediti in tre classi (“*stages*”) in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe con le controparti aventi il miglior standing creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le altre due classi l’orizzonte temporale per la determinazione della perdita attesa è pari alla durata residua del credito (“*lifetime expected losses*”).
- **Hedge accounting:** prevede dei modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto al principio in vigore introducendo un legame più accentuato con le modalità di gestione del rischio previste dalla Banca.

La Capogruppo ha avviato, nel quarto trimestre 2015, un progetto, a livello di Gruppo, al fine di gestire la transizione all’applicazione dell’IFRS 9. Il progetto ha l’obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell’adozione del principio nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e informatiche e gli adeguati presidi di controllo che consentano un’effettiva applicazione.

In ragione della complessità di quanto previsto dal principio nei vari ambiti trattati, e sopra descritti, e delle interrelazioni presenti tra gli aspetti più significativi che concorrono a determinare i criteri di classificazione, i modelli di *impairment* e le politiche di copertura, non è possibile, allo stato attuale quantificare gli impatti previsti. In particolare, per quanto riguarda il nuovo modello di *impairment* gli impatti dipenderanno, tra l’altro, sia dalla composizione dei portafogli crediti sia dalle condizioni economiche correnti e prospettiche (per gli *stages* in cui si applica l’approccio *lifetime*) al momento di prima applicazione del principio.

In ragione della complessità di quanto previsto dal principio nei vari ambiti trattati, e sopra descritti, e delle interrelazioni presenti tra gli aspetti più significativi che concorrono a determinare i criteri di classificazione, i modelli di *impairment* e le politiche di copertura, non è possibile, allo stato attuale, quantificare gli impatti previsti. In particolare, per quanto riguarda il nuovo modello di *impairment*, gli impatti dipenderanno, tra l’altro, sia dalla composizione dei portafogli crediti sia dalle condizioni economiche correnti e prospettiche (per gli *stages* in cui si applica l’approccio *lifetime*) al momento di prima applicazione del principio.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela

Nel maggio 2014, lo IASB ha emesso il principio “IFRS 15 - Ricavi da contratti con la clientela”. L’effettiva adozione di tale principio, a seguito di una deliberazione dello IASB presa nel corso del 2015, decorrerà a partire dagli esercizi in corso il 1 gennaio 2018.

IFRS 15 fornisce i principi per l’iscrizione dei ricavi introducendo un approccio che prevede il riconoscimento di un provento solo quando si verifichi il completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali.

La Banca sta valutando l’impatto del principio IFRS 15 tuttavia si ritiene, in via preliminare, che gli effetti della sua applicazione non siano significativi.

Principi generali

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” di seguito esposti.

Continuità aziendale. I criteri di valutazione sono adottati nell’ottica della continuità dell’attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell’informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo “La prevedibile evoluzione della gestione” della Relazione sulla Gestione. Si ritiene, infatti, che, allo stato attuale, non sussistono incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

Competenza economica. Il bilancio, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un’interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme a quanto previsto dai principi contabili internazionali nonché alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza e aggregazione. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d’Italia nella Circolare 262/2005. A tali schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile a voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nella nota integrativa. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l’importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Le tavole di Nota Integrativa sono espone solo nel caso in cui presentano importi per l’esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l’esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Banca - vengono riportati i corrispondenti dati dell’esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all’esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l’adattamento, o l’impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Contenuto dei prospetti contabili

Il bilancio d’esercizio è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Il bilancio d’esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

Stato patrimoniale e Conto economico: gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Per motivi di completezza, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d’Italia anche le voci che non presentano importi né nell’esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva: il prospetto della redditività complessiva riporta l’utile (perdita) d’esercizio, indicato nella voce 290 del conto economico, cui vanno sommate algebricamente le altre componenti di reddito, al netto delle imposte, registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione; le voci, sulla scorta della modifica allo IAS 1, sono raggruppate in due categorie a seconda dell’eventualità o meno di essere rigirate a conto economico al verificarsi di determinate condizioni. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d’Italia anche le voci che non presentano importi né nell’esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: nel prospetto viene riportata la composizione e la relativa movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario: il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dalla gestione economica dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato dei costi e dei ricavi di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d’Italia anche le voci che non presentano importi né nell’esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Il rendiconto finanziario, redatto in base al metodo indiretto, segue le regole previste dallo IAS 7.

Contenuto della Nota integrativa: la Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia e successivi aggiornamenti.

La Nota Integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Incertezze sull’utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d’esercizio

La redazione del bilancio d’esercizio richiede anche il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché costituire un aspetto rilevante dell’informativa relativa alle attività e passività riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni

soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono significativamente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori significativi di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e assunzioni utilizzati per la determinazione di stime sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura possono presentare un'evoluzione difficilmente prevedibile. Conseguentemente le stime utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio d'esercizio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento della natura delle assunzioni effettuate e del valore dei parametri utilizzati.

Le stime sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'utilizzo delle stime connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte della Banca nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione in bilancio di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di *default*) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in input non rilevabili direttamente su mercati attivi;
- per quanto concerne la stima dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, gli elementi presi in considerazione riguardano essenzialmente: i flussi derivanti dalla gestione caratteristica e/o da eventi straordinari che caratterizzano l'attività del debitore, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti e i tempi attesi per il recupero dell'esposizione creditizia. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri derivanti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ossia la valutazione collettiva, si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente ("*incurred but not reported*") in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio della Banca ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che i principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2015 - data di riferimento del bilancio d'esercizio, e fino al 5 febbraio 2016, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso in esame il progetto di bilancio d'esercizio autorizzandone la pubblicazione - che non si sono riflessi sui valori degli aggregati rilevati nel bilancio d'esercizio, vengono descritti nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2015 tra i "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", alla quale si fa pertanto rinvio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Aggiornamento Circolare 262/2005 Banca d'Italia

In data 15 dicembre 2015 è stato emanato il 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Le modifiche principali sono legate alla rivisitazione delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia. In particolare viene adeguata l'informativa sulla qualità del credito alle nuove definizioni di attività deteriorate (inadempienze probabili e esposizioni oggetto di concessioni), in linea con le definizioni di *non-performing exposures* e *forborne exposures* della Commissione Europea con il regolamento 2015/227. Per maggiori dettagli al riguardo si veda quanto predisposto di seguito.

Sono inoltre abrogate nella parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 3. Rischio di Liquidità le tabelle relative alle attività impegnate (in quanto già previste nell’Informativa al Pubblico – Pillar 3) e sono state effettuate alcune attività di razionalizzazione dell’informativa, in coerenza con le pratiche internazionali. Ad esempio nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale sono state eliminate le tabelle delle variazioni annue degli strumenti finanziari iscritti nell’attivo e nel passivo, così come sono state abrogate alcune tabelle della parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1. Rischio di credito – C. Operazioni di cartolarizzazione.

Per il primo esercizio di applicazione dell’informativa prevista dal IV aggiornamento della Circolare è prevista l’esenzione dall’esposizione delle informazioni comparative per l’esercizio precedente.

La circolare è applicabile dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, ad eccezione dell’informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore sulle esposizioni oggetto di concessione, rinviata ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016.

Nuove classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d’Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “Non Performing Exposure” (NPE) introdotta dall’Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l’emissione dell’*Implementing Technical Standards* (“ITS”), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione “Qualità del credito” della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze;**
- **Inadempienze probabili (“unlikely to pay”);**
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.**

Si rimanda alla sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – 4. Crediti per le puntuali definizioni di ciascuna categoria.

Gli ammontari complessivi dei crediti classificati nelle categorie dei crediti deteriorati utilizzate nell’informativa finanziaria al 31 dicembre 2014 sono stati riallocati alle nuove classi di rischio mediante:

- riconduzione delle posizioni incluse nella classe dei “Ristrutturati” a quella delle “Inadempienze probabili”;
- attribuzione dei crediti classificati come “Incagli” nelle classi:
 - “Inadempienze Probabili” per le posizioni per cui si reputa che esista una situazione di probabile inadempienza alla data di riferimento, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati;
 - “Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate” per tutti quei crediti in precedenza inclusi negli “Incagli” solo a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinato.

Nel complesso, gli ammontari delle attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminati secondo le nuove definizioni introdotte dall’EBA sono risultate sostanzialmente coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni Banca d’Italia. Di seguito viene esposta una tabella di raccordo tra i saldi esposti secondo le classi vigenti al 31 dicembre 2014 e quelli rideterminati secondo le nuove classificazioni.

Esposizioni Lorde	Situazione al 31/12/2014				Situazione al 31/12/2014 secondo le nuove classi
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	
	35.569	13.882	14.144	180	
Sofferenze	35.569	-	-	-	35.569
Inadempienze Probabili	-	13.873	14.144	-	28.017
Esposizioni Scadute	-	9	-	180	189
Rettifiche di valore					
	17.840	2.162	1.774	9	
Sofferenze	17.840	-	-	-	17.840
Inadempienze Probabili	-	2.162	1.774	-	3.936
Esposizioni Scadute	-	0	-	9	9
Esposizioni nette					
	17.729	11.720	12.370	171	
Sofferenze	17.729	-	-	-	17.729
Inadempienze Probabili	-	11.711	12.370	-	24.081
Esposizioni Scadute	-	9	-	171	180

Valori espressi in Euro/migliaia

Nell’ITS dell’EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “Esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l’EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un’esposizione come *forborne* è la sussistenza all’atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d’Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della circolare n. 272 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell’EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)”. Quest’ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo

addizionale in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in bonis o deteriorati.

Il Gruppo Bipiemme ha analizzato i documenti di EBA e Banca d'Italia ed ha individuato i crediti che rientrano nell'ambito della definizione di *forborne*. Ulteriore informativa è fornita nella parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1. Rischio di Credito in conformità a quanto richiesto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti – Decreto Legge 83/2015

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015 ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti enti creditizi e finanziari. In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sul conto economico, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi - un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile di Gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati dalle società del Gruppo Bipiemme per la predisposizione del bilancio al 31.12.2015, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati (fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nell'attivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* positivo. Tali strumenti devono essere detenuti principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui è possibile riclassificare attività diverse da strumenti derivati, non più detenute per finalità di negoziazione, in altre categorie previste dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o Attività finanziarie disponibili per la vendita, quando vi siano eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, oppure Crediti quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza) e sempreché ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica dell'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. La Banca non si è mai avvalsa di tale facoltà né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi.

Gli strumenti derivati finanziari assolvono alla funzione di traslare i rischi di mercato (rischi di interesse, rischi di cambio, rischi di prezzo) e presentano come strumenti sottostanti valori quali i titoli di debito o di capitale, i tassi di interesse, gli indici azionari, le valute, le merci. Possono assumere le più disparate e complesse forme contrattuali, che sono tuttavia riconducibili a tre essenziali modelli di base: "*future*" o "*forward*" (contratti a fermo, ivi incluse le compravendite a termine di titoli e di valute), "*option*" (contratti opzionali), "*swap*" (contratti di scambio). Tra questi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prestatore finale di fondi. Rientrano in questa classe le seguenti principali figure contrattuali: "*credit default swap*" (salvo quelli riconducibili ai crediti di firma); "*credit default option*"; "*total rate of return swap*"; "*credit spread option*"; "*credit spread swap*"; "*credit linked note*" (limitatamente alla componente derivata implicita).

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene, per i titoli, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – e, per gli strumenti derivati, alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Anche eventuali derivati impliciti in strumenti finanziari complessi e da questi separati contabilmente (cfr. il precedente paragrafo “criteri di classificazione”) sono iscritti al *fair value* della data di rilevazione dello strumento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all’iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* corrente, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un’attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”) rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengano conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 “Informativa sul *fair value*”.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, nonché i derivati ad essi correlati che devono essere regolati mediante consegna fisica degli strumenti di capitale sono mantenuti al costo e svalutati nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati allorché sorga il diritto a riscuotere o l’obbligo a versare dette competenze. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Dividendi e proventi simili”. I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti “pluriflusso”), che vengono classificati nella voce del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l’entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono comprese le attività finanziarie non altrimenti classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*, diretti o indiretti.

Nei casi consentiti dallo IAS 39, sono ammesse riclassifiche verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E’ possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, quando si abbia l’intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l’iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. La Banca non si è mai avvalsa di tale possibilità né per l’anno in corso né per gli anni precedenti.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dallo IAS 39, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al relativo *fair value* corrente, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto (riserva da valutazione), in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione al *fair value* sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la pertinente riserva da valutazione viene riversata, in tutto o in parte, a conto economico. Gli utili/perdite in cambi su strumenti monetari (ad esempio, titoli di debito) sono imputati direttamente a conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce "Riserve da valutazione" sono espese nel prospetto della redditività complessiva.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono soggette ad una verifica, effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di deterioramento (test di *impairment*), tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento. L'esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, così come definita dal principio contabile IAS 39, è stata individuata in base alla presenza di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In particolare, i fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti ai valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili sulla situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo d'acquisto originario (IAS 39 paragrafo 61). A tal riguardo per il processo di identificazione delle situazioni di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di:
 - 18 mesi per i titoli azionari o assimilabili (ad esempio, strumenti finanziari partecipativi);
 - 48 mesi per le quote di OICR.

In entrambi i casi il superamento di una delle due soglie comporta la rilevazione dell'*impairment* sullo strumento finanziario.

Tuttavia, pur in mancanza del superamento di queste soglie automatiche, si potrebbe verificare la presenza di altri sintomi di deterioramento che richiedono ulteriori analisi relative ad un particolare strumento finanziario, rendendo necessaria una rettifica di valore.

Se sussiste l'evidenza di una perdita di valore, l'importo della svalutazione, misurato come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", compresa l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta:

- per i titoli di debito o crediti: una ripresa di valore nel conto economico fino a concorrenza del valore di iscrizione mentre l'eventuale eccedenza sarà appostata alla riserva di valutazione;
- per i titoli di capitale e di quote di O.I.C.R.. in una riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che l'entità ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando l'entità fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti e i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria.

Sono altresì incluse le operazioni di riporto e i pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine diversi da quelli di negoziazione e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà. In particolare i pronti contro termine sono rilevati come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Rientrano nella presente categoria anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Non sono ammesse riclassifiche nelle altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando l'entità diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e quella di erogazione si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato per cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato, identificato facendo riferimento a transazioni di natura e rischiosità simile. La differenza rispetto all'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per

la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, ridotto delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore dell'*impairment test* e rettificato dell'ammortamento cumulato - calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito al suo valore di prima iscrizione, per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento, per gli strumenti a tasso indicizzato. La stima dei flussi finanziari considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul credito. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento (*impairment*). Tali evidenze sono la conseguenza della manifestazione, in particolare, dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore a far fronte ai pagamenti;
- stati di *default* dell'emittente o del debitore o inadempimenti nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione al debitore o all'emittente, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti l'entità non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o dell'emittente o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o dell'emittente;
- deterioramento qualitativo di un gruppo omogeneo di crediti dovuto ad esempio:
 - alle difficoltà di pagamento dei debitori all'interno del gruppo;
 - alle condizioni economiche nazionali o locali che incidono negativamente sul gruppo.

L'*"impairment test"* dei crediti si articola in due fasi:

- la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (*"impaired"*) e stimate le relative perdite;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti in *"bonis"*.

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio. A tal proposito si segnala che a partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di *"Non Performing Exposure"* (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (*"EBA"*) con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* (*"ITS"*), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione *"Qualità del credito"* della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e *"fuori bilancio"* nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- **Inadempienze probabili (*"unlikely to pay"*):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia, il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di *"inadempienza probabile"* è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e *"fuori bilancio"* verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, per quanto riguarda la Banca, sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della circolare n. 272 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo aggiuntivo in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione. L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in bonis o deteriorati.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di *impairment*, l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri per capitale ed interessi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'atto dell'*impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi), nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette quindi i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti". Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Le ristrutturazioni di crediti che prevedono la loro cancellazione in cambio di titoli di capitale (azioni, strumenti partecipativi, quote di O.I.C.R.) attraverso operazioni di *debt/equity swap* costituiscono, dal punto di vista contabile, una sostanziale modifica dei termini contrattuali originari determinando l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo strumento, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore contabile del credito estinto e il *fair value* degli strumenti finanziari ricevuti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti in "bonis") sono sottoposti alla valutazione collettiva o di portafoglio.

La valutazione dei crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita, stimate tenendo conto di serie storiche, considerano gli elementi osservabili alla data della valutazione al fine di quantificare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, si utilizza un modello sviluppato in base a metodologie di *risk management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio avanzato di valutazione del merito creditizio di una controparte, previsto dall'attuale normativa di Vigilanza. Dal punto di vista operativo, quale miglior indicatore possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "*rating*", così come calcolato dai modelli sviluppati internamente. Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Il processo di stima dei suddetti fattori, PD e LGD, viene effettuato prendendo in considerazione delle assunzioni che consentano di approssimarsi il più possibile alla nozione di "*incurred loss*", cioè di perdita derivante da eventi attuali ma non ancora rilevati nella revisione del livello di rischio della controparte ("*Incurred but not reported*"), così come previsto dallo IAS 39. In particolare viene utilizzato un orizzonte temporale base di individuazione del deterioramento del merito creditizio pari ad un anno che viene poi

corretto attraverso un fattore mitigante (“*Loss Confirmation Period*”) che rappresenta il periodo temporale che intercorre tra la rilevazione dei primi effettivi segnali di anomalia e il momento in cui viene registrato l’evento di *default* da parte della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all’aggiornamento della valutazione con riferimento all’intero portafoglio di crediti in “bonis” alla stessa data e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio.

Gli interessi sui crediti sono classificati nella voce di conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati” e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti”.

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d’Italia confluiscono alla voce “Altre passività”. Le perdite di valore da “*impairment*” sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e l’entità mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

In tali casi, pertanto l’entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

6 – Operazioni di copertura

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

7 – Partecipazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene interessenze azionarie qualificabili come partecipazioni ai sensi dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, nonché gli impianti, i veicoli, i mobili, le opere d’arte, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzati per più di un periodo, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o di conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Nelle attività materiali sono incluse infine le migliorie su beni di terzi qualora si tratti di spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili; in tal caso la classificazione è legata alla specifica categoria di riferimento, tenuto conto della natura dell’attività stessa. Le migliorie sono invece classificate nelle “Altre Attività” se relative ad attività materiali identificabili ma non separabili.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono iscritte separatamente ai fini contabili. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato è stata effettuata in base a perizie di esperti indipendenti. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei

fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta a fini di investimento la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività materiale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri attesi originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- proprietà immobiliari: da 15 a 30 anni;
- mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni;
- impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili anche se prive di consistenza fisica, ad utilizzazione pluriennale, originate da diritti legali o contrattuali, dalle quali è probabile che affluiranno alla Banca benefici economici futuri.

La voce in questione include esclusivamente le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come "*Software* di proprietà" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "Licenza d'uso" tra i *software*.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali. In caso contrario, il costo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti (o, per le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela con scadenza definita, in quote decrescenti) che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- *licenze d'uso*: sulla base della durata della licenza;
- *software* sviluppato internamente: 6 anni.

Non sono presenti attività immateriali a vita "indefinita".

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Alla data di riferimento del presente bilancio non risultano attività o gruppi di attività classificate come tali ai sensi dell'IFRS 5.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci "Attività e passività fiscali correnti e differite" includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Queste, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Fiscalità corrente: le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" rilevano le imposte dovute o recuperabili in relazione al risultato fiscale dell'esercizio. Si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati, dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite e da altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

Fiscalità differita: l'applicazione delle norme fiscali al bilancio d'esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da costi o ricavi che in base alla normativa fiscale sono rispettivamente, totalmente o parzialmente, indeducibili o esenti.

Le differenze temporanee si formano quando il valore contabile di un'attività o passività differisce dal suo valore fiscale, dando quindi luogo alla fiscalità differita che viene determinata in base al criterio del cosiddetto "*balance sheet liability method*". La Fiscalità differita determinata in base a tale metodo, tiene conto dell'effetto fiscale connesso a tali differenze, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi; da ciò deriva che le differenze temporanee si distinguono in "differenze temporanee imponibili" e in "differenze temporanee deducibili".

Le "**differenze temporanee imponibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è più alto del suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è inferiore al suo valore fiscale. Tali differenze indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le "**differenze temporanee deducibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è inferiore al suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è maggiore del suo valore fiscale. Tali differenze indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate in bilancio per tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Tale probabilità è valutata sulla base della capacità della società interessata, o del complesso delle società aderenti al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali che, in base alle disposizioni di legge in vigore alla data di redazione del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte differite attive e passive possono essere compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la loro contropartita contabile è rappresentata dalla voce del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"; se le imposte anticipate superano nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si rileva - nella predetta voce del conto economico - un provento per imposte. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto ("riserve da valutazione") senza influenzare il conto economico (ad esempio, rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche "riserve da valutazione", e nel prospetto della redditività complessiva.

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in applicazione del criterio della competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine in un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Altri fondi

Nella voce "altri fondi" sono rilevati gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio i pagamenti per i bonus riservati ai dirigenti da corrispondere in denaro ed in via differita, gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, di cause della clientela su attività di intermediazione in titoli.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della prestazione finanziaria necessaria per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto finanziario del decorrere del tempo sia significativo gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. Normalmente è identificato come significativo se tra la data di redazione della situazione contabile e l'esborso decorrono più di 12 mesi. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede, se necessario, alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene rilasciato a conto economico.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata tramite l'emissione di certificati di deposito, assegni circolari e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Nella voce "titoli in circolazione" sono inclusi anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati e sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocate presso terzi. Tra i debiti rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

I prestiti subordinati sono classificati come passività finanziarie, in quanto prevedono, da regolamento, l'obbligo al pagamento di cedole periodiche al manifestarsi di determinate circostanze e/o il rimborso obbligatorio del capitale per un ammontare fisso o determinabile a una data futura prestabilita oppure danno al possessore il diritto di richiedere il rimborso ad una, o dopo una, data predefinita per un ammontare fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce "Riserve".

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione mentre la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistare i titoli è registrato in conto economico alla voce "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificabili:

- i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (fatta eccezione quindi per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nel passivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* negativo;
- i derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*;
- nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono incluse le passività riconducibili a "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene, per le passività per cassa, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle passività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione sulla base del *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata come attività finanziaria.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha classificato passività finanziarie in tale categoria.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri d'iscrizione

Le attività e le passività in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti corrente alla data delle sottostanti operazioni.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio a pronti in essere alla data della prima rilevazione in bilancio (tasso di cambio storico);
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio, che si originano dall'anzidetto processo di conversione in euro delle attività e delle passività in valuta, relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al "*fair value*" vengono riportate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze riferibili alle "riserve da valutazione" (ad esempio, quelle dei titoli disponibili per la vendita) che sono imputate direttamente a tali riserve.

17 – Altre informazioni

a) Criteri di rilevazione, misurazione e cancellazione di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio a pronti di chiusura della data di bilancio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include, tra l'altro:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non relative ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono rilevati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali

costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevati a conto economico nella voce “Altri oneri di gestione”;

- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce “Attività fiscali” (connesse ad esempio all’attività di sostituto d’imposta).

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività finanziarie sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono. In assenza di un’attività o una passività di riferimento, ad esempio stima di un onere pluriennale non ascrivibile tra le immobilizzazioni materiali o commissioni attive su garanzie rilasciate, i ratei e i risconti sono iscritti tra le altre attività o passività.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria gestito dall’INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti” e conseguentemente la passività connessa al “TFR maturato” è sottoposta a valutazione attuariale; tale valutazione, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all’1,5% in misura fissa più 75% dell’aumento dell’indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce “Riserve da valutazione”;
- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligazione dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l’importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all’INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l’onere della rivalutazione delle quote versate dall’azienda ricade in capo all’INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende che alla data di entrata in vigore della suddetta riforma avevano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti (fattispecie riguardante in particolare Banca Popolare di Mantova); per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della “Proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come “metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata” o come “metodo dei benefici/anni di lavoro”, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di un’unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica; l’attualizzazione finanziaria di tali flussi viene calcolata sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

L’importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media residua pari a quella della passività oggetto di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Per maggiori dettagli in merito al metodo della “Proiezione unitaria del credito” si rinvia al capitolo 12 “Fondi per Rischi ed Oneri”.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include tra l'altro:

- il valore delle commissioni incassate all'atto di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al deterioramento dei rischi garantiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione del patrimonio netto nella voce "Sovrapprezzi di emissione", fino a concorrenza della relativa riserva.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

a) Banca in veste di locataria: i contratti di locazione stipulati dalla Banca sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Spese amministrative: b) altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.

b) Banca in veste di locatrice: i contratti di locazione attiva stipulati dalla Banca sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito (valore del bene locato al netto dell'anticipo pagato dal cliente) ed il valore attuale dei crediti (somatoria delle rate, quota capitale più interessi, attualizzate al tasso contrattuale includendo eventuali costi e proventi di transazione) è contabilizzato come ricavo tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato vengono iscritte nelle passività verso altre banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato sono contabilizzate come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se, invece, sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "Commissioni passive".

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile oppure nel caso di prestazione di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a riceverne il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi. In particolare:
 - le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che la Banca non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
 - le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
 - le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 – Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

Premessa

La misurazione del *fair value* e la relativa informativa sono disciplinate dall'IFRS 13 "Valutazione del *Fair Value*", che al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair Value Option*. Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività cioè il mercato in cui l'entità opera; se questo non è disponibile occorre rifarsi al mercato più vantaggioso ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento della passività, dopo aver considerato i costi connessi all'operazione.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte.

Livelli di *Fair Value*

La Banca identifica, a seconda dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione, una gerarchia suddivisa in tre livelli così definiti:

- prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche (**Livello 1**). È quindi implicito nel concetto di gerarchia del *fair value* che la scelta, in sede di valutazione, deve privilegiare i prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi;
- dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (**Livello 2**). In assenza di tali informazioni, la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività similari (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su dati di input osservabili;
- dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili) (**Livello 3**). Priorità più bassa sarà assegnata a tecniche di valutazione basate su dati di input non osservabili, ad esempio derivati da modelli interni, e quindi maggiormente discrezionali.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'input significativo di livello più basso. Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non

osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli.

Livello 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Per **mercato attivo** si intende una piattaforma negoziale ove gli scambi e i volumi siano tali da garantire che il dato osservato rappresenti effettivamente il valore al quale le controparti sono disposte a scambiare un determinato strumento finanziario.

Si definisce un mercato come attivo quando:

- i prezzi di quotazione rappresentano **effettive e regolari operazioni di mercato** verificatesi in un congruo periodo di riferimento tra parti indipendenti;
- i prezzi sono **prontamente e regolarmente disponibili** tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e siano effettivamente eseguibili.

A tale proposito e in considerazione degli strumenti in portafoglio, si considerano mercati attivi:

- i mercati della società Borsa Italiana (MTS, MOT, MTA, ...);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo (MTF – *Multilateral Trading Facilities*);
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata *mercato attivo* secondo i medesimi requisiti.

Quelli sopra citati sono considerati mercati principali in virtù del fatto che la Banca, direttamente o indirettamente, ha accesso a tali mercati. Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli *input* possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" - c.d. "*bid price*") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" - c.d. "*ask price*") per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

Livello 2 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come "*best practice*" di mercato.

La Banca considera input di livello 2 le quotazioni diverse dai dati di input classificabili come livello 1, ma che siano osservabili per lo strumento finanziario sia in maniera diretta (come nel caso dei prezzi) sia in maniera indiretta (in caso di quotazioni derivabili dai prezzi).

Si classificano come livello 2 i seguenti input:

- prezzi quotati per strumenti simili in mercati attivi (*comparable approach*);
- prezzi quotati in mercati non attivi e riferiti al medesimo strumento oggetto di valutazione;
- input osservabili diversi da prezzi quotati (*interest rate curves*, volatilità implicite, *credit risk data*, tassi di cambio);
- input corroborati da dati di mercato ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione.

Gli input di mercato (direttamente e indirettamente osservabili) sopra descritti concorrono all'applicazione di tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell'individuazione dei dati di input, dunque, viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Pertanto, vengono classificati a livello 2 sia dati di mercato osservabili ma non qualificabili come mercato attivo (es. media di contribuenti *Bloomberg* che non possano qualificarsi come mercato attivo), sia prezzi risultanti dall'applicazione di tecniche di valutazione alimentate da input di livello 2.

Livello 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli *input* non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Inoltre vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel Livello 3 quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario, come riportato nella *policy* interna.

Gli input sopra descritti riflettono tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell'individuazione dei dati di input viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Convenzionalmente le attività finanziarie per le quali il *fair value* corrisponde al costo di iscrizione sono inserite nel livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Nella presente sezione sono riportate, per tipologia di strumento le informazioni sulle tecniche utilizzate per valutare gli strumenti finanziari classificati nei livelli di *fair value* 2 e 3.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo salvo che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), il *fair value* di tale componente è stimato in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, e in seguito descritte, coerenti con la complessità del prodotto, ampiamente utilizzate tra gli operatori del mercato. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività del valore dell'opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* dell'obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.

Per i titoli obbligazionari valutati a modello, il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove disponibili. Nel caso in cui l'informazione sullo *spread* creditizio non sia direttamente osservabile si rendono normalmente necessarie tecniche valutative, che includono, ad esempio, *spread* creditizi basati su stime interne dei tassi di *default*, che comportano la classificazione nel livello 3.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, non scambiati su mercati regolamentati, ovvero strumenti *Over The Counter* (OTC), in quanto negoziati bilateralmente con controparti. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing* alimentati da parametri di *input*, quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio, generalmente osservabili sui mercati di riferimento.

Le metodologie utilizzate nel valutare tali contratti è la seguente:

- per gli strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap*, ecc.) le tecniche valutative adottate sono appartenenti alla categoria dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati;
- per le opzioni finanziarie:
 - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel *framework* “*forward risk-neutral*” e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*);
 - per le tipologie di *pay-off* più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate su simulazioni Monte Carlo, secondo le quali il *pay-off* dell’opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni relative all’evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all’opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.

Nel caso di strumenti che contengano componenti derivative di natura differente, opzionali e non opzionali, la valutazione viene effettuata applicando a ciascuna componente dello strumento l’appropriata metodologia di valutazione.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. Come richiesto dal principio contabile di riferimento, il *fair value* infatti deve tener conto del rischio controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA) e del rischio derivante da variazioni del proprio merito creditizio (*Debt Valuation Adjustment* - DVA). A tal fine il Gruppo Bipiemme ha adottato degli algoritmi di determinazione del *fair value* e del *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e *Debt Valuation Adjustment* (DVA) stimati sulla base di parametri di mercato e di rischio interni (PD, LGD, curve dei tassi).

In fase di determinazione del CVA e DVA gli algoritmi di calcolo che tengono in considerazione:

- la probabilità di insolvenza (*PD, Probability of Default*) della specifica controparte. Tale dato viene determinato sulla base del *rating* esterno ufficiale della controparte e delle relative statistiche di *default* disponibili sul mercato, laddove disponibile; in caso contrario, il dato viene determinato in base al *rating* attribuito internamente. Sulla base di questi dati viene poi determinata una PD multi-periodale basata sulla durata contrattuale residua dello strumento valutato;
- la perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*): viene utilizzato un valore uniforme in funzione della natura delle controparti determinato sulla base di prassi di mercato.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai soli fini di informativa nella Nota Integrativa.

Crediti e debiti verso clienti e banche

Per i crediti e debiti a breve termine o a vista, ossia che scadono entro 12 mesi, il *fair value* è considerato convenzionalmente uguale al valore di bilancio, data la ravvicinata data di rimborso. Convenzionalmente sono valutati al costo anche i certificati di deposito che hanno scadenza massima di 18 mesi.

Relativamente ai crediti e debiti con scadenza eccedente i 12 mesi il *fair value* è determinato secondo una metodologia di valutazione basata su un modello (“*mark to model*”) i cui elementi essenziali sono:

- identificazione dei flussi di cassa futuri, corrispondenti ai flussi di cassa contrattuali. Relativamente ai crediti verso clienti i flussi di cassa sono poi ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default* - tasso di perdita prevista in caso di insolvenza). Per la clientela *Retail* e *Corporate*, l’indicatore di PD è assegnato in base ad una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui viene suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti inclusi nella voce crediti verso banche, vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di rating esterne; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro. Per quanto riguarda l’applicazione dell’indicatore della LGD, esclusivamente alla clientela, quest’ultimo viene differenziato in base al segmento di appartenenza e alla forma tecnica dell’affidamento;
- sconto dei flussi di cassa quantificati come sopra esposto, utilizzando la curva di dei tassi di mercato. Per i crediti verso clienti e banche il tasso adottato è *risk free* perché il rischio creditizio viene quantificato sulla base dei parametri di PD e LGD.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela”, il *fair value* è determinato attraverso mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

I crediti e debiti verso clientela e banche, diversi da quelli rappresentati da titoli, non essendo per loro natura trattati su mercati attivi e data l’elevata incidenza di componenti non osservabili, vengono di regola classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Titoli in circolazione

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un “mercato attivo”; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, applicando uno *spread* di credito ricavato dalle quotazioni dei *Credit Default Swap* (CDS) subordinati.

Attività materiali – detenute a scopo di investimento

Il *fair value* degli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento è determinato sulla base di una stima effettuata periodicamente da esperti esterni indipendenti che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di informazioni relative a localizzazione e destinazione d’uso.

La corrente composizione del portafoglio immobili prevede una classificazione al livello 3.

TECNICHE DI VALUTAZIONE ADOTTATE

Sconto dei flussi di cassa (*Discounted Cash Flow*)

Tali tecniche di valutazione consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. L’orizzonte temporale è normalmente dedotto dalla documentazione contrattuale. Il modello richiede delle assunzioni per la determinazione dei flussi di cassa da scontare e l’adozione di parametri di mercato per determinare il tasso di sconto.

Il tasso di sconto include un margine, *spread*, che rifletta le condizioni richieste per strumenti con profilo di rischio di credito e di liquidità simili. Il *fair value* del contratto è dato dalla sommatoria dei flussi di cassa attesi attualizzati.

Aggiustamento per il rischio di credito (*Credit/Debit Valuation Adjustments*)

Ai fini della determinazione del *fair value*, viene considerato anche l’effetto del rischio di inadempimento (*non-performance risk*) nella determinazione del *fair value*.

Per i derivati in particolare, il modello di calcolo denominato *Bilateral Credit Value Adjustment* (bCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio.

Il bCVA dipende dall’esposizione, dalle probabilità di *default* e dalle *Loss Given Default* delle controparti.

Modelli di valutazione delle opzioni (*Option pricing models*)

Si tratta di tecniche di valutazione generalmente utilizzate per strumenti finanziari in cui la Banca ha un diritto o un obbligo basato sul verificarsi di un evento futuro, come, ad esempio, il superamento del prezzo di un’attività finanziaria o di un parametro di mercato di riferimento (tasso di interesse o tasso di cambio) di un predeterminato *strike*. Tali modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime o il prezzo dello strumento sottostante.

Vengono utilizzati modelli comunemente riconosciuti nelle prassi di mercato, quali, a titolo di esempio, Black&Scholes, Black-like, Hull&White.

INPUT UTILIZZATI NELLA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI DI LIVELLO 2 E 3

Curve dei tassi

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta (EUR, USD, CHF, GBP, JPY).

Per la valuta EUR, le curve sono costruite differenzialmente in base al tasso di riferimento (Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, EONIA).

Credit Spread

Vengono utilizzati i *credit spread* impliciti nelle curve di *Credit Default Swap* (CDS) del singolo emittente, se disponibili. In alternativa quelli vengono dedotti dalle curve di credito generiche per settore e *rating*.

Volatilità

La volatilità misura la velocità e l’entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l’effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento.

Sono utilizzate due tipologie di volatilità:

- implicite: sono le volatilità implicitamente quotate nei prezzi di mercato delle opzioni; ovvero quelle volatilità che, usate all’interno di un particolare modello di *pricing*, restituiscono il loro valore di mercato;
- storiche: misurano le fluttuazioni che un prezzo ha subito in un determinato periodo passato. Sono calcolate come deviazione standard del prezzo storico sul periodo.

Correlazioni

Misura come due sottostanti si muovano nel tempo l’uno in relazione ai movimenti dell’altro.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

La *Loss Given Default* rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali non recuperati in caso di *default* della controparte. Un aumento della LGD, assumendo immutati gli altri parametri, implica una diminuzione nella misura del *fair value*.

Il *Recovery Rate* è il complemento a 100 della LGD, ossia quanto si presume di recuperare dei flussi contrattuali da incassare da un soggetto in *default*.

Considerando che le perdite sono condizionate dalle caratteristiche specifiche dello strumento finanziario o della transazione, come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione, la stima delle LGD va trattata caso per caso.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* (PD) è la stima della probabilità di non ricevere i flussi di cassa contrattuali lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore dipende sia dal merito di credito di quel particolare debitore sia dalle condizioni di mercato, attuali e prospettiche.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione del Gruppo sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutti gli strumenti finanziari classificati nei portafogli HFT, AFS e FVO è effettuata dalle funzioni interne specifiche a seconda delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Bipiemme si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati.

Il Gruppo per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportato da società esterne che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di *pricing* utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensitività (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche di *stress* comunemente utilizzate che, agendo sui parametri di *input* del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (*shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in *output* la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

Criteri di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model-based*. Tale tecnica di valutazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, dalle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza

è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che per la loro valutazione necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e incorporare, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di $\pm 5\%$ del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 13, par. 48, di valutare un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	31/12/2015	L1	L2	L3	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	157	10	167	-	227	-	227
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11627	-	-	11.627	11.555	-	-	11.555
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.627	157	10	11.794	11.555	227	-	11.782
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	198	-	198	-	228	-	228
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	198	-	198	-	228	-	228

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti	20	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	20	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	10	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	10	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	10	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	10	-	-	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-
2.3. Traferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al al fair value o misurate al fair value su base ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	7.142			7.142	25.364			25.364
3. Crediti verso clientela	504.863			552.360	475.501			514.297
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	512.005	-	-	559.502	500.865	-	-	539.661
1. Debiti verso banche	178.454			178.454	125.406			125.432
2. Debiti verso clientela	306.276			306.276	326.745			326.745
3. Titoli in circolazione	11.916		11.518	933	22.540		21.789	1.786
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	496.646	-	11.518	485.663	474.691	-	21.789	453.963

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 31 dicembre 2015 nella precedente voce A.4.5.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione della Banca verso il debito sovrano, costituito da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 dicembre 2015;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione e rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione e rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.550	11.627	-	113	-	-	-	-	-	-	-
Italia	11.550	11.627	-	113	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.550	11.627	-	113	-	-	-	-	-	-	-

La posizione sopra esposta è costituita, per nominali 1.550 mila euro, da un CCT con scadenza novembre 2018 e, per nominali 10.000 mila euro, da un CTZ con scadenza aprile 2016.

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2014.

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione e rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione e rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.550	11.555	-	124	-	-	-	-	-	-	-
Italia	11.550	11.555	-	124	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.550	11.555	-	124	-	-	-	-	-	-	-

Oltre alle suddette esposizioni, al 31 dicembre 2015, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 165 mila euro (207mila dic. 2014).

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di input non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca non ha in essere strumenti finanziari che rientrano in questa casistica.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/15	31/12/14
a) Cassa	5.782	6.557
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	5.782	6.557

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/15	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/14
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	157	10	167	-	227	-	227
1.1 di negoziazione	-	157	10	167	-	227	-	227
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	157	10	167	-	227	-	227
Totale (A+B)	-	157	10	167	-	227	-	227

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Nella voce “B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la fair value option”, è evidenziato il fair value dei derivati, connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali la banca si è avvalsa della “fair value option”, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione con clausola di subordinazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/15	31/12/14
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	28	30
b) Clientela	139	197
Totale B	167	227
Totale (A + B)	167	227

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/15	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/14
	1. Titoli di debito	11.627	-	-	11.627	11.555	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.627	-	-	11.627	11.555	-	-	11.555
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.627	-	-	11.627	11.555	-	-	11.555

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita con clausola di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/15	31/12/14
1. Titoli di debito	11.627	11.555
a) Governi e Banche Centrali	11.627	11.555
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	11.627	11.555

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio “crediti” (“*loans and receivables*”). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/15				31/12/14			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	3.279	-	-	3.279	2.083	-	-	2.083
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.279	X	X	X	2.083	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.863	-	-	3.863	23.281	-	-	23.281
1. Finanziamenti	3.863	-	-	3.863	23.281	-	-	23.281
1.1 Conti correnti e depositi liberi	3.842	X	X	X	23.254	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	21	-	-	-	27	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	21	X	X	X	27	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	7.142	-	-	7.142	25.364	-	-	25.364

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti attività di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui , operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio “crediti” (“*Loans and receivables*”).

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/15						31/12/14					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	459.844	-	45.019	-	-	552.360	433.511	-	41.990	-	-	514.297
1. Conti correnti	44.685	-	12.098	X	X	X	44.202	-	13.781	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	325.959	-	22.074	X	X	X	301.959	-	19.735	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.496	-	1.919	X	X	X	2.290	-	1.774	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	86.704	-	8.928	X	X	X	85.060	-	6.700	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	459.844	-	45.019	-	-	552.360	433.511	-	41.990	-	-	514.297

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d’incasso effetti e documenti.

Nella voce “Altri finanziamenti” sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili s.b.f., le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce “Altre attività” dell’attivo).

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

La colonna “Deteriorati” comprende, secondo le definizioni di Banca d’Italia, le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa – qualità del credito.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti crediti verso clientela con clausola di subordinazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/15			31/12/14		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	459.844	-	45.019	433.511	-	41.990
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	165	-	-	207	-	-
c) Altri soggetti	459.679	-	45.019	433.304	-	41.990
- imprese non finanziarie	261.785	-	37.860	257.037	-	37.497
- imprese finanziarie	6.110	-	11	979	-	13
- assicurazioni	66	-	-	31	-	-
- altri	191.718	-	7.148	175.257	-	4.480
Totale	459.844	-	45.019	433.511	-	41.990

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Banca non ha in essere derivati di copertura che presentano un *fair value* positivo.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging")

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti partecipazioni.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/15	31/12/14
1 Attività di proprietà	7.818	8.139
a) terreni	1.834	1.834
b) fabbricati	5.106	5.309
c) mobili	358	413
d) impianti elettronici	171	99
e) altre	349	484
1 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	7.818	8.139

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dalle IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale valutate al *fair value*.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.834	6.125	1.617	550	1.948	12.074
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	816	1.204	451	1.464	3.935
A.2 Esistenze iniziali nette	1.834	5.309	413	99	484	8.139
B. Aumenti	-	-	13	103	9	125
B.1 Acquisti	-	-	13	103	9	125
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	203	68	31	144	446
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	203	68	31	144	446
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.834	5.106	358	171	349	7.818
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.019	1.273	482	1.607	4.381
D.2 Rimanenze finali lorde	1.834	6.125	1.631	653	1.956	12.199
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali a scopo di investimento.

11.7. Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali (ordini non ancora evasi).

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31/12/15	Durata definita	Durata indefinita	31/12/14
	A.1 Avviamento	x	-	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	24	-	24	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	24	-	24	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	24	-	24	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	24	-	24	-	-	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	153	-	153
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	153	-	153
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	24	-	24
B.1 Acquisti	-	-	-	24	-	24
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- ammortamenti	x	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	24	-	24
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	153	-	153
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	177	-	177
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31/12/2014 (ordini non ancora evasi) sono pari ad euro 0,00 (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 130 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	31/12/15	31/12/14
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	6.446	6.050
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	6.125	5.703
+ Svalutazione crediti verso clientela	6.125	5.703
+ Valore dell'avviamento e delle altre attività materiali	-	-
+ Perdite fiscali di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) Altre	321	347
+ Svalutazione crediti verso banche	2	2
+ Perdite fiscali	-	-
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie detenute di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le altre passività	13	14
+ Fondi per rischi ed oneri	193	248
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	82	53
+ Svalutazioni di derivati di copertura	-	-
+ Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	31	30
+ Altre voci	-	-
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	9	13
- Riserve da valutazione:	-	-
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Altre:	9	13
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale e altre voci	9	13
+ Spese per aumento di capitale	-	-
Totale sottovoce 140 b) Attività fiscali - anticipate	6.455	6.063

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in crediti d'imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta, per gli esercizi 2016, dallo sviluppo dei dati contenuti nel piano industriale del Gruppo Bipiemme 2014-2016/2018 approvato in data 11 marzo 2014 dal Consiglio di Gestione.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% (dal 2017 del 24,50% più addizionale del 3,50%) e del 5,57%.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31/12/15	31/12/14
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	11	11
+ Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value	-	-
+ Rivalutazioni di derivati di copertura	-	-
+ Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al fair value, iscritta tra le altre passività	-	-
+ Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	11	11
+ Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al fair value e titoli in circolazione	-	-
+ Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	-	-
+ Altre voci	-	-
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:	37	41
- Riserve da valutazione	37	41
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	37	41
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	-	-
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	48	52

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/15	31/12/14
1. Importo iniziale	6.050	5.835
2. Aumenti	539	1.073
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	539	1.073
a) relative a precedenti esercizi	-	-

b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	539	1.073
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	143	858
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	143	669
a) rigiri	143	669
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	189
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	189
b) Altre	-	-
4. Importo finale	6.446	6.050

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a beneficio del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 396 migliaia di Euro (216 migliaia di Euro al 31.12.2014).

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/15	31/12/14
1. Esistenze iniziali	5.703	5.441
2. Aumenti	422	987
3. Diminuzioni	-	725
3.1 Rigiri	-	536
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	189
a) derivante da perdite di esercizio	-	189
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.125	5.703

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/15	31/12/14
1. Importo iniziale	11	11
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11	11

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/15	31/12/14
1. Esistenze iniziali	13	5
2. Aumenti	-	8
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	8
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	4	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	9	13

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/15	31/12/14
1. Importo iniziale	41	13
2. Aumenti	-	28
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	28
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	-
a) rigiri	4	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	37	41

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	31/12/2015	31/12/2014
Passività fiscali correnti	-988	-257	-1.245	-1.062
Crediti d'imposta riportati a nuovo			-	-
Altri crediti d'imposta		8	8	1
Ritenute d'acconto subite	2		2	1
Acconti versati	594	359	953	1.161
Totale fiscalità corrente	-392	110	-282	101
Saldo a credito: voce 130 a) dell'attivo	-	110	110	10
Saldo a debito: voce 100) altre passività	-392	-	-392	-
Saldo a credito: voce 150) altre attività	-	-	-	91

La voce 130) "Attività fiscali correnti" ammonta complessivamente a 140 migliaia di euro (38 migliaia di Euro al 31.12.2014), al suo interno sono iscritti il saldo attivo della fiscalità corrente dettagliato nella presente tabella per 10 migliaia di Euro e crediti d'imposta non compensabili per 30 migliaia di Euro (28 migliaia di Euro al 31.12.2014) relativi a IRES crediti in linea capitale e interessi.

Si segnala che dall'esercizio 2009 la Banca è entrata nel consolidato fiscale della Banca Popolare di Milano, pertanto, le attività fiscali correnti IRES per 110 migliaia di Euro sono iscritte nelle "Altre attività" crediti verso Capogruppo, nell'esercizio precedente" erano iscritti debiti d'imposta IRES nelle "Altre passività per 392 migliaia di Euro.

Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti (2011-2015) non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati i ratei diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/15	31/12/14
Ratei attivi	13	12
Migliorie su beni di terzi in locazione	2.178	2.531
Altre attività	6.214	6.362
Partite in corso di lavorazione	1.523	1.872
Valori diversi e valori bollati	41	28
Assegni di c/c tratti su terzi	815	788
Crediti vs. società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	110	201
Acconti versati al fisco per conto terzi	1.394	1.448
Altre partite fiscali	912	678
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	9	9
Risconti attivi	365	374
Altre	1.045	964
Totale	8.405	8.905

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	178.454	125.406
2.1 Conti correnti e depositi liberi	67.080	54.358
2.2 Depositi vincolati	111.374	71.048
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	178.454	125.406
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	178.480	125.432
Totale Fair value	178.480	125.432

1.2 Dettaglio della voce 10 “debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	303.153	278.426
2. Depositi vincolati	3.007	48.230
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	116	89
Totale	306.276	326.745
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	306.276	326.745
<i>Fair value</i>	306.276	326.745

2.2 Dettaglio della voce 20 “debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	10.983	-	11.518	-	20.754	-	21.789	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.983	-	11.518	-	20.754	-	21.789	-
2. Altri titoli	933	-	-	933	1.786	-	-	1.786
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	933	-	-	933	1.786	-	-	1.786
Totale	11.916	-	11.518	933	22.540	-	21.789	1.786

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli - altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e agli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	31/12/2015			Valore bilancio	31/12/2014		
		Fair Value				Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	-	-	-	-	382	-	-	382
di cui:								
- a breve termine	-	-	-	-	292	-	-	292
- a medio/lungo termine	-	-	-	-	88	-	-	88
- scaduti e non riscossi	-	-	-	-	2	-	-	2
Assegni propri in circolazione	933	-	-	933	1.404	-	-	1.404
di cui:								
- assegni circolari	929	-	-	929	1.399	-	-	1.399
- altri assegni bancari	4	-	-	4	5	-	-	5
Totale	933	-	-	933	1.786	-	-	1.786

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti titoli in circolazione subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento della relazione, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Banca non ha in essere operazioni di copertura sui titoli in circolazione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati finanziari.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	31/12/2015			L1	L2	L3	31/12/2014	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	x	-	198	-	198	x	x	-	228	-	228	x
1.1 Di negoziazione	x	-	198	-	198	x	x	-	228	-	228	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
Totale B	x	-	198	-	198	x	x	-	228	-	228	x
Totale A+B	x	-	198	-	198	x	x	-	228	-	228	x

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti derivati di copertura con *fair value* negativo.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività oggetto di copertura generica ("*macrohedging*").

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 13 dell'attivo dello stato patrimoniale "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 14 dell'attivo dello stato patrimoniale: "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti a fronte del deterioramento di:	84	91
Crediti di firma	84	91
Altre passività	17.898	30.838
Debiti vs. società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	392	-
Importi da versare al fisco per conto terzi	2.135	17.801
Importi da versare al fisco per conto proprio	96	209
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	5.595	3.973
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	1.047	553
Partite in corso di lavorazione	4.395	4.014
Debiti verso fornitori	3.693	3.766
Somme da versare ad enti previdenziali	225	214
Debiti per spese del personale	264	237
Risconti passivi	5	4
Altre	51	67
Totale	17.982	30.929

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	201	168
B. Aumenti	13	47
Fondo TFR - Accantonamento dell'esercizio	13	21
B.2 Altre variazioni	-	26
C. Diminuzioni	27	14
Fondo TFR - Liquidazioni effettuate	10	14
C.2 Altre variazioni	17	-
D. Rimanenze finali	187	201

Alla voce C.2 "Altre variazioni", sono rilevati utili attuariali per 17 mila euro (26 mila euro di perdita al 31.12.2014), risultanti dalla periodica perizia effettuata da un attuario indipendente, rilevate in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2 Altre informazioni

L'importo corrispondente alla rimanenza indicata in bilancio, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a 178 migliaia di euro (184 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 2,03%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 1,50% (1,50% al 31.12.2014) e un tasso di incremento delle retribuzioni del 3% (3% al 31.12.2014).

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività del fondo relativo al Trattamento di Fine Rapporto per il tasso di attualizzazione (dati migliaia di euro):

Analisi di sensitività:	31/12/2015	31/12/2014
<i>Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione -0,5%</i>	12	15
<i>Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione +0,5%</i>	(11)	(13)

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	692	894
2.1 controversie legali	50	108
2.2 oneri per il personale	577	743
2.3 altri	65	43
Totale	692	894

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri:	692	894
2.1 controversie legali:	50	108
- stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	50	108
2.2 oneri per il personale:	577	743
- fondo di solidarietà	577	743
2.3 altri	65	43
- azioni revocatorie	50	43
- oneri di varia natura	15	-
Totale	692	894

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	894	894
B. Aumenti	-	98	98
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	98	98
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	300	300
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	232	232
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	68	68
D. Rimanenze finali	-	692	692

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato. Alla data del 31 dicembre 2015 - tenuto conto della conclusione della Procedura Conciliativa avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%" - si è provveduto al rilascio a conto economico dello stanziamento residuo pari a euro 66 mila.

2.2. oneri per il personale, il fondo copre principalmente gli oneri relativi all'adesione nel 2012 dei dipendenti aventi diritto al "Fondi di Solidarietà". Con riferimento all'accordo siglato dalla banca e le organizzazioni sindacali in data 6 dicembre 2012, si è proceduto, alla luce del profilo temporale dell'impegno assunto, all'iscrizione dell'importo di 1.101 mila euro, al netto dell'effetto attualizzazione per 79 mila euro determinato sull'onere complessivo di 1.180 mila euro. Alla data di redazione del Bilancio, il fondo in oggetto ammonta a 577 mila euro. Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio hanno comportato l'utilizzo di un tasso di sconto del 0,53% (0,46% al 31.12.2014) e del tasso di mortalità ricavato dalle Tavole IPS55.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, la banca non ha emesso azioni con diritto di rimborso.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 del passivo.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	1.150.500	1.150.500
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.150.500	-
- interamente liberate	1.150.500	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.150.500	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.150.500	-
- interamente liberate	1.150.500	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di Euro 2,58 ciascuna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Sovrapprezzi di emissione:

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale al netto di eventuali costi di emissione.

Riserve:

Riserva legale: l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs 385/93 – c.d. “Legge Bancaria”), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Riserva statutaria: è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 31 dello Statuto della Banca, che prevede che gli accantonamenti destinati alla riserva statutaria non possono essere in nessun caso complessivamente inferiori al 10% dell'utile di esercizio (al netto della indicata Riserva indisponibile); non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto.

Riserva Indisponibile ex. Art. 6 D.lgs 38/05: l'art. 6 del D.Lgs 38/2005 stabilisce che gli utili d'esercizio non possono essere distribuiti per la parte corrispondente agli utili corrispondenti a:

- plusvalenze iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari ed all'operatività in cambi e di copertura che discendono dall'applicazione del *fair value* o del metodo del patrimonio ;
- riserve costituite e movimentate in contropartita diretta della valutazione al *fair value* di strumenti finanziari e attività.

Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite solo dopo aver utilizzate le riserve disponibili e la riserva legale.

Riserva disponibile: è una riserva costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.

Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93: comprende l'importo delle agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Copertura dei flussi finanziari: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) dei derivati di copertura dei flussi finanziari (cd. *cash flow hedging*).

Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art. 2427, n. 7bis Codice Civile

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto, distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile, nonché degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi precedenti la data di redazione del bilancio.

Natura/descrizione	31.12.2015					Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi		Vincolo fiscale (c)
	Capital e Riserve	Quota	Disponibilità			per copertura perdite	Altri utilizzi	
			Possibilità di utilizzazione					
			(a)					
1. Capitale	2.968	-	-	-	-	-	-	
2. Sovrapprezzi di emissione	30.860	30.860	A	B	C	(1)	3.173	-
3. Riserve	1.477	883						236
- di utili								-
a) legale	955	361	A	B	-	(2)	-	-
b) statutaria	29	29	A	B	C		-	-
c) azioni proprie	-	-	-	-	-		-	-
d) altre: - indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	-	-	-	-	-	(3)	-	-
- disponibile	257	257	A	B	C		-	-
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	-	-	A	B	C		-	-
- Riserva art. 7 L. 30/7/90 n. 218	236	236	A	B	C		-	236
- Riserva art. 55 DPR 22/12/86 n. 917	-	-	A	B	C		-	-
- altre								
4. Strumenti di capitale	-	-						-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-			-
6. Riserve da valutazione:	52	-	-	-	-			-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	75	-	-	-	-	(3)	-	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-		-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-		-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-		-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-		-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-		-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-		-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-23	-	-	-	-	(3)	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-		-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-		-	-
Totale	35.357	31.743					3.173	236
Quota non distribuibile		361						
Quota distribuibile		31.382						

(a) **Possibilità di utilizzo:** A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.).

(2) L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

(3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005.

(b) **Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (2012-2015):** Nel corso del 2014 è stata coperta la perdita del 2013 per 1.337 e nel corso del 2013 è stata coperta la perdita del 2012 per 1.836 mila euro.

(c) **Vincolo fiscale:** importi in sospensione d'imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (per un maggior dettaglio si veda quanto riportato nella colonna 'b' della seguente tabella).

Destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2014 approvato dall'assemblea del 16 marzo 2015:

Utile netto dell'esercizio 2014	228.538,49
+ ammontare liberato dalla Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	57.583,06
Utile netto da ripartire	286.121,55
- 10% a Riserva Statutaria	-28.612,16
Residuo	257.509,40
Residuo a Riserva Disponibile	257.509,40

Posizione fiscale delle voci che compongono il patrimonio netto e relativo trattamento fiscale in caso di distribuzione

Descrizione delle riserve	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società	Altre riserve e fondi	31.12.2015	31.12.2014
	(a)	(b)	(c)	(a +b + c)	(a +b + c)
Sovraprezzi di emissione	30.860.119	-	-	30.860.119	30.860.119
Riserve:	1.097	235.556	1.239.794	1.476.447	1.247.908
-di utili					
a) legale	1.097	-	953.673	954.770	954.770
b) statutaria	-	-	28.612	28.612	-
c) azioni proprie	-	-	-	-	-
d) altre: disponibile	-	-	257.509	257.509	-
indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	-	-	-	-	57.583
riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	-	-	-	-	-
riserva art.7, L. 30/7/90 n. 218	-	235.556	-	235.556	235.556
riserva art. 55, DPR 22/12/86 n. 917	-	-	-	-	-
-altre:					
Strumenti di capitali	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	52.364	103.994	49.382
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	75.382	75.382	83.146
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-23.018	28.612	-33.764
Totale	30.861.216	235.556	1.292.158	32.388.930	32.157.409

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	95	1.025
a) Banche	-	580
b) Clientela	95	445
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	10.007	7.163
a) Banche	2.014	2.005
b) Clientela	7.993	5.158
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.709	14.968
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	14.709	14.968
i) a utilizzo certo	7.484	6.059
ii) a utilizzo incerto	7.225	8.909
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	566
Totale	24.811	23.722

L'importo delle "Garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi", il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito, sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.627	11.555
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	36.747	6.461
7. Attività materiali	-	-

Nella voce 3 è iscritto il *fair value*, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti:

- a cauzione presso Banca d'Italia degli assegni circolari per 430 migliaia di euro;
- a fronte di anticipazioni per 11.197 migliaia di euro.

Nella voce "6 crediti verso clientela" è esposto il valore dei finanziamenti costituiti a garanzia di operazioni di *pooling* effettuate dalla Capogruppo.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati dalla Banca sono rappresentati fundamentalmente da:

- apparati POS (Point Of Sale);
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti convenzionati.

Il contratto in essere, stipulato il 1 gennaio 2014 con Carta Sì, è in scadenza il 31/12/2016.

I canoni anno 2016 e successivi sono calcolati con riferimento al vigente contratto di locazione POS.

Gli incrementi nei canoni sono dovuti all'attivazione percentualmente superiore di terminali Ethernet contraddistinti da un canone unitario elevato rispetto alle altre tipologie di POS. Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi, pagabili mensilmente.

Il contratto in essere prevede che, in caso di scioglimento dell'accordo, la Banca avrà la facoltà di acquistare il parco POS installato presso gli esercenti convenzionati, nei termini e alle condizioni che saranno concordate tra le parti. Il valore economico dei POS sarà determinato sulla base dei criteri e modalità di ammortamento ordinario definiti dalle vigenti tabelle ministeriali.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sonolocate per un periodo contrattuale di 36-48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Beni in leasing	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31/12/2015	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31/12/2014
POS	80	80	-	160	65	65		130
Elaboratore centrale	-	-	-	-				
Autoveicoli	12	60	-	72	12	60		72
Totale	92	140	-	232	77	125		202

Gestione e intermediazione per conto terzi

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate dalla banca per conto terzi.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2015	31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafoglio	-	-
a) Individuali	-	-
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	144.740	167.844
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	84.604	89.984
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	8.685	19.738
2. altri titoli	75.919	70.246
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	48.586	66.310
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	11.550	11.550
4. Altre operazioni		
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) rettifiche "dare"	98.949	93.827
1. Conti correnti	144	143
2. Portafoglio centrale	98.805	93.684
3. Cassa	-	-
4. Altri conti	-	-
b) rettifiche "avere"	104.544	97.800
1. Conti correnti	572	620
2. Cedenti effetti e documenti	103.972	97.179
3. Altri conti	-	1
2. Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione		
a) acquisti	18.981	13.816
b) vendite	22.415	22.484
3. Altre operazioni		
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	104.564	97.796
b) offerta alla clientela di servizi di GPM prestati da terzi	1.787	828

Servizio 3. "Custodia e amministrazione di titoli": i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali la banca svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Servizio 4. Altre operazioni - 1 "Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere": gli effetti e i documenti ricevuti dalla banca salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali la banca stessa cura il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti, devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

Servizio 4. Altre operazioni - 2 "Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione": nell'attività di ricezione e trasmissione ordini sono comprese tutte le operazioni per data contrattazione anche se non regolate a fine periodo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	28	-	28	-	-	28	30
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2015	28	-	28	-	-	28	x
31/12/2014	30	-	30	-	-	x	30

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	170	-	170	28	-	142	173
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2015	170	-	170	28	-	142	x
31/12/2014	203	-	203	30	-	x	173

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	49
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	114	-	-	114	89
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	6	-	6	19
5. Crediti verso clientela	-	15.388	-	15.388	16.505
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	4	4	2
Totale	114	15.394	4	15.512	16.664

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" è indicato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), pari a 0 migliaia di euro (49 migliaia di euro nell'esercizio 2014).

Nella voce "5. Crediti verso clientela" sono indicati gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "riprese di valore", maturati nell'esercizio nelle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, per 412 migliaia di euro (103 migliaia di euro al 31.12.2014)

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del corrente esercizio e di quello precedente la Banca non ha effettuato operazioni di copertura.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	9	3

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	(491)	x	-	(491)	(1.263)
3. Debiti verso clientela	(2.549)	x	-	(2.549)	(5.356)
4. Titoli in circolazione	x	(538)	-	(538)	(743)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	(136)
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	(3.040)	(538)	-	(3.578)	(7.498)

Composizione della voce 4. "titoli in circolazione"

Voci/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Obbligazioni	(535)	(713)
Certificati di deposito	(3)	(30)
Altri titoli	-	-
Totale	(538)	(743)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si veda quanto riportato al punto 1.2.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(21)	(18)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non vi sono interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) garanzie rilasciate	124	122
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.176	921
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1
2. negoziazione di valute	20	27
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	23	28
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	513	410
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	71	70
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	548	385
9.1 gestioni di portafogli	16	4
9.1.1. individuali	16	4
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	432	299
9.3 altri prodotti	100	82
d) servizi di incasso e pagamento	1.523	1.450
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	631	693
j) altri servizi	2.256	2.227
Totale	5.710	5.413

La sottovoce “j) Altri servizi include, tra l’altro, le commissioni incassate su fidi e finanziamenti a breve per 1.892 migliaia di euro (1.921 migliaia di euro al 31.12.2014) e i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 8 migliaia di euro (6 migliaia di euro al 31.12.2014).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) presso propri sportelli	1.061	795
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	513	410
3. servizi e prodotti di terzi	548	385
b) offerta fuori sede	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(40)	(44)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(40)	(44)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(608)	(286)
e) altri servizi	(268)	(305)
Totale	(916)	(635)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nel corso del corrente esercizio e di quello precedente la Banca ha percepito dividendi per importi non significativi.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] Esercizio 2015
1. Attività finanziarie di negoziazione	104	8	(88)	(8)	16
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	104	8	(88)	(8)	16
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	8
4. Strumenti derivati	46	67	(79)	(65)	(31)
4.1 Derivati finanziari:	46	67	(79)	(65)	(31)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	46	67	(79)	(65)	(31)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	150	75	(167)	(73)	(7)

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – “Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110”.

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella voce 1.5 “Altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti Derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne “utili/perdite da negoziazione”.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti utili/perdite da cessione/riacquisto, pertanto, si omette la presentazione della relativa tabella.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]	
					Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	123
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	123
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-	(25)
Totale	-	-	-	-	-	98

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	(2)	-	-	-	-	(2)	(3)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(64)	(7.103)	(353)	669	753	-	1.004	(5.094)	(3.731)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(64)	(7.103)	(355)	669	753	-	1.004	(5.096)	(3.734)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in *bonis*.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(7)	-	11	-	2	6	(42)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(7)	-	11	-	2	6	(42)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive.

9.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della banca distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di “lavoro interinale” e quelli a “progetto” cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la banca;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce “altre passività”, a fronte dei premi di produttività riferiti all’esercizio, ma da corrispondere nell’esercizio successivo.

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Personale dipendente	(4.308)	(4.218)
a) salari e stipendi	(2.926)	(2.935)
b) oneri sociali	(870)	(889)
c) indennità di fine rapporto	(182)	(163)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(13)	(21)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(111)	(103)
- a contribuzione definita	(111)	(103)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(206)	(107)
2) Altro personale in attività	(299)	(242)
3) Amministratori e sindaci	(252)	(248)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(478)	(443)
Totale	(5.337)	(5.151)

La voce “3) Amministratori e sindaci” include i compensi per gli amministratori per 183 migliaia di euro (183 migliaia di euro al 31.12.2014) e ai sindaci per 69 migliaia di euro (65 migliaia di euro al 31.12.2014).

9.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Personale dipendente	69	69
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	27	27
- di cui: di 3° e 4° livello	11	10
c) restante personale dipendente	41	41
d) dipendenti distaccati presso altre società	-	-
Altro personale	9	9
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	4	4
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	5	5
Totale	78	78

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Personale dipendente	69	70
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	27	27
- di cui: di 3° e 4° livello	11	9
c) restante personale dipendente	41	42
d) dipendenti distaccati presso altre società	-	-
Altro personale	9	7
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	4	4
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	5	3
Totale	78	77

Il numero del personale dipendente comprende 1 part-time al 31/12/2015 (1 al 31/12/2014).

9.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La banca non ha in essere fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Composizione della voce di spesa " i) "altri benefici a favore dei dipendenti"

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Contributi per la gestione delle mense aziendali	(69)	(67)
Adeguamento fondo indennità riservato ai dirigenti	-	-
Mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti	(47)	(28)
Iniziative sociali		
Premi studio		
Fondo di Solidarietà	(66)	(10)
Altri	(24)	(2)
Totale	(206)	(107)

La voce "Fondo di Solidarietà" si riferisce principalmente all'onere connesso all'accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra la banca e le Organizzazioni Sindacali nel mese di dicembre 2012.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Spese informatiche	(502)	(533)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(388)	(411)
Servizi resi da società del Gruppo	(85)	(84)
Costi gestione bancomat	(7)	(7)
Servizi informatici esternalizzati	(22)	(31)
Spese per immobili e mobili	(769)	(930)
Fitti e canoni passivi	(647)	(805)
Fitti e canoni passivi	(647)	(805)
Locazione macchine ufficio	-	-
Altre spese	(122)	(125)
Manutenzione	(63)	(66)
Pulizie locali	(59)	(59)
Spese per acquisto di bene e di servizi non professionali	(1.912)	(1.968)
Spese telefoniche e postali	(75)	(91)
Lavorazione presso terzi	(1.391)	(1.399)
Spese per vigilanza e contazione valori	(82)	(84)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(159)	(148)
Spese di trasporto	(118)	(109)
Cancelleria e stampati	(86)	(125)
Traslochi e facchinaggi	-	(11)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(1)	(1)
Spese per acquisto di servizi professionali	(290)	(234)
Compensi a professionisti	(193)	(139)
Spese legali, informazioni e visure	(75)	(75)
Compensi a organi societari	(22)	(20)
Premi assicurativi	(145)	(171)
Spese pubblicitarie	(184)	(157)
Imposte indirette e tasse	(856)	(1.011)
Altre	(286)	(132)
Beneficenza	(27)	(43)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(332)	(60)
Altre	73	(29)
Totale	(4.944)	(5.136)

Nella voce "Lavorazione conto terzi" è compreso l'importo di 1.465 migliaia di euro (1.389 migliaia di euro al 31.12.2014) percepito dalla controllante per la fornitura dei diritti di *outsourcing*.

Composizione della Voce "Imposte indirette"

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Imposta di bollo	(587)	(745)
Imposta sostitutiva	(181)	(179)
Altre imposte indirette e tasse	(52)	(51)
IMU	(36)	(36)
Totale	(856)	(1.011)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Accantonamenti	(32)	(48)
Controversie legali	(10)	(5)
Altri rischi e oneri	(22)	(43)
- Fondo revocatorie	(7)	(43)
- Fondo controversie tributarie	-	-
- Fondo oneri futuri vari	(15)	-
Riattribuzioni	68	6
Controversie legali	68	6
Altri rischi e oneri	-	-
- Fondo revocatorie	-	-
- Fondo controversie tributarie	-	-
- Fondo oneri futuri vari	-	-
Totale	36	(42)

Per maggiori dettagli sugli accantonamenti dell'esercizio, si rimanda alla sezione 12 del passivo.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)	
				Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(446)	-	-	(446)	(495)
- ad uso funzionale	(446)	-	-	(446)	(495)
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(446)	-	-	(446)	(495)

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	Esercizio 2015	Esercizio 2014
- ad uso funzionale	(446)	(495)
- per investimento		
Totale	(446)	(495)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ammortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(421)	(319)
Altri oneri di gestione	(21)	(36)
Totale	(442)	(355)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Recupero imposte e tasse	747	924
Fitti e canoni attivi	46	42
Proventi e servizi informatici resi a:	-	-
Società del Gruppo	-	-
Terzi	-	-
Recuperi di spese	768	711
Su depositi e c/c	708	641
Altri	60	70
Altri proventi	4	6
Totale	1.565	1.683

Totale	Esercizio 2015	Esercizio 2014
	1.123	1.328

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha in essere partecipazioni.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value* o rivalutate.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha in essere avviamenti.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Imposte correnti (-)	(1.245)	(1.062)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	100	159
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	187
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	395	216
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(750)	(500)

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione in base alla tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Imposte correnti (-):	(1.245)	(1.062)
IRES	(988)	(696)
IRAP	(257)	(366)
Altre imposte sul reddito	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-):	100	159
IRES	100	132
IRAP	-	27
Altre imposte sul reddito	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+):	-	-
IRES	-	-
IRAP	-	-
Altre imposte sul reddito	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-):	395	216
IRES	324	116
IRAP	71	100
5. Variazione delle imposte differite (+/-):	-	-
IRES	-	-
IRAP	-	-
6. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	187
IRES	-	178
IRAP	-	9
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5/+6)	(750)	(500)

Riepilogo per tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
IRES	(564)	(270)
IRAP	(186)	(230)
Altre imposte sul reddito	-	-
Totale	(750)	(500)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Esercizio 2015			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	2.063	-	-	-
Onere fiscale teorico (27,5%)	-	567	-	-
Valore della produzione netta	-	-	6.985	-
Onere fiscale teorico (5,57%)	-	-	-	389
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio	-	-	-	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.699	467	1.274	71
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:	-	-	-	-
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-518	-142	-	-
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	-	-	-
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:	-	-	-	-
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-73	-20	-4.623	-258
Variazioni positive d'imponibile permanenti	420	116	981	55
Imponibile fiscale	3.591	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
1. Imposte correnti: IRES	-	988	-	-
Imponibile IRAP	-	-	4.617	-
Altre variazioni	-	-	-	-
1. Imposte correnti: IRAP	-	-	-	257

Componente/Valori	Esercizio 2014			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	729	-	-	-
Onere fiscale teorico (27,5%)	-	200	-	-
Valore della produzione netta	-	-	6.064	-
Onere fiscale teorico (5,57%)	-	-	-	338
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio	-	-	-	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.280	902	3.033	169
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:	-	-	-	-
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-1.929	-530	-1.054	-59
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	-	-	-
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:	-	-	-	-
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-234	-64	-1.851	-103
Variazioni positive d'imponibile permanenti	683	188	371	21
Imponibile fiscale	2.529	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
1. Imposte correnti: IRES	-	696	-	-
Imponibile IRAP	-	-	6.563	-
Altre variazioni	-	-	-	-
1. Imposte correnti: IRAP	-	-	-	366

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati utili o perdite relativi a "gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 20 - Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della banca nell'esercizio 2015 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività cui la stessa opera, nella relazione sulla gestione.

Impresa capogruppo – Bilancio Controllante

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento la Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., sede sociale e direzione generale: Milano, piazza F. Meda, 4.

Stato Patrimoniale – Voci dell'attivo

(importi in euro)

Voci dell'attivo		31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	316.187.243	356.100.538
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	234.914.680	187.919.144
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	97.449.153	219.308.202
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.226.565.158	8.351.253.433
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	619.231.167	1.335.356.921
70.	Crediti verso clientela	31.554.803.154	31.925.434.414
80.	Derivati di copertura	109.895.414	87.387.510
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	20.107.165	5.225.846
100.	Partecipazioni	459.611.460	666.616.576
110.	Attività materiali	676.918.953	697.803.648
120.	Attività immateriali	98.184.860	78.616.935
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	1.048.462.904	966.734.058
	a) correnti	186.037.717	169.517.744
	b) anticipate	862.425.187	797.216.314
	<i>di cui alla L. 214/11</i>	<i>697.520.142</i>	<i>633.248.019</i>
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	756.848.104	479.532.505
Totale	dell'attivo	45.219.179.415	45.357.289.730

Stato Patrimoniale – Voci del passivo

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	2.554.831.764	6.582.750.525
20.	Debiti verso clientela	27.066.623.474	22.794.361.037
30.	Titoli in circolazione	8.858.712.275	10.389.674.010
40.	Passività finanziarie di negoziazione	189.598.919	149.459.974
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	165.410.962	282.683.703
60.	Derivati di copertura	58.751.104	17.259.898
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	16.083.667	23.222.284
80.	Passività fiscali	142.561.405	110.319.458
	<i>a) correnti</i>	-	36.899.562
	<i>b) differite</i>	142.561.405	73.419.896
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	1.263.638.881	954.317.627
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	129.131.620	125.092.986
120.	Fondi per rischi e oneri:	363.717.417	424.413.052
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	91.312.863	80.040.834
	<i>b) altri fondi</i>	272.404.554	344.372.218
130.	Riserve da valutazione	309.016.289	128.320.458
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	511.972.597	487.500.741
165.	Acconti su dividendi (-)	-	-
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	8.276
180.	Capitale	3.365.439.319	2.865.709.760
190.	Azioni proprie (-)	-853.966	-858.632
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+ / -)	224.543.688	23.054.573
Totale	del passivo e del patrimonio netto	45.219.179.415	45.357.289.730

Conto Economico

(importi in euro)

Voci del conto economico		Esercizio 2014	Esercizio 2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.217.887.388	1.294.355.899
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(468.579.519)	(533.302.157)
30.	Margine di interesse	749.307.869	761.053.742
40.	Commissioni attive	596.428.762	567.226.249
50.	Commissioni passive	(65.484.803)	(57.534.816)
60.	Commissioni nette	530.943.959	509.691.433
70.	Dividendi e proventi simili	22.193.236	16.635.408
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.587.940	21.600.666
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.349.999)	(74.201)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	134.366.595	164.662.458
	a) crediti	(927.412)	(9.595.013)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	134.231.832	173.498.166
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	1.062.175	759.305
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7.122.159	28.845.757
120.	Margine di intermediazione	1.470.171.759	1.502.415.263
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(450.240.942)	(641.513.786)
	a) crediti	(396.356.377)	(548.678.843)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(40.741.673)	(83.166.132)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(13.142.892)	(9.668.811)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.019.930.817	860.901.477
150.	Spese amministrative:	(917.585.721)	(905.784.213)
	a) spese per il personale	(572.756.254)	(553.965.281)
	b) altre spese amministrative	(344.829.467)	(351.818.932)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.375.593)	(6.291.779)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(42.575.542)	(41.597.228)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(20.372.634)	(14.986.646)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	135.824.786	121.670.061
200.	Costi operativi	(846.084.704)	(846.989.805)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	129.697.575	54.399.501
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(256.600)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	303.543.688	68.054.573
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(79.000.000)	(45.000.000)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	224.543.688	23.054.573
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) di periodo	224.543.688	23.054.573
	Utile (Perdita) base per azione - euro	0,057	0,007
	Utile (Perdita) diluito per azione - euro	0,057	0,007

Redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo Banca Popolare di Milano

Il bilancio consolidato sarà redatto dalla Capogruppo Banca Popolare di Milano.

Sezione 21 - Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine giornata, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio alle medesime date. Nel corso dell'esercizio il numero di azioni pari a 1.150.500 non è variato.

Utile (perdita) netto per azione

(in Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
EPS Base	1,141	0,199
EPS Diluito	1,141	0,199

Parte D – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.313
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	15	(4)	11
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(12)	4	(8)
a) variazioni di fair value	(12)	4	(8)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	3	-	3
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			1.316

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Le attività di gestione e controllo dei rischi della Banca sono svolte in materia accentrata presso le competenti strutture della Capogruppo (Crediti e *Risk Management*) secondo quanto normato nei relativi *Service Level Agreement* (SLA).

Il processo di gestione dei rischi

Il processo attraverso il quale il Gruppo Bipiemme gestisce i rischi cui è o potrebbe essere esposto, derivanti dall'approfondita analisi condotta nel processo di Identificazione dei Rischi, è imperniato sul cd. *Risk Appetite Framework* (RAF), strumento attraverso il quale gli Organi Aziendali della Capogruppo approvano la *mission* del Gruppo in termini di rischio, mediante un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla *Governance* e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su quasi tutte le funzioni aziendali.

Il RAF è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, la *business model* e il piano strategico – la propensione al rischio, gli obiettivi e i limiti di rischio e le relative soglie, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In tale contesto viene esplicitata la visione di lungo periodo del profilo di rischio desiderato e definita l'area di rischio entro la quale il Gruppo intende operare.

Le dimensioni del RAF sono articolate sia in termini di obiettivi e limiti di rischio sia come linee guida qualitative.

La definizione della propensione al rischio rappresenta uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni di Vigilanza, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace;
- guidare le azioni di *escalation* facendone leva per la definizione del *Recovery Plan*.

In coerenza con quanto disciplinato dalle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche, il RAF deve integrarsi con i principali processi aziendali: “*le Banche assicurano una stretta coerenza e un puntuale raccordo tra: il modello di business, il piano strategico, il Risk Appetite Framework, il processo ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni*”.

Con la piena declinazione del quadro di riferimento del *Risk Appetite*, nel 2015 sono proseguite le attività di confronto e condivisione del RAF con le Autorità di Vigilanza (il *Joint Supervisory Team* della Banca Centrale Europea), che ha verificato il complessivo impianto, gli strumenti operativi, nonché la sua coerenza con il modello di *business*, il piano strategico, il processo ICAAP, il *budget* e il complessivo sistema dei controlli interni.

E' stato definito il *Recovery plan* di Gruppo (cd. Piano di Risanamento) in linea con le indicazioni normative, facendo leva sui principali processi aziendali fra cui in primis il complessivo impianto di *Risk Governance*.

Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità di Organi e funzioni aziendali in materia di gestione dei rischi, conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, il Consiglio di Gestione della Capogruppo adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l'obiettivo di realizzare una gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme, con l'obiettivo di preservarne la sana e prudente gestione.

Il Consiglio di Gestione ha costituito al proprio interno nel mese di Novembre 2014 il Comitato Consiliare Rischi, in ottemperanza alla circolare Banca d'Italia n. 285, con funzioni di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni; il Comitato Consiliare si affianca al Comitato Rischi Direzionale di Gruppo che, istituito nel 2013 e convocato con frequenza almeno mensile, ha il compito di presidiare il governo della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d'indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all'interno delle Società del Gruppo.

In particolare, il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 definisce il sistema dei controlli interni come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti di propensione al rischio declinati nell'ambito del RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nell'ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono pertanto condizioni essenziali per il mantenimento dello stesso, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria del controllo dei rischi a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

La Capogruppo favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale dei rischi improntata anche sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:

- la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto;
- una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo del Gruppo;
- la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art. 39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto Sociale);
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; l'organo verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato per il Controllo Interno della Capogruppo, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo e ad esso deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa;
- le funzioni della Capogruppo di *Internal Auditing*, che svolge l'attività di revisione, *Compliance*, che ha l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'Istituto, e *Chief Risk Officer*, in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di gestione del rischio.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Gestione nel nuovo assetto organizzativo attivo dal terzo trimestre 2015, è delegata alla funzione del *Chief Risk Officer* (CRO) della Capogruppo, che, tramite l'articolazione delle diverse unità organizzative che presiede, ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi di propria competenza garantendo lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

La funzione di *Risk Management & Capital Adequacy*, che collabora alla definizione e all'attuazione del RAF, dei Resoconti ICAAP e ILAAP, del *Recovery Plan* e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, garantisce l'adeguatezza patrimoniale di Primo e Secondo Pilastro e l'adeguatezza del profilo di liquidità.

Con specifico riferimento alla gestione dei rischi di mercato, la funzione di *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo si avvale anche dell'attività svolta dall'omologa funzione operativa presente in Banca Akros. All'interno della struttura del CRO è stata inoltre costituita l'unità organizzativa di *Regulatory Relationship*, volta a supportare il *Chief Risk Officer* nel presidio dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza, nel monitoraggio e nella consultazione della normativa regolamentare, nel coordinamento della gestione proattiva dello SREP (c.d. *SREP Mirroring*) e nello sviluppo e diffusione della cultura dei rischi.

L'unità di *Risk Control* contribuisce al processo di gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo svolgendo i controlli gestionali di secondo livello sui rischi creditizi e finanziari insiti nelle principali poste del bilancio, coerentemente con le prescrizioni indicate nella vigente normativa di vigilanza, focalizzandosi sull'accuratezza e sulla rappresentatività delle informazioni utilizzate in tale ambito ed in particolare a valutare l'adeguatezza degli strumenti utilizzati e degli interventi proposti dalle strutture di primo livello, indicando eventuali interventi di sistemazione/miglioramento.

A tali fini, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- coinvolge e rende partecipi gli Organi Aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi;
- effettua l'*assessment* periodico del *Risk Profile* di Gruppo all'interno della reportistica del *Risk Management* (rischio effettivamente assunto dal Gruppo misurato in un determinato istante temporale) e lo compara con i valori soglia definiti in ambito RAF.

L'unità di *Validation* è impegnata nelle attività di verifica connessa all'operatività complessiva nell'ambito CRO garantendo la verifica e il rispetto dei requisiti normativi e l'allineamento alle *best practices* di mercato.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito e concentrazione creditizia, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiate in ottica accentrata le "grandi esposizioni" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* (SIR) che attualmente è utilizzato nei processi

di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego.

In materia di rischi finanziari (mercato, controparte, liquidità, tasso di interesse sul *banking book*), il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Con riferimento ai rischi di mercato, il sistema di limiti attraverso i quali gli stessi vengono gestiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato Finanza di Gruppo assicura il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e relativo Resoconto annuale ILAAP e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo – e definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione della Capogruppo su proposta del Comitato Rischi;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione, la prevenzione/attenuazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management & Capital Adequacy*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare 285/2013).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

La Banca concede credito a famiglie e imprese presenti sul territorio al fine di soddisfare i loro fabbisogni e assisterle in una crescita sostenibile, con l'obiettivo di incrementare proficue relazioni di lungo termine, favorendo lo sviluppo e l'ingresso di nuovi clienti, nel rispetto di obiettivi di corretta gestione del profilo rischio/rendimento. La Banca, in qualità di banca del territorio, privilegia l'attività di sviluppo nei confronti di famiglie e imprese italiane.

Il portafoglio crediti è costantemente oggetto di un'attenta attività di monitoraggio, volta a cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e a promuovere azioni correttive volte a prevenirne il possibile deterioramento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate alla concessione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dalla vigente normativa aziendale, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. Nell'ambito delle attività di sviluppo e manutenzione dei sistemi interni di *rating*, nel corso del 2015 sono state completate le attività di revisione dei modelli (PD, LGD ed EAD) con adeguamento dei relativi processi e sistemi informativi.

A seguito della recente rivisitazione in ottica AIRB dei modelli per la misurazione del rischio di credito, si è proceduto alla revisione delle modalità di individuazione dei soggetti deputati all'erogazione e controllo del credito, attraverso una specifica metodologia costruita tenendo conto sia dei *rating* interni sia – più in generale – degli assorbimenti patrimoniali potenziali dell'operazione oggetto di analisi, determinati attraverso l'utilizzo di tutti i parametri rilevanti per il calcolo degli RWA. In questo modo figure specialistiche, coerentemente allocate, provvedono a espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dalla normativa aziendale.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente dalla funzione appositamente incaricata – il *Rating Desk* – priva di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti in bonis, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato internamente. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macro-segmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato (ovvero di dimensioni equivalenti) e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il SIR, strutturato sulla base dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD, è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- monitoraggio del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *Risk Adjusted Pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- misurazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Pillar I e Pillar II);
- *budgeting* e valutazione delle performance.

I processi creditizi utilizzano di norma il SIR come strumento decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macro-segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, le metriche costruite sulla base dei parametri di rischio infatti costituiscono gli elementi discriminanti nella scelta del soggetto deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e del livello potenziale di RWA generati dall'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale e gli importi deliberabili e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Il processo di erogazione del credito prevede, dopo una prima fase iniziale di individuazione del Gestore del *Rating*, la raccolta e verifica delle informazioni necessarie all'attribuzione del corretto segmento interno di rischio.

Successivamente si procede alla valutazione qualitativa della controparte (Questionario Qualitativo), fase propedeutica alla definitiva valutazione del merito creditizio delle controparti (*rating*).

Tale valutazione ricopre un ruolo centrale nel processo di assegnazione dei *rating*, essendo obbligatoria e proceduralmente bloccante alla prosecuzione delle successive fasi previste dal processo istruttorio e deliberativo.

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e *Small Business*), così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato al Gestore e al suo contributo di valore rispetto a un *rating* puramente "statistico". Il "giudizio del gestore" è, infatti, una componente imprescindibile del nuovo sistema di *rating* e permette di verificare durante ciascuna fase valutativa l'allineamento o meno della valutazione esperta rispetto a quanto proposto dagli algoritmi automatici. In tutti i casi per i quali tale allineamento non risulta essere verificato e si è in presenza di solide motivazioni a supporto, vi è la possibilità di sottoporre una richiesta "strutturata" di *override* ovvero una richiesta di modifica del merito creditizio in deroga rispetto a quanto previsto dal modello.

Competente a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore è la funzione di *Rating Desk* che, attraverso una valutazione esperienziale, esamina la proposta di *override* e assegna il definitivo *rating* alla controparte in oggetto.

Altro elemento fondamentale del nuovo sistema è la fruibilità del *rating* e i meccanismi di aggiornamento del medesimo con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria. Sono infatti innanzitutto note al gestore, oltre alla classe di *rating*:

- la fascia di rischio, indicante la classificazione articolata su 5 livelli comuni a tutti i segmenti del perimetro di Gruppo;
- i profili di rischio per singolo modulo e talora per area informativa (es. singola area del Bilancio);
- il dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* o della scadenza del medesimo (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.);
- le informazioni circa il deterioramento o miglioramento del *rating* dovuto a componenti esterne o interne.

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale, prestito finalizzato).

L'esito della pratica incorpora un *rating* complessivo, inclusivo della componente di accettazione, dell'analisi del comportamento interno ove presente (andamentale) e delle evidenze provenienti dal sistema finanziario assegnate dai *bureau* di referenza creditizia.

In particolare il nuovo modello di *rating* prevede l'integrazione in via progressiva della componente di accettazione con quella di monitoraggio garantendo di volta in volta l'opportuna ponderazione delle informazioni più rilevanti e aggiornate. Il processo creditizio, arricchito della valutazione di rischio prevede poi *step* differenziati sulla base delle specifiche esigenze di ogni categoria di facilitazione creditizia, di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo prevede altresì l'accesso alle banche dati "*black list*" conformemente a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di antiriciclaggio.

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito e Rating Desk

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni "in bonis" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classificazione più opportuna della controparte in uno stato diverso da bonis.

Contestualmente, l'evoluzione del rischio di credito delle esposizioni in bonis è misurato dal *rating* della singola controparte.

In conseguenza del passaggio al nuovo sistema interno di *rating*, il controllo andamentale si riflette sia sullo stato amministrativo della controparte sia sulla classe di *rating* della stessa. Tali funzioni sono esercitate da due strutture tra loro indipendenti e complementari ovvero Monitoraggio Crediti e *Rating Desk*.

La Funzione di Monitoraggio Crediti è responsabile della corretta classificazione del credito e della supervisione dell'attività rivolta ad intercettare le posizioni che manifestano i primi segnali di anomalia/deterioramento, dell'eventuale assegnazione della gestione di tali posizioni a gestori specializzati, del monitoraggio delle azioni intraprese e dei relativi risultati ottenuti.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'espletamento delle attività proprie del monitoraggio creditizio, la funzione può anche sollevare elementi di rilievo della valutazione di una controparte e, sulla base degli stessi, richiedere un aggiornamento del *rating* assegnato dal Gestore *Rating* alla controparte.

Il *Rating Desk* è la funzione responsabile della valutazione delle richieste di *override* e, in taluni casi, dell'assegnazione stessa del *rating* come soggetto primario. Infatti, come sopra evidenziato, le richieste di *override* migliorativa o peggiorativa possono essere selezionate solo nel caso in cui il Gestore del *Rating* sia a conoscenza di elementi non ricompresi nel calcolo del *rating*, che devono essere adottati a supporto della stessa richiesta di *override*. Tali richieste sono sottoposte a un soggetto indipendente – il *Rating Desk* – preposto all'attività di validazione, che decide quale *rating* assegnare in via definitiva.

Oltre che nei casi di validazione delle richieste di *override*, il *Rating Desk* interviene anche nell'assegnazione del *rating* qualora, l'indisponibilità, la non significatività o l'incompletezza di alcuni dati o le caratteristiche della controparte impongano una valutazione specialistica ed esperienziale. Ciò è normativamente previsto per tipologie di controparti specificamente individuate e, in particolare: società di nuova costituzione, società agricole in contabilità semplificata, società con indicatore dimensionale (fatturato/totale attivo utilizzato ai fini della segmentazione) maggiore o uguale a 150 milioni di Euro, controparti con dati di bilancio non sufficienti o periodo di bilancio diverso da 12 mesi, per le quali il dato di bilancio non è utilizzabile ai fini del calcolo del *rating*.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività, ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, a evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Per le garanzie reali il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo laddove disponibile.

A presidio delle attività di raccolta, lavorazione, amministrazione e monitoraggio delle garanzie sono attive strutture appositamente dedicate all'interno delle Funzioni Crediti, *Risk Management* e *Operations (Smart Center)*. In particolare, nell'ambito dello *Smart Center*, da luglio 2015 è attiva la struttura Centro Unico Garanzie (C.U.G.) con il compito di verificare la corretta e completa acquisizione della documentazione relativa alle garanzie, effettuare il perfezionamento delle garanzie non in atto, gestire operativamente le garanzie perfezionate (es. rinnovi di ipoteca), effettuare il monitoraggio di primo livello sull'eleggibilità e sul valore delle garanzie utilizzate ai fini di mitigazione del rischio, garantendo la sorveglianza del valore delle stesse.

Le suddette attività sono fondamentali, oltre che per garantire l'efficacia degli strumenti di CRM, anche per assicurare il pronto aggiornamento di tutti i requisiti normativi previsti per l'eleggibilità secondo i metodi *Standardised* e *Advanced* di Basilea. Soltanto qualora tali requisiti siano rispettati, è infatti possibile tenere conto dell'apporto mitigante delle garanzie nella valorizzazione del parametro LGD.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Unità specialistiche, collocate nell'ambito della Funzione Crediti della Capogruppo, sono preposte alla gestione delle posizioni creditizie deteriorate, dalle pratiche scadute alle sofferenze, e a seguirne l'eventuale processo di recupero.

Accertato lo status di “deterioramento” tali unità operano, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela della Banca a cura di un’apposita struttura aziendale.

Si segnala che la Banca non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

Infine, in seguito ai nuovi requisiti previsti per la segnalazione dei c.d. crediti *Forborne*, il Gruppo ha proceduto a mettere in atto le opportune metodologie per una loro corretta identificazione. Tali metodologie prendono in considerazione sia fattori di rischio (classe di *rating*) sia evidenze di monitoraggio nel continuo, quali ad esempio il numero di giorni di scaduto, in linea con le indicazioni fornite da EBA. A tali fattori si aggiunge il giudizio esperto fornito dalle Unità specialistiche collocate nell’ambito della Funzione Crediti per la valutazione della situazione di effettiva difficoltà finanziaria del cliente.

Il Gruppo, dopo aver definito e pubblicato nel primo semestre dell’anno le proprie politiche di indirizzo in materia di esposizioni *forborne*, ha completato l’implementazione di un processo complessivo e organico di valutazione, identificazione e monitoraggio dei crediti *forborne* a partire dalla pratica di affidamento dei clienti che si rivolgono alla rete commerciale del Gruppo per rinegoziare le condizioni contrattuali.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell’informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine “esposizioni” include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	11.627	11.627
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	7.142	7.142
4. Crediti verso clientela	23.495	21.120	404	20.405	439.439	504.863
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	23.495	21.120	404	20.405	458.208	523.632
Totale 31/12/2014	17.729	24.081	180	18.633	451.797	512.420

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d’Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell’attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. Si segnala che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Nella tabella che segue sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "in bonis"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità e quelle riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà.

Portafogli/anzianità scaduto	fino a 3 mesi (*)	da 3 mesi a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scadute	Totale
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	1.328	-	186	-	7.256	8.770
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (altre)	-	126	-	-	6.206	6.332
Totale esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	1.328	126	186	-	13.462	15.102
Altre Esposizioni (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	1.059	509	38	-	10.776	12.382
Altre Esposizioni (altre)	16.668	313	163	15	415.201	432.360
Totale altre esposizioni	17.727	822	201	15	425.977	444.742
Totale esposizioni in bonis	19.055	948	387	15	439.439	459.844

(*) il saldo delle "Esposizioni fino a 3 mesi" non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 15,1 milioni (21,1 milioni al 31.12.2014).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	11.627	-	11.627	11.627
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	7.150	(8)	7.142	7.142
4. Crediti verso clientela	72.391	(27.372)	45.019	463.541	(3.697)	459.844	504.863
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	72.391	(27.372)	45.019	482.318	(3.705)	478.613	523.632
Totale 31/12/2014	63.775	(21.785)	41.990	474.784	(4.354)	470.430	512.420

Le rettifiche di portafoglio relative ai "crediti verso clientela" di 3,697 milioni rappresentano lo 0,80% dei crediti in "bonis" (4,348 milioni al 31.12.2014, pari allo 0,99% dei crediti in "bonis").

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	167
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	167
Totale 31/12/2014	-	-	-

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.150	X	(8)	7.142	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A	-	-	-	-	7.150	-	(8)	-	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.042	X	-	2.042	
TOTALE B	-	-	-	-	2.042	-	-	2.042	
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	9.192	-	(8)	2.042	

Le “Esposizioni per cassa” riepilogano i crediti verso banche esposti alla voce “60. Crediti verso banche”, nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci “20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “30. Attività finanziarie valutate al *fair value*”, “40. Attività finanziarie disponibili per la vendita” dell’attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e i contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le “Esposizioni fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l’assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d’Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di redazione del bilancio non sono presenti esposizioni per cassa verso banche deteriorate o oggetto di concessione, pertanto, si omettono le relative tabella di dettaglio.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di redazione del bilancio non sono state effettuate rettifiche su esposizioni per cassa verso banche deteriorate, pertanto, si omette la relativa tabella di dettaglio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	46.665	X	(23.170)	X	23.495	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	22.177	593	2.448	82	X	(4.180)	X	21.120	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.703	-	1.797	-	X	(1.641)	X	10.859	
c) Esposizioni scadute deteriorate	275	137	13	1	X	(22)	X	404	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	83	-	-	-	X	(1)	X	82	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	20.828	X	(423)	20.405	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.166	X	(46)	3.120	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	454.340	X	(3.274)	451.066	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	18.231	X	(199)	18.032	
TOTALE A	22.452	730	2.461	46.748	475.168	(27.372)	(3.697)	45.019	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Deteriorate	1.086	-	-	-	X	(11)	X	1.075	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	21.890	X	(29)	21.861	
TOTALE B	1.086	-	-	-	21.890	(11)	(29)	22.936	
TOTALE (A+B)	23.538	730	2.461	46.748	497.058	(27.383)	(3.726)	67.955	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.569	28.017	189
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.986	28.245	1.535
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	49	20.106	1.477
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.377	250	18
B.3 altre variazioni in aumento	560	7.889	40
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	890	30.962	1.298
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	11.251	1.016
C.2 cancellazioni	179	-	-
C.3 incassi	711	8.316	32
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.395	250
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	46.665	25.300	426
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	17.840	3.936	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.296	2.062	14
B.1 rettifiche di valore	5.091	2.062	14
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.184	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	21	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	966	1.818	1
C.1 riprese di valore da valutazione	750	619	1
C.2 riprese di valore da incasso	37	15	-
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	179	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.184	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	23.170	4.180	22
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale 31/12/2015
	Classe	Classe	Classe	Classe	Classe	Classe		
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizione creditizie per cassa	2.761	24.391	44.439	65.668	4.358	-	413.092	554.709
Titoli di debito (voce 20, 30 e 40) lordo	-	-	11.627	-	-	-	-	11.627
Banche cassa (voce 60) lordo	2.761	-	4.320	47	-	-	22	7.150
Clientela cassa (70) lordo	-	24.391	28.492	65.621	4.358	-	413.070	535.932

La voce “Senza *rating*” è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno.

Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle principali società di *rating* utilizzate:

Classi di <i>rating</i> esterni		Rating delle società di <i>rating</i> utilizzate			
		Cerved	Fitch's	Moody's	
1	da a	- -	AAA AA-	Aaa Aa3	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
2	da a	Aa.1+ Baa.7	A+ A-	A1 A3	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità medio basso
3	da a	Baa.8+ Baa.8	BBB+ BBB-	Baa1 Baa3	qualità, liquidità e rischiosità dell'attivo accettabili
4	da a	Baa.9 B.13	BB+ BB-	Ba1 Ba3	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
5	da a	B.14 B.15	B+ B-	B1 B3	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
6	Inferiore a	B.16 a C.19	CCC	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni												Totale 31/12/2015
	Classe	Classe	Classe	Classe	Classe	Classe	Classe	Classe	Classe	Classe	Classe	Classe	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
A. Esposizione per cassa	15.130	41.105	46.394	52.602	45.262	49.244	41.908	47.308	45.068	25.889	13.129	13.596	436.635
Imprese	-	-	1.727	10.187	9.152	12.530	3.887	-	265	X	X	X	37.749
PMI	-	1.657	865	7.766	12.062	12.956	11.591	22.821	22.297	11.635	3.462	692	107.803
Small Business	203	5.185	19.846	11.427	17.031	20.103	17.402	20.136	17.800	11.230	8.382	11.873	160.619
Privati	14.926	34.263	23.956	23.222	7.016	3.654	9.027	4.352	4.707	3.024	1.285	1.031	130.464
C. Garanzie rilasciate	-	457	190	1.388	1.126	780	1.598	551	58	36	-	37	6.223
Imprese	-	-	-	14	215	-	500	-	-	X	X	X	729
PMI	-	76	23	808	399	408	883	484	-	-	-	-	3.081
Small Business	-	379	167	352	502	372	215	67	58	36	-	37	2.185
Privati	-	3	-	215	10	-	-	-	-	-	-	-	227

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati i sistemi di rating interno illustrati al punto “D. Modelli per la misurazione B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce “A. Esposizione per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i rapporti con società del Gruppo, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata” e i rapporti con società del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, Ipotecche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	348.902	257.299	-	2.362	11.131	-	-	-	-	-	-	3.364	13.663	56.204	344.023
1.1. totalmente garantite	323.056	250.426	-	947	4.999	-	-	-	-	-	-	1.403	12.339	52.942	323.056
- di cui deteriorate	26.370	17.852	-	26	1.838	-	-	-	-	-	-	-	409	6.245	26.370
1.2. parzialmente garantite	25.846	6.873	-	1.415	6.132	-	-	-	-	-	-	1.961	1.324	3.262	20.967
- di cui deteriorate	2.675	2.070	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	38	285	2.395
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.893	1.056	-	248	1.565	-	-	-	-	-	-	-	-	2.135	5.004
2.1. totalmente garantite	4.310	1.056	-	22	1.193	-	-	-	-	-	-	-	-	2.039	4.310
- di cui deteriorate	858	518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	340	858
2.2. parzialmente garantite	1.583	-	-	226	372	-	-	-	-	-	-	-	-	96	694
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	11	6	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.627	x	-	165	x	-	6.110	x	52
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	11.627	-	-	165	-	-	6.121	6	52
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.155	x	1	-	x	-	30	x	-
Totale B	1.155	-	1	-	-	-	30	-	-
Totale (A+B) 31/12/2015	12.782	-	1	165	-	-	6.151	6	52
Totale (A+B) 31/12/2014	11.555	-	-	207	-	-	1.007	4	6

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	19.647	20.912	x	3.848	2.258	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	18.019	3.643	x	3.090	531	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	10.417	1.567	-	442	74	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	194	15	x	210	7	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	82	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	66	x	-	261.785	x	2.988	191.718	x	657
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	66	-	-	299.645	24.570	2.988	198.866	2.796	657
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	11	x	-	-	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	1.075	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	x	-	18.960	x	26	1.716	x	2
Totale B	-	-	-	20.035	11	26	1.716	-	2
Totale (A+B) 31/12/2015	66	-	-	319.680	24.581	3.014	200.582	2.796	659
Totale (A+B) 31/12/2014	31	-	-	300.789	19.640	3.386	194.801	2.154	981

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	23.495	23.170	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	21.119	4.180	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	404	21	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	471.194	3.694	277	3	-
Totale A	516.212	31.065	277	3	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	11	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	1.075	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	21.862	29	-	-	-
Totale B	22.937	40	-	-	-
Totale A+B	539.149	31.105	277	3	-
Totale A+B	520.460	27.945	300	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.385	2	1.336	3	1.421
Totale A	4.385	2	1.336	3	1.421
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.042	-	-	-	-
Totale B	2.042	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2015	6.427	2	1.336	3	1.421
Totale A+B 31/12/2014	25.096	13	1.831	1	1.051

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3	-	-	-	-
Totale A	3	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2015	3	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2014	1	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2015
Ammontare (Valore di bilancio)	102.595
Ammontare (Valore ponderato)	41.976
Numero	19

In base alla nuova disciplina relativa alla concentrazione dei rischi viene considerato "grande esposizione" la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% dei fondi propri.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Alla data del bilancio non sono presenti operazioni di cartolarizzazione, pertanto si omette la relativa sezione di dettaglio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla data del bilancio non sono presenti entità strutturate.

E. Operazioni di cessione delle attività

Alla data del bilancio non sono presenti operazioni di cessione delle attività e operazioni di *covered bond*, pertanto si omette la relativa sezione di dettaglio.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La gestione dei modelli interni di *rating* è affidata al *Chief Risk Officer* (CRO) della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating*: stima dei modelli di PD (probabilità di *default*), della LGD (*loss given default*) ed EAD (esposizione al *default*) a cura dell'unità organizzativa *Credit Risk* appartenente alla funzione *Risk Management & Capital Adequacy*;
- convalida interna e analisi della *performance* dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura dell'unità di *Validation*, funzione indipendente rispetto alla struttura *Risk Management & Capital Adequacy*;
- produzione della reportistica per gli Organi e le funzioni aziendali del Gruppo.

Le attività annuali di calibrazione e aggiornamento dei modelli interni conducono a un continuo processo di miglioramento della stima delle metriche di rischio, anche sulla scorta di quanto emerge dalle attività di verifica condotte dalle funzioni di controllo interno (*Validation* e *Internal Audit*).

Con particolare riferimento ai parametri di rischio di credito (EAD, PD e LGD) il Gruppo, in linea con i propri obiettivi strategici, ha concluso nel corso del 2015 un percorso di rafforzamento del Sistema Interno di *Rating* (SIR) in uso e di adeguamento ai requisiti normativi stabiliti dal Regolamento UE n. 575/2013 (cd. "CRR – *Capital Requirement Regulation*") e dalla normativa di Banca d'Italia che recepisce tale normativa europea (Circolare n. 285/2013). In particolare, tale progetto ha visto la revisione dei modelli interni con riferimento ai parametri suddetti e un adeguamento dei processi di concessione e rinnovo del credito, pur nel mantenimento di un *framework* complessivo di riferimento.

Tale percorso è stato finalizzato sia a mettere a disposizione della rete commerciale le migliori metodologie e processi per gestire il credito, sia a richiedere l'autorizzazione alla Banca Centrale Europea per l'utilizzo del SIR nella determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, prevista per il 2016.

Modelli di *rating* e stima della PD

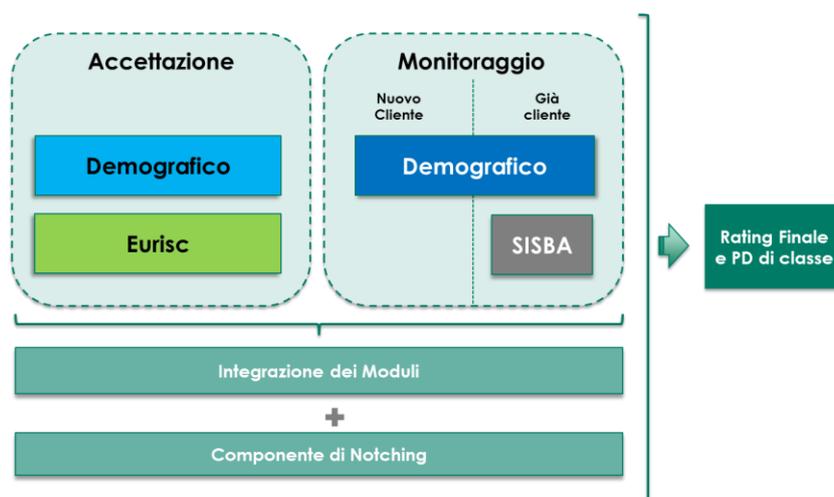
I modelli interni di *rating* attualmente in uso si riferiscono a quattro macro-segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Small Business**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con dimensione (fatturato o totale attivo) inferiore ai 5 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) inferiore a 5 milioni di euro;
- **PMI**: vi rientrano le società con dimensione (fatturato o totale attivo) tra i 5 e i 50 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) compresa tra 5 e 50 milioni di euro;
- **Imprese**: vi fanno parte le aziende con dimensione (fatturato o totale attivo) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con esposizione di sistema – accordato - superiore a 50 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le performance dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dall'unità *Validation* attraverso l'applicazione di una serie di *test* statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterparty rating*).

Nello specifico, i sopra citati modelli interni - integralmente rivisti nel corso del 2015 - si basano su tecniche statistiche avanzate e su un comune *framework* modulare, volto a comprendere e integrare tutte le aree informative necessarie per una corretta valutazione del merito creditizio delle controparti affidate.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura per il perimetro dei Privati.



Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

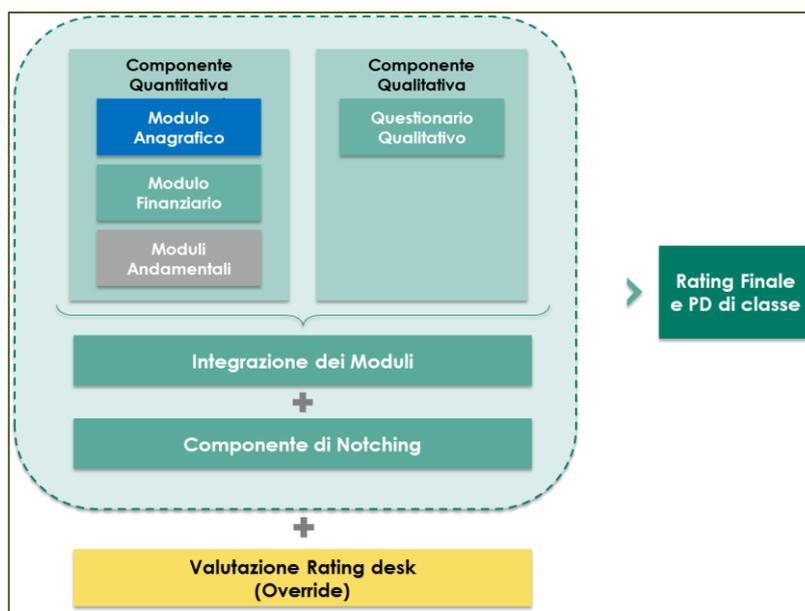
- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- informazioni relative al merito creditizio della controparte provenienti da un *bureau* esterno.

Nella fase di monitoraggio e rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito a una controparte già affidata, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno).

Il *rating* è espresso su una scala di dodici classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici che partono da 1 (*rating* migliore) e arrivano fino a 12 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali è associata una probabilità di *default* (PD).

Nella fase di monitoraggio sul *rating* statistico si possono innestare interventi aggiuntivi quali, ad esempio, atti negativi, indicatori di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al verificarsi di tali casistiche, il sistema propone in via automatica un *downgrade* al *rating*.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura con riferimento ai modelli Aziende: Imprese, PMI e *Small Business*.



Relativamente al comparto aziende, i modelli di *rating* interni sono costituiti dai seguenti moduli:

- **finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci e distinto per società di capitali e altri soggetti in contabilità ordinaria nonché sulla base della struttura settoriale di riclassifica del bilancio prevista da Centrale Bilanci;
- **andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);
- **qualitativo**, volto ad integrare valutazioni soggettive del gestore commerciale sul posizionamento della controparte rispetto al mercato di riferimento attraverso la compilazione di appositi questionari;
- **anagrafico**, basato su informazioni relative alla tipologia di azienda e alla natura del rapporto con l'istituto.

I cinque moduli in oggetto, differenziati per dimensione, concorrono alla formazione di un *rating* statistico integrato. Tale *output* del modello può essere variato (mediante processo di *override*) su richiesta del gestore commerciale il quale, facendo leva sulla propria conoscenza del cliente basandosi su elementi oggettivi, sottopone ad apposita struttura indipendente, il *Rating Desk*, la valutazione del *rating*. Tale struttura, priva di poteri deliberativi, valuta l'istanza ed attribuisce il *rating* definitivo per queste fattispecie rispettando, in caso di richieste di miglioramento, determinati limiti di variazione. Per alcune tipologie specifiche di clienti Aziende (es. *Newco*), data la peculiarità dei soggetti e la scarsa rilevanza di alcune componenti informative, è previsto di *default* un passaggio in certificazione al *Rating Desk* che agisce, in questi casi, come *rater* della posizione. Dal punto di vista del processo, il nuovo sistema di *rating* prevede inoltre il rafforzamento della centralità del gestore il quale è chiamato, sia in fase di prima assegnazione sia durante il rinnovo, a presidiare in prima persona l'attribuzione del *rating* mediante l'ausilio di apposito *workflow*. Tale *upgrade*, finalizzato ad accrescere la cultura del rischio da parte della rete, permette al gestore di prendere coscienza dell'evoluzione del profilo di rischio dei soggetti valutati e li porta ad esprimere un proprio giudizio su ognuna delle aree informative previste dal sistema. Tale giudizio diventa elemento fondante per le eventuali richieste di *override* sopra menzionate.

Il *rating* definitivo è espresso su una scala che dipende dalla tipologia di controparte: 12 classi per PMI e *Small Business*, 9 nel caso delle Imprese, contraddistinte da altrettanti valori numerici che partono da 1 (*rating* migliore) e arrivano rispettivamente a 12 e 9 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali è associata una probabilità di *default* (PD).

Nella fase di monitoraggio sul *rating* statistico si possono innestare interventi aggiuntivi quali, ad esempio, atti negativi, indicatori di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al verificarsi di tali casistiche, il sistema propone in via automatica un *downgrade* al *rating*.

Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo "work-out" che si fonda sull'osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato.

Le maggiori determinanti nella quantificazione della *Loss Given Default* sono: la forma tecnica, l'esposizione, la presenza e la tipologia di garanzie che assistono il rapporto e ulteriori variabili di tipo anagrafico.

Il modello della *Loss Given Default* è costruito in modo tale da essere applicato a tutta la clientela a livello di singola *facility*. Le caratteristiche anagrafiche e dimensionali delle controparti sono considerate dal modello come vere e proprie variabili.

La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- determinazione di un tasso di recupero nominale, comprensivo anche di costi diretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza. Il tasso di recupero sulle sofferenze scaturisce dal rapporto tra i recuperi incassati dalla banca, al netto delle spese legali

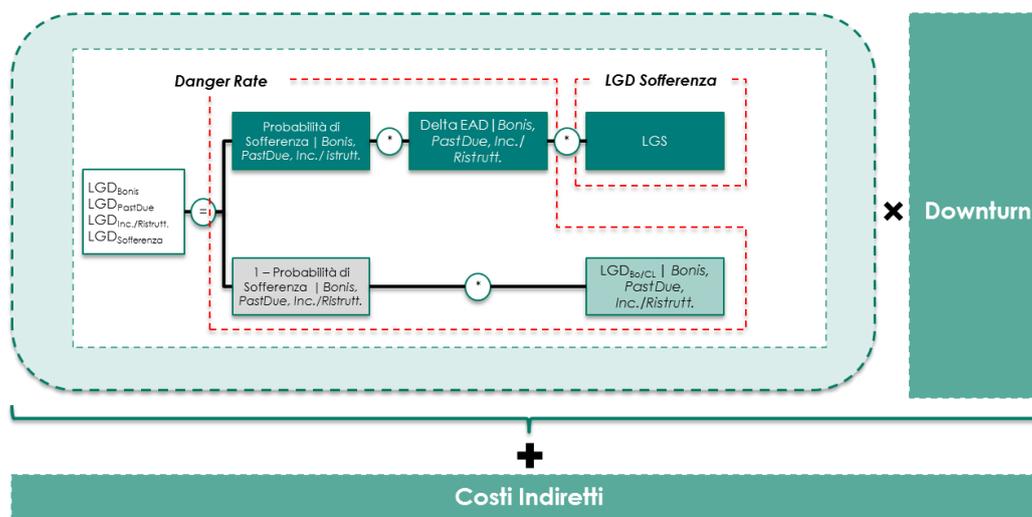
e amministrative eventualmente sostenute per rientrare in possesso delle somme prestate, e l'esposizione del cliente al momento del passaggio a contenzioso;

- determinazione di un fattore di sconto ai fini dell'attualizzazione del recupero nominale;
- stima di un parametro di ricalibrazione (*danger rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. Per determinare questa quantità sono state individuate due grandezze:
 - la probabilità che una controparte passi o migri a sofferenza;
 - la riduzione, o l'aumento, dell'esposizione dal momento dell'ingresso a *default* a quello del successivo passaggio a sofferenza.

Il *danger rate* è determinato dal prodotto di questi due fattori. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *danger rate*.

Infine, alla LGD così determinata si aggiungono i due seguenti fattori:

- quantificazione di una componente di aggravio riconducibile alla presenza dei costi indiretti (es. costi di struttura) per la gestione delle posizioni a *workout*;
- stima di una componente *downturn* mediante l'identificazione di una fase negativa del ciclo economico e quantificazione del differenziale di perdita rispetto alla media di lungo periodo.



Modello di EAD

Nel corso del 2015 il Gruppo Bipiemme si è dotato di un modello interno per la stima del fattore di conversione creditizia (*Credit Conversion Factor*, CCF) con riferimento al portafoglio *Retail: Small Business* e Privati. Sugli altri segmenti, afferenti alla classe regolamentare *Corporate*, l'istituto prosegue con l'utilizzo dei CCF previsti dalla normativa CRR. Il modello attualmente in produzione è stato determinato tramite tecniche statistiche multivariate coprendo un orizzonte temporale di 6 anni e prevede una differenziazione tra la componente cassa e portafoglio rispetto a quella dei prodotti rateali. Le maggiori determinanti nella quantificazione della EAD sono la forma tecnica e il livello di utilizzo.

Il modello di stima della EAD è costruito, analogamente a quanto fatto per la LGD, in modo tale da essere applicato a livello di singola *facility*.

Le stime interne di EAD, prodotte mensilmente dal motore di calcolo, sono utilizzate come *driver* di monitoraggio e informativa costante verso il *Top Management* e gli Organi Aziendali, nonché dalla funzione *Risk Management & Capital Adequacy* a fini di controllo del rischio, *benchmarking* e analisi interne. Per quanto concerne gli utilizzi gestionali il Gruppo, in un'ottica di maggiore conservatività, utilizza l'intero importo delle linee di credito accordate (es. definizione delle politiche creditizie, processo di erogazione/rinnovo del credito, compresa la definizione delle deleghe creditizie, definizione di indicatori specifici di *Risk Appetite*, monitoraggio dei margini non utilizzati e reporting direzionale ecc.), mentre quantifica la stima del tiraggio delle linee *off-balance* mediante l'applicazione dei fattori di conversione regolamentari (CCF) così come definiti dalla normativa vigente (es. processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale di Primo e Secondo Pilastro, determinazione del *pricing* corretto per il rischio ecc.).

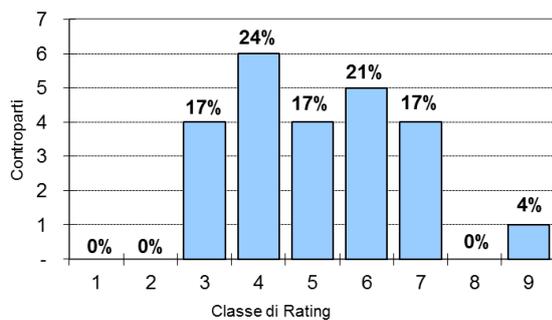
Per completezza, si precisa inoltre che il modello di LGD, descritto nei paragrafi precedenti, include al suo interno una componente di delta esposizione che rappresenta la variazione di EAD esistente tra il primo ingresso in *default* e il passaggio della posizione a sofferenza.

Di seguito si riporta il dato osservato al 31 Dicembre 2015, con il relativo confronto al 31 Dicembre 2014, della ripartizione dei crediti per cassa in bonis (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macro-segmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per Banca Popolare di Mantova.

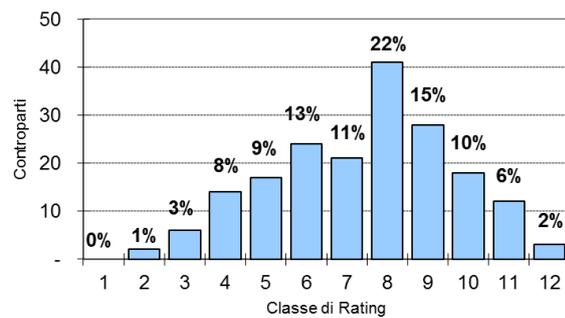
(importi in mln di €)	31-dic-15		31-dic-14	
Segmento	Importo	Peso %	Importo	Peso %
Imprese	38	8,2%	37	8,5%
PMI	110	24,0%	115	26,5%
Small Business	180	39,3%	167	38,3%
Privati	130	28,5%	116	26,7%
Totale	458	100%	435	100%

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macro-segmento di clientela della Banca, dei diversi gradi di qualità del credito. In particolare si riporta la distribuzione dei prenditori per classe di *rating* in essere al 31 Dicembre 2015. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le controparti affidate di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le controparti di qualità meno buona.

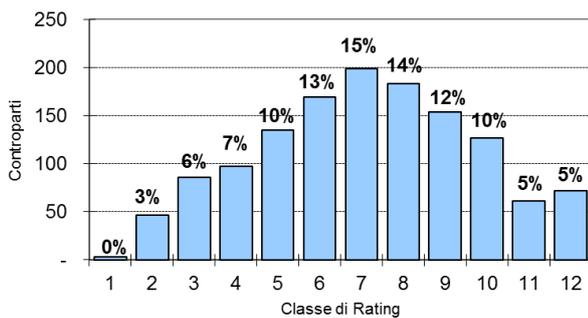
Imprese



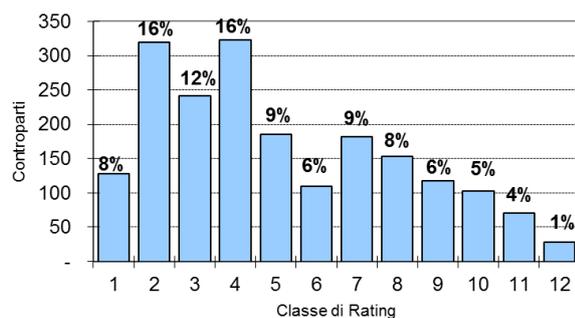
PMI



Small Business



Privati



Sezione 2 - Rischi di mercato

Premessa

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola per le seguenti strategie operative:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi;
 - strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* - ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato alla Capogruppo e a Banca Popolare di Mantova.

Il portafoglio allocato presso Banca Popolare di Mantova riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della Banca, o direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare il portafoglio titoli della Banca Popolare di Mantova è composto quasi interamente da titoli di Stato da utilizzare a cauzione dell'emissione di assegni circolari e del conto accentrato presso la Banca d'Italia.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono state ridefinite le tipologie dei limiti operativi; sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti. Per il portafoglio Tesoreria, i limiti quantitativi sono espressi sotto forma di massimale di *mismatch* tra attività e passività sulle varie fasce di scadenza;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	8.524	13.223	158	146	5.886	6.434	3.416	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	8.524	13.223	158	146	5.886	6.434	3.416	-
- Opzioni	8.524	5.422	94	16	4.498	6.102	3.416	-
+ Posizioni lunghe	4.262	5.422	92	8	1.818	2.287	147	-
+ Posizioni corte	4.262	-	2	8	2.680	3.815	3.269	-
- Altri derivati	-	7.801	64	130	1.388	332	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.901	32	65	694	166	-	-
+ Posizioni corte	-	3.900	32	65	694	166	-	-

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	8.524	13.095	158	146	5.886	6.434	3.416	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	8.524	13.095	158	146	5.886	6.434	3.416	-
- Opzioni	8.524	5.422	94	16	4.498	6.102	3.416	-
+ Posizioni lunghe	4.262	5.422	92	8	1.818	2.287	147	-
+ Posizioni corte	4.262	-	2	8	2.680	3.815	3.269	-
- Altri derivati	-	7.673	64	130	1.388	332	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.834	32	65	694	166	-	-
+ Posizioni corte	-	3.839	32	65	694	166	-	-

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	128	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	128	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	128	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	67	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	61	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di riferimento del Bilancio, nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari, pertanto si omette la relativa tabella.

2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa nei valori di tutte le poste di bilancio, con conseguente impatto sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili.
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Le banche dove è stato allocato il portafoglio bancario finanziario utilizzano sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread*.

La Funzione *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando alla curva di sconto *euribor/swap* uno *shift* di +/- 25bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi *forward*).

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management (ALM)*. In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/-200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'applicazione degli *shock* paralleli della curva risulta influenzata dal vincolo di non negatività imposto ai tassi di interesse (floor pari a 0%). A fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dalla persistenza di tassi prossimi allo zero e negativi sulle scadenze di breve termine, nel corso del 2015 sono state avviate le analisi per sviluppare ulteriormente il modello interno di misurazione del rischio di tasso al fine di rimuovere il vincolo di non negatività dei tassi di interesse.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo le *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi, sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo, sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo *CPR* (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

B. Attività di copertura del *fair value*

Dal 2009 è in vigore una Policy di *Hedge Accounting*, redatta dalla Banca Popolare di Milano e applicabile a livello di Gruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura dei rischi finanziari del portafoglio bancario, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta Policy, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione dei rischi finanziari del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi, sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato Finanza di BPM, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy*.

Il Comitato Finanza stabilisce le linee guida per la gestione dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del portafoglio del Gruppo Bipiemme. Tali operazioni di copertura sono poste in essere dalla Funzione Finanza di Banca Popolare di Milano.

Banca Popolare di Mantova alla data di riferimento del bilancio non ha in essere operazioni di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari

Informazioni di natura quantitativa

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	140.368	308.990	20.963	10.375	5.820	29.709	7.406	-
1.1 Titoli di debito	-	-	11.627	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	11.627	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.864	3.279	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	136.504	305.711	9.336	10.375	5.820	29.709	7.406	-
- conti correnti	47.112	-	-	-	-	5.634	-	-
- altri finanziamenti	89.392	305.711	9.336	10.375	5.820	24.075	7.406	-
- con opzione di rimborso anticipato	27.545	290.484	6.934	10.375	5.576	6.208	7.406	-
- altri	61.847	15.227	2.402	-	244	17.867	-	-
2. Passività per cassa	303.348	183.297	2.308	743	6.019	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	303.268	2.001	472	390	147	-	-	-
- conti correnti	300.849	1.990	472	379	147	-	-	-
- altri debiti	2.419	11	-	11	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.419	11	-	11	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	80	178.374	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	80	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	178.374	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	2.922	1.836	353	5.872	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.922	1.836	353	5.872	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	12.054	7.484	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	6.027	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	6.027	7.484	-	-	-	-	-	-

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	139.157	308.990	20.963	10.375	5.820	29.709	7.406	-
1.1 Titoli di debito	-	-	11.627	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	11.627	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.653	3.279	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	136.504	305.711	9.336	10.375	5.820	29.709	7.406	-
- conti correnti	47.112	-	-	-	-	5.634	-	-
- altri finanziamenti	89.392	305.711	9.336	10.375	5.820	24.075	7.406	-
- con opzione di rimborso anticipato	27.545	290.484	6.934	10.375	5.576	6.208	7.406	-
- altri	61.847	15.227	2.402	-	244	17.867	-	-
2. Passività per cassa	303.265	181.936	2.308	743	6.019	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	303.185	2.001	472	390	147	-	-	-
- conti correnti	300.766	1.990	472	379	147	-	-	-
- altri debiti	2.419	11	-	11	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.419	11	-	11	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	80	177.013	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	80	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	177.013	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	2.922	1.836	353	5.872	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.922	1.836	353	5.872	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	12.054	7.484	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	6.027	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	6.027	7.484	-	-	-	-	-	-

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.211	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.211	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	83	1.361	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	83	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	83	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.361	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.361	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Informazioni di natura qualitativa

Si rammenta che l'esposizione al rischio di tasso di interesse viene monitorata e valutata a livello di Gruppo. Per quanto attiene Banca Popolare di Mantova si riportano di seguito i dati di esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale e patrimoniale.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (soggetto a *floor* pari a 0%).

La tabella seguente riporta i risultati della stima di tale variazione al 31 dicembre 2015.

Dati in milioni di euro

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +100bps	-0.6
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -100bps*	-0.2

* curva dei tassi soggetta a *floor* pari a 0%

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points* (soggetto a *floor* pari a 0%).

La tabella seguente riporta i risultati puntuali della stima di tale variazione al 31 dicembre 2015.

Dati in milioni di euro

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
<i>Sensitivity</i> del valore economico +200bps	-9
<i>Sensitivity</i> del valore economico -200bps*	3

* curva dei tassi soggetta a *floor* pari a 0%

L'impatto sui fondi propri, così come l'impatto in termini di margine di interesse, risultano di importo limitato in termini assoluti e trovano piena copertura nell'ambito dell'esposizione al rischio di tasso di interesse misurata a livello di Gruppo.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio viene effettuata dalla Capogruppo che provvede altresì ad assicurare il fabbisogno di *funding* in divisa generato dall'attività creditizia.

Le esposizioni, estremamente contenute, sono riferite alle principali divise. Anche per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio, le esposizioni in termini di *cash equivalent* sono estremamente contenute.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate e/o retail*;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

La posizione in cambi è monitorata dalla Capogruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che è generato dall'attività commerciale, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto, negoziate con la Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	427	227	11	120	138	288
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	427	227	11	120	138	288
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	83	43	5	12	74	13
C. Passività finanziarie	510	273	15	132	213	300
C.1 Debiti verso banche	459	273	15	132	185	297
C.2 Debiti verso clientela	51				28	3
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	123	5	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	123	5	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	62	5				
+ Posizioni corte	61					
Totale Attività	572	275	16	132	212	301
Totale Passività	571	273	15	132	213	300
Sbilancio (+/-)	1	2	1	-	-1	1

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	18.432	-	20.682	-
a) Opzioni	13.702	-	15.566	-
b) Swap	4.730	-	5.116	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	18.432	-	20.682	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 di copertura

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati di copertura, pertanto, si omette la relativa tabella.

A.2.2 Altri derivati

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere altri derivati, pertanto, si omette la relativa tabella.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	167	-	227	-
a) Opzioni	28	-	30	-
b) Interest rate swap	139	-	197	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	167	-	227	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	198	-	228	-
a) Opzioni	28	-	25	-
b) Interest rate swap	170	-	203	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	198	-	228	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	9.216	-	-	7.167	2.049
- fair value positivo	-	-	28	-	-	46	93
- fair value negativo	-	-	-170	-	-	-17	-11
- esposizione futura	-	-	80	-	-	6	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.150	5.345	8.937	18.432
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.150	5.345	8.937	18.432
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
31/12/2015	4.150	5.345	8.937	18.432
31/12/2014	3.780	7.261	9.641	20.682

A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE (*Expected Positive Exposure*) per il calcolo dell'esposizione creditizia futura di transazioni esposte al rischio di controparte.

B. Derivati creditizi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere posizioni in derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio di liquidità

Nel Gruppo Bipiemme il governo del rischio di liquidità è normato nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato Finanza di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*, assumendo specifici interventi al riguardo;
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*chief risk officer*, *internal auditing*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Soglia di tolleranza al rischio di liquidità

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di *stress*" (*stress scenario*). Essa è definita in termini di limiti posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell'ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio-lungo termine. Tali indicatori sono approvati a livello di Gruppo nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- **Maturity Ladder Operativa:** tale report fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- **Maturity Ladder Strutturale:** tale report ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero di limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- indicatori di **Early Warning (Early Warning Indicator EWI)** di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- analisi di **stress (stress test)**, per testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli. Le analisi di **stress** includono fra i fattori di rischio considerati anche i potenziali flussi di cassa in uscita quali l'impatto di un **downgrading** della banca segnalante, il rilascio di ulteriori garanzie a fronte delle operazioni in derivati e l'utilizzo inatteso da parte della clientela delle linee di credito **committed** accordate.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità:

La **policy** di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il **Contingency Funding Plan** è parte integrante della **policy** e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (**action plan**) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di **stress** e crisi.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

	Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali												(milioni di euro)	
	01/16	02/16	03/16	04/16	05/16	06/16	07/16	08/16	09/16	10/16	11/16	12/16		Totale
Obbligazioni wholesale in scadenza (senior, subordinati, covered bond)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni retail	-	-	0,4	-	1,0	-	0,5	0,3	-	-	-	-	-	2,2
Certificati di Deposito retail	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	0,4	-	1,0	-	0,5	0,3	-	-	-	-	-	2,2

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti **callable** sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

p.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	120.252	677	2.214	7.414	18.761
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	120.252	677	2.214	7.414	18.761
- Banche	3.873	-	-	-	-
- Clientela	116.379	677	2.214	7.414	18.761
Passività per cassa	304.283	177.092	46	340	3.379
B.1 Depositi e conti correnti	302.476	177.092	46	314	2.969
- Banche	80	177.032	-	-	1.363
- Clientela	302.396	60	46	314	1.606
B.2 Titoli di debito	934	-	-	26	410
B.3 Altre passività	873	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	6.391	7.739	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	255	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	128	-	-	-
- Posizioni corte	-	127	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	364	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	166	-	-	-	-
- Posizioni corte	198	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.027	7.484	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6.027	7.484	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

p.2

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	38.074	46.826	124.813	173.388	3.279
A.1 Titoli di Stato	10.000	-	1.550	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	28.074	46.826	123.263	173.388	3.279
- Banche	-	-	-	-	3.279
- Clientela	28.074	46.826	123.263	173.388	-
Passività per cassa	1.598	1.270	8.843	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	477	397	147	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	477	397	147	-	-
B.2 Titoli di debito	1.121	873	8.696	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	212	5.815	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	212	5.815	-
- Posizioni lunghe	-	-	212	5.815	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

p.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	119.037	677	2.214	7.414	18.761
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	119.037	677	2.214	7.414	18.761
- Banche	2.658	-	-	-	-
- Clientela	116.379	677	2.214	7.414	18.761
Passività per cassa	304.200	177.092	46	340	2.016
B.1 Depositi e conti correnti	302.393	177.092	46	314	1.606
- Banche	80	177.032	-	-	-
- Clientela	302.313	60	46	314	1.606
B.2 Titoli di debito	934	-	-	26	410
B.3 Altre passività	873	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	6.391	7.611	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	127	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	61	-	-	-
- Posizioni corte	-	66	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	364	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	166	-	-	-	-
- Posizioni corte	198	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.027	7.484	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6.027	7.484	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

p.2

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	38.074	46.826	124.813	173.388	3.279
A.1 Titoli di Stato	10.000	-	1.550	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	28.074	46.826	123.263	173.388	3.279
- Banche	-	-	-	-	3.279
- Clientela	28.074	46.826	123.263	173.388	-
Passività per cassa	1.598	1.270	8.843	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	477	397	147	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	477	397	147	-	-
B.2 Titoli di debito	1.121	873	8.696	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	212	5.815	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	212	5.815	-
- Posizioni lunghe	-	-	212	5.815	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

p.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	1.215	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.215	-	-	-	-
- Banche	1.215	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	83	-	-	-	1.363
B.1 Depositi e conti correnti	83	-	-	-	1.363
- Banche	-	-	-	-	1.363
- Clientela	83	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	128	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	128	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	67	-	-	-
- Posizioni corte	-	61	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

p.2

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con il Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. CRR), come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, in generale i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell'ordinaria operatività.

Aspetti organizzativi

In ottemperanza ai requisiti normativi contenuti nella CRR, nel corso del 2015 per Banca Popolare di Mantova sono state avviate e concluse le attività finalizzate al passaggio all'adozione del metodo *Standardised* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

A tale scopo, la Capogruppo Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato Rischi, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto del *Chief Risk Officer* e della funzione *Risk Management & Capital Adequacy*;
- un livello operativo, svolto dall'*Operational Risk* della Capogruppo e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Risk Self Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

La raccolta delle perdite operative

La *Loss Data Collection (LDC)*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per

l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi.

Attraverso la normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le stesse sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono portati all'attenzione degli Organi aziendali della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA.

Nel corso del 2015, l'unica fonte di manifestazione di perdita operativa è risultata essere la categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi".

La rilevazione dei rischi operativi

Nel corso del 2015 ha avuto luogo, come di consueto, il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Risk Self Assessment* (RSA). Le valutazioni di rischio operativo rappresentano l'esito di un ciclo di *assessment* condotto in coerenza con una configurazione metodologica e di processo comune e condivisa a livello di Gruppo, che consente di individuare e misurare i principali rischi operativi a cui il Gruppo è esposto, nonché di procedere all'adozione di opportune misure di mitigazione, ove necessario o opportuno.

In base all'approccio metodologico del modello di *Risk Self Assessment* si è proseguito quanto fatto nel corso del precedente anno, rivedendo parzialmente il questionario, somministrato in formato elettronico e strutturato a campi guidati.

Come per il precedente *assessment*, un'attenzione particolare è stata riservata alla valutazione del disegno del sistema dei controlli interni.

Tale ciclo di *assessment* ha l'obiettivo di consolidare la metodologia adottata al fine di disporre di elementi da utilizzare per indirizzare eventuali interventi di "*fine-tuning*" metodologici e di processo in vista dell'esecuzione dei successivi esercizi di RSA.

Gli esiti dell'*assessment* sono stati condivisi con le opportune funzioni e Organi aziendali, e rappresentano la base per l'eventuale definizione e aggiornamento degli interventi di attenuazione e prevenzione del rischio, nell'ambito del più ampio processo di mitigazione dei rischi operativi. I risultati saranno oggetto di rendicontazione e reporting agli Organi e ai Vertici Aziendali.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Le cause in essere al 31 dicembre 2015 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 3 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 10 mila Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 6, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 20 mila Euro;
- **cause finanziarie:** è in essere 1 sola causa, a fronte della quale sono stati accantonati 20 mila Euro, su fondi a copertura di possibili perdite.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza". e a quanto illustrato nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" del bilancio consolidato.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/15	31/12/14
1. Capitale	2.968	2.968
2. Sovraprezzi di emissione	30.860	30.860
3. Riserve	1.477	1.248
- di utili	1.477	1.248
a) legale	955	0
b) statutaria	29	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	493	1.248
3.bis Acconti su dividendi	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	52	49
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	75	83
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(23)	(34)
7. Utile (perdita)	1.313	229
Totale	36.670	35.354

Destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2014 approvato dall'assemblea del 16 marzo 2015:

Utile netto dell'esercizio 2014	228.538,49
+ ammontare liberato dalla Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	57.583,06
Utile netto da ripartire	286.121,55
- 10% a Riserva Statutaria	-28.612,16
Residuo	257.509,40
Residuo a Riserva Disponibile	257.509,40

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	75	-	83	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	75	-	83	-

La suddivisione della riserva per classi di strumento finanziario è rilevante ai fini della quantificazione dei filtri sul patrimonio di Vigilanza. Gli importi sono indicati al netto del relativo effetto fiscale, ove presente.

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione al lordo e al netto dell'effetto fiscale

	Riserva Lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Titoli di debito:	112	(37)	75
- Titoli di stato italiani	112	(37)	75
- Titoli di stato altri paesi	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-
OICR	-	-	-
Totale	112	(37)	75

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	83	-	-	-
2. Variazioni positive	4	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	4	-	-	-
3. Variazioni negative	12	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	12	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	75	-	-	-

Gli importi alle voci 1 "Esistenze iniziali" e 4 "Rimanenze finali" sono al netto del relativo effetto fiscale.

La voce 2.1 "Incrementi di fair value", colonna "Titoli di debito", include principalmente rivalutazioni relative a titoli di stato italiani. La voce 2.2 "Rigiro a conto economico di riserve negative" sottovoce "da deterioramento" evidenzia l'ammontare delle rettifiche di valore per impairment che sono state imputate, al lordo dell'effetto fiscale, alla voce "130 b) – Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Le altre variazioni di cui alle voci 2.3 e 3.4 si riferiscono principalmente agli effetti fiscali relativi alle variazioni indicate nelle rimanenti voci.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi quiescenza	TFR	TOTALE
Riserva da valutazione netta al 31/12/14	-	(34)	(34)
<hr/>			
Variazioni in aumento	-	15	15
Utili attuariali	-	-	-
Altre variazioni positive	-	15	15
- <i>altre variazioni positive - effetto fiscale</i>	-	-	-
<hr/>			
Variazioni diminuzione	-	(4)	(4)
Perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni negative	-	(4)	(4)
- <i>altre variazioni positive - effetto fiscale</i>	-	(4)	(4)
<hr/>			
Riserva da valutazione netta al 31/12/15	-	(23)	(23)

Le altre variazioni negative si riferiscono interamente all'effetto della fiscalità differita sulla perdita attuariali rilevata.

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Evoluzione regolamentare della normativa in ambito prudenziale

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 - di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”. Il Consiglio di Gestione di Bpm ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali di tutte le banche del Gruppo e dei fondi propri consolidati. Tale facoltà si pone in continuità con l’analoga opzione - prevista da Banca d’Italia nel 2010 e adottata dalla Banca- per il calcolo del patrimonio di vigilanza in base alla normativa prevista dalla Circolare n. 263.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il “patrimonio di vigilanza”) rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (“*Common Equity Tier 1*” o “CET1”)
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (“*Additional Tier 1*” o “AT1”)
- Capitale di classe 2 (“*Tier 2*” o “T2”)

2.1 Fondi propri - B. Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'opzione adottata dal Gruppo Bipiemme per il trattamento "simmetrico" delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi UE detenuti nel portafoglio "disponibile per la vendita", si segnala che – al 31 dicembre 2015 - le plusvalenze non computate nei Fondi propri risultano pari a 75 mila euro (83 mila euro al 31 dicembre 2014).

	31/12/15	31/12/14
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	36.670	35.126
Di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1	-1
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	-	-
D. Elementi da dedurre dal CET1	-99	-83
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	36.570	35.042
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
Di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
Di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	36.570	35.042

I Fondi propri al 31 dicembre 2015 includono l'utile netto dell'esercizio per la quota determinata secondo quanto previsto dalla Decisione UE 2015/656.

Di seguito si riportano gli elementi che hanno partecipato alla composizione dei fondi propri al 31 Dicembre 2015 in base alla nuova normativa.

	31/12/2015	31/12/2014
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)		
Strumenti di CET 1	33.828	33.828
Capitale	2.968	2.968
Sovrapprezzi di emissione	30.860	30.860
Riserve	2.842	1.298
Riserve	1.477	1.248
Risultato di periodo	1.313	
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	52	50
Filtri prudenziali	-25	-1
Utili o perdite di valore derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivate		-
Altre attività immateriali	-24	
Rettifiche di valore di vigilanza	-1	-1
Regime transitorio – impatto CET 1	-75	-83
Totale Capitale primario di classe 1 (CET 1)	36.570	35.042
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)		-
Capitale di classe 2 (Tier 2)		-
Totale Fondi Propri	36.570	35.042

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2015 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 285 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" Circolare n.155/91 e successivi aggiornamenti.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo).

Nella citata circolare 285 il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto del requisito su base consolidata è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

Rischio di credito e di controparte. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato. Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci. Banca popolare di Mantova determina tali requisiti applicando la metodologia standardizzata. All'interno del Gruppo, Banca Akros è stata autorizzata all'utilizzo dei modelli interni.

Rischio operativo. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato con il metodo base che prevede l'applicazione al margine di intermediazione della Banca di un coefficiente regolamentare.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *CET1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate complessive;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra totale fondi propri e attività di rischio ponderate complessive.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra "Capitale primario di classe 1" ed attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*) pari al 9,45% (9,39% al 31.12.2014) ed un rapporto tra "Totale fondi propri" ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 9,45% (9,39% al 31.12.2014).

B. Informazioni di natura quantitativa (dati provvisori)

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è di 363 milioni (348 milioni al 31.12.2014) in aumento circa di 14 milioni (+4,43%) rispetto a fine 2015.

Complessivamente, tenendo conto anche dei rischi di mercato, del rischio operativo, le attività ponderate si attestano a 387 milioni con un aumento di 14 milioni (pari a +3,63%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	559.095	545.915	363.239	347.847
1. Metodologia standardizzata	559.095	545.915	363.239	347.847
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			29.059	27.828
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.884	2.032
1. Metodo base				2.032
2. Metodo standardizzato			1.884	
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Totale requisiti prudenziali			30.943	29.860
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			386.788	373.250
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			9,45%	9,39%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			9,45%	9,39%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			9,45%	9,39%

Parte G - Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 3.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H – Operazioni con Parti Correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Direttori Generali

Si riepilogano di seguito i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci che abbiano ricoperto tali cariche anche solo per una frazione dell'anno. L'importo rappresenta l'onere complessivo registrato nel conto economico relativo all'esercizio.

Compensi	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Consiglio di Amministrazione	(183)	(183)
Collegio Sindacale	(69)	(65)

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi al dirigente con responsabilità strategiche.

Compensi	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Salari e altri benefici a breve termine	(225)	(218)
Bonus e altri incentivi in denaro	(12)	-
Bonus e altri incentivi pagamento in azioni (1)	(14)	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	(22)	(22)
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-

(1) Rappresenta il bonus assegnato in azioni della Capogruppo.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e al fondo previdenza.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

A. Società controllate e sottoposte ad influenza notevole

Voci di bilancio	Società controllante	Società controllate dalla controllante	Società sottoposte ad influenza notevole dalla controllante	Importo 31/12/2015	Società controllante	Società controllate dalla controllante	Società sottoposte ad influenza notevole dalla controllante	Importo 31/12/2014
Saldi patrimoniali: attività	157	40	250	447	15.290	39	52	15.381
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	28	-	28	-	30	-	30
Crediti verso banche	47	-	-	47	15.089	-	-	15.089
Crediti verso clienti	-	12	250	262	-	9	52	61
Altre attività	110	-	-	110	201	-	-	201
Saldi patrimoniali: passività	180.394	1.181	115	181.690	126.956	727	1.588	129.271
Debiti verso banche	178.374	-	-	178.374	125.406	-	-	125.406
Debiti verso clientela	-	-	115	115	-	-	1.588	1.588
Titoli in circolazione	-	1.011	-	1.011	-	524	-	524
Passività finanziarie di negoziazione	-	170	-	170	-	203	-	203
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	2.020	-	-	2.020	1.550	-	-	1.550
Dati di conto economico	(2.471)	(16)	1.007	(1.480)	(3.118)	26	291	(2.801)
Interessi attivi	2	-	-	2	13	-	-	13
Interessi passivi	(488)	(41)	-	(529)	(1.260)	(7)	-	(1.267)
Commissioni attive	-	28	1.007	1.035	-	35	291	326
Commissioni passive	-	-	-	0	-	-	-	0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per personale distaccato presso la Banca	(520)	(3)	-	(523)	(482)	-	-	(482)
Spese amministrative	(1.465)	-	-	(1.465)	(1.389)	(2)	-	(1.391)
Altri proventi e oneri di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Esponenti della Banca

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché con i dirigenti della banca aventi responsabilità strategiche, e con controparti ad essi collegate (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Familiari di membri	Società controllate da membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	40	40	-	14.901
	Utilizzato	-	-	-	5.178
Raccolta		954	9.912	-	31.385
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		5.218	22.297	-	26.204
Risparmio gestito (a valori di mercato)		245	1.674	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	208
Interessi passivi		(11)	(190)	-	(76)
Commissioni e Altri proventi		8	22	-	26
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Familiari di membri	Società controllate da membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	12	7	-	123
	Utilizzato	-	7	-	23
Raccolta		258	19	-	253
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	1	-	2
Interessi passivi		(9)	-	-	(2)
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Direzione		Membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

C. Esponenti del Gruppo

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e con i direttori generali delle altre società del Gruppo, nonché con controparti ad essi collegati (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Familiari di membri	Società controllate da membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Familiari di membri	Società controllate da membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Direzione		Membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	-	2	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	6	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” (IAS 24), le informazioni dell’incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della Banca.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato Patrimoniale e di Conto Economico						
Voci dell'attivo	Totale	Parti correlate		Totale	Parti correlate	
	31/12/2015	Valore assoluto	%	31/12/2014	Valore assoluto	%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	167	28	16,8%	227	30	13,2%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione verso società del gruppo		28	16,8%		30	13,2%
60. Crediti verso banche	7.142	47	0,7%	25.364	15.089	59,5%
Crediti verso banche del gruppo		47	0,7%		15.089	59,5%
70. Crediti verso clientela	504.863	5.470	1,1%	475.501	5.732	1,2%
Crediti verso società del gruppo		262	0,05%		61	0,01%
Crediti verso altre parti correlate della Banca		5.208	1,0%		5.671	1,2%
150. Altre attività	8.406	110	1,3%	8.904	201	2,3%
Altre attività verso società del gruppo		110	1,3%		201	2,3%
Voci del passivo						
10. Debiti verso banche	178.454	178.374	100,0%	125.406	125.406	100,0%
Debiti verso banche del gruppo		178.374	100,0%		125.406	100,0%
20. Debiti verso clientela	306.276	42.902	14,0%	326.745	25.888	7,9%
Debiti verso società del gruppo		115	0,0%		1.588	0,5%
Debiti verso altre parti correlate della Banca		42.787	14,0%		24.300	7,4%
30. Titoli in circolazione	11.916	1.011	8,5%	22.540	524	2,3%
Prestiti obbligazionari sottoscritti da società del gruppo		1.011	8,5%		524	2,3%
40. Passività finanziarie di negoziazione	198	170	85,9%	228	203	88,9%
Passività finanziarie detenute per la negoziazione verso società del gruppo		170	85,9%		203	88,9%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Prestiti obbligazionari sottoscritti da società del gruppo		0	0,0%		0	0,0%
100. Altre passività	17.982	2.020	11,2%	30.927	1.550	5,0%
Altre passività da società del gruppo		2.020	11,2%		1.550	5,0%
Voci del conto economico						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.512	213	1,4%	16.664	207	1,2%
Da società del gruppo		2	0,0%		13	0,1%
Da altre parti correlate della Banca		211	1,4%		194	1,2%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.578)	(817)	22,8%	(7.498)	(1.684)	22,5%
Da società del gruppo		(529)	14,8%		(1.267)	16,9%
A altre parti correlate della Banca		(288)	8,0%		(417)	5,6%
40. Commissioni attive	5.710	1.092	19,1%	5.413	365	6,7%
Da società del gruppo		1.035	18,1%		326	6,0%
Da altre parti correlate della Banca		57	1,0%		39	0,7%
50. Commissioni passive	(916)	-	0,0%	(635)	-	0,0%
Commissioni passive da società del gruppo		-	0,0%		-	0,0%
150. Spese amministrative	(10.281)	(1.988)	19,3%	(10.287)	(1.873)	18,2%
a) Spese per il personale	(5.338)	(523)	9,8%	(5.151)	(482)	9,4%
Costi per il personale prestato da società del gruppo		(523)	9,8%		(482)	9,4%
150. Spese amministrative						
b) Altre spese amministrative	(4.944)	(1.465)	29,6%	(5.136)	(1.391)	27,1%
Da società controllate		(1.465)	29,6%		(1.389)	27,0%
Da società del gruppo		-	0,0%		(2)	0,0%
Da altre parti correlate della Banca		-	0,0%		-	0,0%
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.123	-	0,0%	1.328	-	0,0%
Da altre parti correlate della Banca		-	0,0%		-	0,0%

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Componente variabile della remunerazione collegata ad obiettivi di *performance*

La Capogruppo Banca Popolare di Milano predispone annualmente l'aggiornamento della **Relazione sulla Remunerazione** ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2), dell'art.123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell'art.84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Tale documento è disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

Le politiche retributive ivi statuite, definiscono – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e nel rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Per il cosiddetto “**personale più rilevante**” (ossia i soggetti identificati a livello di Gruppo, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo stesso) è prevista un'eventuale componente variabile di remunerazione collegata ad obiettivi di performance (c.d. “bonus”).

Il riconoscimento del “**bonus**” individuale:

- viene correlato all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Banca/Società del Gruppo presso cui si opera, che preveda l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi;
- è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. “cancelli di accesso”);
- viene erogato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

Il “bonus” del “personale più rilevante” è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del “bonus annuo”, da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del “bonus” e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale, successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui il “bonus” target rappresenti il 100% della retribuzione annua lorda (“RAL”) e contestualmente sia pari o superiore a euro 150.000, la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del “bonus”, corrisposta in cinque quote annue di uguale importo, differite in un periodo quinquennale successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Per il “personale più rilevante”, sia il 50% della quota *up-front* sia il 50% di quelle differite del “bonus” è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Il numero totale di azioni da attribuire a ciascun beneficiario – sia per la quota *up-front*, sia per le quote differite – è calcolato in base al loro “valore normale”, rilevato nell'anno in cui avviene l'attribuzione della quota *up-front*. Il prezzo di carico delle azioni relative alle quote differite del “bonus” è calcolato, anno per anno, sulla media dei 30 giorni di calendario antecedenti il giorno di assegnazione.

Per le azioni assegnate è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di due anni per quelle attribuite *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è attribuita.

In coerenza con le prassi del sistema bancario nazionale e nel rispetto dello spirito delle disposizioni vigenti, le regole, precedentemente declinate nel presente paragrafo, in materia di erogazione del “bonus” sono applicate in maniera graduale in virtù delle soglie di “rilevanza” del bonus target, come di seguito specificato:

- per importi di “bonus” target inferiori o pari alla soglia di euro 35.000, il pagamento è effettuato in contanti e *up-front*;
- per importi di “bonus” target inferiori o pari alla soglia di euro 50.000, il pagamento è effettuato in contanti, fermo restando l'applicazione dei meccanismi di differimento.

La graduazione non è applicata al pagamento del “bonus” dei componenti gli Organi sociali e le Direzioni Generali delle Società del Gruppo e della prima linea manageriale di Capogruppo.

Il Consiglio di Gestione approva i piani dei compensi basati su strumenti finanziari e delibera in merito all'acquisto degli stessi da porre a sostegno del “bonus annuo”.

Sono stabiliti dei meccanismi di correzione *ex post* (c.d. “**malus**”) che subordinano l'attribuzione di ciascuna delle quote differite al rispetto al rispetto integrale dei “cancelli di accesso” e dei relativi valori soglia di confronto previsti, per l'esercizio precedente l'anno di attribuzione delle medesime. Sono altresì individuate determinate casistiche di natura qualitativa (es: violazioni normative, comportamenti fraudolenti, etc.) che impediscono l'attribuzione dei “bonus” (sia la quota *up-front* sia quelle differite).

La Capogruppo ha la facoltà di valutare anche la restituzione degli importi, di “bonus” o di sue quote, eventualmente già corrisposti (clausola di “*claw-back*”).

Secondo quanto definito nell’IFRS 2, l’operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d’esercizio rilevato nella voce di conto economico “Spese per il personale”, la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Relativamente al sistema di incentivazione del “personale più rilevante”, con riferimento alle attività svolte nel 2015, il primo parametro fissato (cosiddetto “cancello di accesso”) ha superato il valore soglia prestabilito, comportando lo stanziamento del *bonus*, per la parte *upfront*. Fra le spese per il personale è stato rilevato a tale titolo un onere di circa 7 mila euro.

Parte L – Informativa di Settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – *Operating Segments* / Settori di attività.

L'informativa per settori di attività

In relazione alle diverse tipologie di clientela servita e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 15 milioni di euro;
- *middle imprese*, oltre i 15 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper imprese*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **“Retail banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle piccole e medie aziende (“retail”, “middle imprese”, “upper imprese” e “large corporate”).
- **“Treasury & Investment Banking”**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà.
- **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento della Banca Popolare di Mantova, fungendo da collettore delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato civilistico si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio civilistico;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione sotto riportati si precisa che:

- il **“margine di interesse”** è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le performance gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- il **“risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte”** è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico riclassificato;
- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

A. INFORMATIVA QUANTITATIVA DI SETTORE

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **“Retail banking”**, con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro +2,9 milioni, in peggioramento di euro 0,3 milioni sul periodo di confronto, derivante da:
proventi operativi per euro 17,8 milioni, in incremento di euro 1,0 milioni sull’anno precedente in virtù dell’andamento positivo tanto del margine da interessi quanto del margine da servizi;
costi operativi sostanzialmente in linea con i valori del periodo di confronto;
rettifiche nette per deterioramento di crediti, pari a euro -5,1 milioni, in peggioramento rispetto ai -3,8 milioni consuntivati a dicembre 2014.
- **“Treasury & Investment banking”**, apporta un risultato al lordo delle imposte pari a euro +0,1 milioni.
- **“Corporate center”**, apporta un risultato al lordo delle imposte pari a euro -1,0 milioni.

Conto Economico di Segmento

A. Dati al 31 dicembre 2015	Retail Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
MARGINE DI INTERESSE	11.439	132	363	11.934
MARGINE DA SERVIZI	6.386	0	-794	5.592
PROFITTI E PERDITE DA GESTIONE FINANZIARIA	0	-7	0	-7
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI al P.N.	0	0	0	0
PROVENTI OPERATIVI	17.825	125	-431	17.519
COSTI DIRETTI	-9.871	0	-531	-10.402
di cui Spese per il personale	-5.338	0	0	-5.338
COSTI OPERATIVI	-9.871	0	-531	-10.402
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	7.954	125	-962	7.117
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI. ATTIVITA' FINANZIARIE E ALTRO	-5.054	0	0	-5.054
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI E ALTRO	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.900	125	-962	2.063

A. Dati al 31 dicembre 2014	Retail Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
PROVENTI OPERATIVI	16.823	-1.093	-1.006	14.724
COSTI OPERATIVI	-9.772	0	-405	-10.177
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI. ATTIVITA' FINANZIARIE E ALTRO	-3.818	0	0	-3.818
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.233	-1.093	-1.411	729

Differenza 31 dicembre 2015 vs 31 dicembre 2014	Retail Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
PROVENTI OPERATIVI	1.002	1.218	575	2.795
COSTI OPERATIVI	-99	0	-126	-225
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI. ATTIVITA' FINANZIARIE E ALTRO	-1.236	0	0	-1.236
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-333	1.218	449	1.334

Stato Patrimoniale di Segmento

A. Dati al 31 dicembre 2015	Retail Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	506.061	18.936	27.426	552.423
TOTALE PASSIVO (*)	-318.192	-178.652	-18.909	-515.753

B. Dati al 31 dicembre 2014	Retail Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	477.350	37.147	27.852	542.349
TOTALE PASSIVO (*)	-349.286	-125.634	-32.074	-506.994

Variazioni A - B	Retail Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	28.711	-18.211	-426	10.074
TOTALE PASSIVO (*)	-31.094	53.018	-13.165	8.759

(*) escluso patrimonio netto

Allegati di bilancio

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

Voci dello stato patrimoniale riclassificato	Voci dello schema di stato patrimoniale		31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide			5.782	6.557
	Voce	10 Cassa e disponibilità liquide	5.782	6.557
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:			11.794	11.782
	Voce	20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	167	227
	Voce	30 Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
	Voce	40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.627	11.555
	Voce	50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Voce	80 Derivati di copertura	0	0
	Voce	90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
Crediti verso banche			7.142	25.364
	Voce	60 Crediti verso banche	7.142	25.364
Crediti verso clientela			504.863	475.501
	Voce	70 Crediti verso clientela	504.863	475.501
Immobilizzazioni			7.842	8.139
	Voce	100 Partecipazioni	0	0
	Voce	110 Attività materiali	7.818	8.139
	Voce	120 Attività immateriali	24	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			0	0
	Voce	140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
Altre attività			15.000	15.006
	Voce	130 Attività fiscali	6.594	6.101
	Voce	150 Altre attività	8.406	8.905
Totale attività			552.423	542.349
Debiti verso banche			178.454	125.406
	Voce	10 Debiti verso banche	178.454	125.406
Debiti verso clientela			306.276	326.745
	Voce	20 Debiti verso clientela	306.276	326.745
Titoli in circolazione			11.916	22.541
	Voce	30 Titoli in circolazione	11.916	22.541
Passività finanziarie e derivati di copertura:			198	228
	Voce	40 Passività finanziarie di negoziazione	198	228
	Voce	50 Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
	Voce	60 Derivati di copertura	0	0
	Voce	70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
Passività associate ad attività in via di dismissione			0	0
	Voce	90 Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
Altre passività			18.031	30.979
	Voce	80 Passività fiscali	48	52
	Voce	100 Altre passività	17.983	30.927
Fondi a destinazione specifica			879	1.095
	Voce	110 Trattamento di fine rapporto del personale	187	201
	Voce	120 Fondi per rischi e oneri	692	894
Capitale e riserve			35.356	35.126
	Voce	130 Riserve da valutazione	52	49
	Voce	140 Azioni rimborsabili	0	0
	Voce	150 Strumenti di capitale	0	0
	Voce	160 Riserve	1.476	1.248
	Voce	170 Sovrapprezzi di emissione	30.860	30.860
	Voce	180 Capitale	2.968	2.968
	Voce	190 Azioni proprie (-)	0	0
Utile (Perdita) del periodo (+ / -)			1.313	229
	Voce	200 Utile (Perdita) del periodo (+ / -)	1.313	229
Totale passività e patrimonio netto			552.423	542.349

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico		Esercizio 2015	Esercizio 2014
Margine di interesse				11.934	9.166
	Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati		15.512	16.664
	Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati		(3.578)	(7.498)
Margine non da interesse				5.585	5.558
Commissioni nette				4.794	4.778
	Voce 40	Commissioni attive		5.710	5.413
	Voce 50	Commissioni passive		(916)	(635)
Altri proventi				791	780
Dividendi da partecipazioni				0	0
	Voce 70	Dividendi e proventi simili		0	0
	(-) Voce 70	Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)		0	0
Risultato netto dell'attività finanziaria				(7)	57
	Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(7)	(41)
	Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura		0	0
	Voce 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		0	0
	Voce	a) crediti		0	0
	Voce	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
	Voce	d) passività finanziarie		0	0
	Voce 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		0	98
	(+) Voce 70	Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)		0	0
	(-) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti		0	0
	(+) Voce 130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
Altri oneri/proventi di gestione				798	723
	Voce 190	Altri oneri/proventi di gestione		1.124	1.328
	(-) Voce 190	(parziale) - Quota imposte indirette recuperabili		(747)	(924)
	(+) Voce 190	(parziale) - Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi		421	319
Proventi operativi				17.519	14.724
Spese amministrative:				(9.535)	(9.363)
	a) spese per il personale			(5.338)	(5.151)
	Voce 150	a). Spese per il personale		(5.338)	(5.151)
	b) altre spese amministrative			(4.197)	(4.212)
	Voce 150	b). Altre spese amministrative		(4.944)	(5.136)
	(+) Voce 190	(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)		747	924
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali				(867)	(814)
	Voce 170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(446)	(495)
	Voce 180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		0	0
	(+) Voce 190	(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)		(421)	(319)
Oneri operativi				(10.402)	(10.177)
Risultato della gestione operativa				7.117	4.547
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni				(5.090)	(3.776)
	Voce 130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		(5.090)	(3.776)
	Voce	a) crediti		(5.096)	(3.734)
	Voce	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
	Voce	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
	Voce	d) altre operazioni finanziarie		6	(42)
	(+) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti		0	0
	(-) Voce 130	b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				36	(42)
	Voce 160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		36	(42)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti				0	0
	Voce 210	Utili (Perdite) delle partecipazioni		0	0
	Voce 220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		0	0
	Voce 230	Rettifiche di valore dell'avviamento		0	0
	Voce 240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte				2.063	729
Imposte sul reddito dell'operatività corrente				(750)	(500)
	Voce 260	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente		(750)	(500)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte				1.313	229
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				0	0
	Voce 280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		0	0
Risultato netto				1.313	229

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 *duodecies*

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati adeguatamente. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale – amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2015, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	72
Servizi di attestazione		-
Servizi di consulenza fiscale		-
Altri servizi		-
Totale		72

Elenco dei principi contabili

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2015

Principi contabili		Regolamento omologazione (*)	
			modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 243/2010; 149/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 301/2013; 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008	70/2009; 1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 494/2009; 243/2010; 1254/2012; 1174/2013
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1142/2009; 1255/2012
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008	1274/2008; 495/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1174/2013
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009; 1255/2012; 301/2013; 28/2015; 2231/2015
IAS 17	Leasing	1126/2008	243/10; 1255/2012
IAS 18	Ricavi	1126/2008	69/2009; 1254/2012; 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 475/2012; 1255/2012; 29/2015; 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 475/2012; 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 494/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008	1260/2008; 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008	1274/2008; 632/2010; 475/2012; 1254/2012; 1174/2013; 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008	
IAS 27	Bilancio separato	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 494/2009; 1254/2012; 1174/2013; 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 494/2009; 495/2009; 1254/2012; 1255/2012; 2441/2015
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008	70/2009; 494/2009; 1254/2012; 1255/2012
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 495/2009; 1293/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1256/2012; 301/2013; 1174/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 495/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 495/2009; 149/2011; 475/2012; 1255/2012; 301/2013; 1174/2013; 2343/2015; 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 495/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012; 1374/2013
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008	1274/2008; 495/2009; 28/2015
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012; 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 495/2009; 824/2009; 839/2009; 1171/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012; 1174/2013; 1375/2013; 28/2015
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012; 1361/2014
IAS 41	Agricoltura	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 69/2009; 70/2009; 254/2009; 494/2009; 495/2009; 1136/2009; 1164/2009; 550/2010; 574/2010; 662/2010; 149/2011; 1205/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 183/2013; 301/2013; 1174/2013; 1361/2014; 2173/2015; 2343/2015; 2441/2015
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008	1261/2008; 495/2009; 243/2010; 244/2010; 1254/2012; 1255/2012; 28/2015
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008	495/2009; 149/2011; 1254/2012; 1255/2012; 1174/2013; 1361/2014; 28/2015
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 1165/2009; 1255/2012
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 494/2009; 1142/2009; 243/2010; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 495/2009; 824/2009; 1165/2009; 574/2010; 149/2011; 1205/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1256/2012; 1174/2013; 2343/2015; 2406/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008	1274/2008; 243/2010; 632/2010; 475/2012; 28/2015
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012	313/2013; 1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012	313/2013; 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012	313/2013; 1174/2013
IFRS 13	Valutazione del <i>fair value</i>	1255/2012	1361/2014

(*) Il regolamento 1126/2008 riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica.

Interpretazioni		Regolamento omologazione	
			Modifiche
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008	53/2009; 1255/2012
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/2008	254/2009; 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008	1254/2012
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008	495/2009; 1171/2009; 243/2010; 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008	1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008	149/2011; 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008	1274/2008; 633/2010; 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009	243/2010; 1254/2012
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009	1254/2012; 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009	
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010	1255/2012
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012	
IFRIC 21	Tributi	634/2014	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008	1274/2008; 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008	1274/2008
SIC 15	<i>Leasing</i> operativo – Incentivi	1126/2008	1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008	1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/2008	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitarie	1126/2008	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti <i>web</i>	1126/2008	1274/2008

Elenco Regolamenti (CE) della Commissione europea

Regolamento omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	Titolo	Data di entrata in vigore
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008	Il regolamento riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica IFRS 8 "Settori operativi"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche allo IAS 23 "Oneri finanziari"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	IFRIC 14 "IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22.01.2009	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " Modifiche allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" – Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009 per le sole modifiche legate all'IFRS 5
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26.03.2009	IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05.06.2009	IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	Modifiche allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	Modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23.07.2009	IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10.09.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – Riclassificazione delle attività finanziarie – Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Riclassificazione delle attività finanziarie – Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16.09.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – Elementi qualificabili per la copertura	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26.11.2009	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> "	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27.11.2009	IFRIC 17 "Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte di clientela"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 4 "Contratti assicurativi"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche all'IFRIC 9 "Rideterminazione del valore dei derivati incorporati"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/1/2010
243/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
244/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	Modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
550/2010 del 23.06.2010	L. 157 del 24.06.2010	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " – Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " – Esenzione limitata dall'informativa comparativa previsti dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifiche allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifica all'IFRS 8 "Settori operativi"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifiche all'IFRIC 14 "IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione" – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	Modifica all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> "	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
149/2011 del 18.02.2011	L. 46 del 19.02.2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 27; IAS 34; IFRIC 13	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
1205/2011 del 22.11.2011	L. 305 del 23.11.2011	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Trasferimenti di attività finanziarie	01.01.2012 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2011
475/2012 del 05.06.2012	L. 146 del 06.06.2012	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" (nuova versione del	01.01.2013 – Primo esercizio con inizio successivo al 01/07/2012

		principio)	01.01.2013 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2013 (il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata del principio al 1/1/2012)
1254/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	IFRS 10 "Bilancio consolidato" IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" (nuova versione del principio) Modifiche allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" (nuova versione del principio)	01.01.2014 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1255/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per i neo-utilizzatori Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito" – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 "Valutazione del <i>fair value</i> " IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto"	01.01.2013 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
1256/2012 del 13.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" – Compensazione di attività e passività finanziarie	01.01.2013 Primo esercizio con inizio al 1/1/2013 01.01.2014 Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
183/2013 del 04.03.2013	L. 61 del 05.03.2013	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> "- Finanziamenti pubblici	01.01.2013 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
301/2013 del 27.03.2013	L. 90 del 28.03.2013	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IAS 1; IAS 16; IAS 32; IAS 34	01.01.2013 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
313/2013 del 04.04.2013	L. 95 del 05.04.2013	Modifiche a: IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" - Guida alle disposizioni transitorie	01.01.2014 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1174/2013 del 20.11.2013	L. 312 del 21.11.2013	Modifiche a: IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", IAS 27 "Bilancio separato" - Entità d'investimento	01.01.2014 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1374/2013 del 19.12.2013	L. 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	01.01.2014 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1375/2013 del 19.12.2013	L. 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01.01.2014 Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
634/2014 del 13.06.2014	L. 175 del 14.06.2014	IFRIC 21 "Tributi"	01.01.2014 Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1361/2014 del 18.12.2014	L.365 del 19.12.2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013 Modifiche a IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i> ", IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 13 "Valutazione del <i>Fair value</i> " e IAS 40 "Investimenti immobiliari"	01.01.2015 Primo esercizio con inizio successivo al 01/07/2014
28/2015 del 17.12.2014	L. 5 del 9.1.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Modifica all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", all'IFRS 8 "Settori operativi", allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", allo IAS 38 "Attività immateriali".	01.01.2016 Primo esercizio con inizio successivo al 01/02/2015
29/2015 del 17.12.2014	L. 5 del 9.1.2015	Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" – <i>Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.</i>	01.01.2016 Primo esercizio con inizio successivo al 01/02/2015
2173/2015 del 24.11.2015	L.307 del 25.11.2015	Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"	01.01.2016 Primo esercizio con inizio al 1/1/2016
2231/2015 del 2.12.2015	L.317 del 3.12.2015	Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili Modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività Immateriali"	01.01.2016 Primo esercizio con inizio al 1/1/2016
2343/2015 del 15.12.2015	L. 330 del 16.12.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 Modifica all'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" e allo IAS 34 "Bilanci intermedi".	01.01.2016 Primo esercizio con inizio al 1/1/2016
2406/2015 del 18.12.2015	L. 333 del 19.12.2015	Modifica allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	01.01.2016 Primo esercizio con inizio al 1/1/2016
2441/2015 del 18.12.2015	L. 336 del 23.12.2015	Modifica allo IAS 27 "Bilancio separato"	01.01.2016 Primo esercizio con inizio al 1/1/2016

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Agli Azionisti della Società **Banca Popolare di Mantova S.p.A.**

Il Collegio Sindacale di Banca Popolare di Mantova (in seguito, anche "Società") ha svolto nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 la propria attività ispirandosi alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ *Attività di vigilanza*

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in violazione dell'art. 2391 del codice civile, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Direttore Generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo effettuato incontri e discussioni con la società incaricata della revisione legale dei conti, Reconta Ernst & Young S.p.A., finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per i controlli contabili e amministrativi ai fini dell'espletamento dei relativi compiti, nonché, ai fini dell'espletamento delle funzioni di vigilanza quale "Comitato per il controllo

interno e la revisione contabile", sulla revisione dei conti annuali e sull'indipendenza della società di revisione legale con particolare riferimento all'assunzione di incarichi non di revisione. A tale riguardo il Collegio ha condiviso la strategia generale di revisione attuata secondo gli statuiti principi di revisione e ha accertato, sulla scorta della attestazione prodotta, l'indipendenza dalla società di revisione.

Abbiamo acquisito informazioni dai responsabili delle funzioni di *internal auditing, compliance, risk management e antiriciclaggio* e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con "parti correlate", "soggetti connessi" e "art. 136 TUB", e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo svolto la vigilanza a noi attribuita quale comitato per il controllo interno e la revisione contabile sul processo di informazione finanziaria e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio. A tale riguardo, l'attività di vigilanza non ha evidenziato carenze che il collegio considera significative.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. .

Nel corso dell'esercizio il collegio ha rilasciato pareri ove richiesti dall'organo amministrativo o per disposizione normativa, primaria o regolamentare, e ha votato favorevolmente le pratiche ex art. 136 TUB.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, redatto con applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), che è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c. e dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005.

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio e le risultanze della relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale che ci sono state messe a disposizione in data 7 marzo 2016, il collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, così come redatto dagli Amministratori, concordando con la proposta formulata dall'organo amministrativo nella relazione al bilancio sulla destinazione dell'utile netto dell'esercizio.

Infine, questo Collegio Sindacale, giunto al termine dell'incarico per scadenza di mandato, intende ringraziare i Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale, i Responsabili di Funzione e i Dipendenti tutti della

Banca per l'assistenza prestata con cortesia e professionalità nello svolgimento della propria attività.

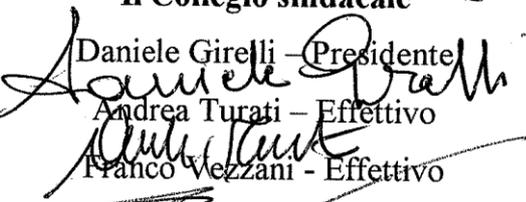
Mantova li, 7 marzo 2016

Il Collegio sindacale

Daniele Girelli - Presidente

Andrea Turati - Effettivo

Franco Vezzani - Effettivo



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.

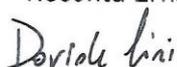
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 7 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Davide Lisi
(Socio)